

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Anica				
19	Daily Net	21/12/2021	<i>L'Osservatorio Digital Content del Politecnico di Milano presenta "Digital Content on Tour"</i>	3
20	Daily Net	21/12/2021	<i>#WeAreStories: QMI firma la campagna FAPAV a tutela dell'industria audiovisiva</i>	4
Rubrica Anica Web				
	Key4biz.it	21/12/2021	<i>Rutelli (ANICA): "Con pirateria si va a sbattere, legalita' crea lavoro per giovani"</i>	5
	Cinecitta.com	20/12/2021	<i>8½ di dicembre: la parodia nel cinema italiano</i>	7
	Ilfattoquotidiano.it	20/12/2021	<i>Tampone per cinema e teatri? Non ci andra' piu' nessuno. Senno' ce' sempre lipotesi Django</i>	10
Rubrica Cinema				
45	Corriere della Sera	21/12/2021	<i>Incassi italiani: Spider-Man batte Gucci e Diabolik</i>	13
31	Corriere della Sera	21/12/2021	<i>Int. a A.Borghesi: "Trovavo la vita bellissima anche se facevo tre lavori. Solo ora so cos'e' l'amore" (C.Morvillo)</i>	14
1	Il Giornale	21/12/2021	<i>La madrina di Harry Potter "sparisce" dai titoli del film (E.Barbieri)</i>	17
12	Il Manifesto	21/12/2021	<i>Censura, i Paesi arabi si muovono a due velocita'</i>	19
12	Il Manifesto	21/12/2021	<i>Lucille Ball, la star domestica che ha cambiato per sempre la televisione (C.Pi.)</i>	20
19	Il Messaggero	21/12/2021	<i>Matrix Torna la saga tecno che cambio' il mondo (I.Ravarino)</i>	21
23	Il Messaggero	21/12/2021	<i>Me contro Te tornano in sala "Cosi' siamo finiti dai Faraoni" (I.Ravarino)</i>	23
1	La Repubblica	21/12/2021	<i>Spider-Man il supereroe che salva il cinema (A.Finos)</i>	24
47	La Repubblica	21/12/2021	<i>Spider-Man salva il box office: in cinque giorni incassi record</i>	26
30/31	La Stampa	21/12/2021	<i>Anno Zero (F.Caprara)</i>	27
29	Libero Quotidiano	21/12/2021	<i>L'uomo Ragno batte anche il Covid (F.Specchia)</i>	29
1	QN- Giorno/Carlino/Nazione	21/12/2021	<i>Tampone ai vaccinati, un coro di no (A.Belardetti)</i>	31
32	QN- Giorno/Carlino/Nazione	21/12/2021	<i>Il superpotere di Spider-Man? Riempire le sale (G.Bogani)</i>	33
Rubrica Audiovisivo & Digital				
1	Avvenire	21/12/2021	<i>Int. a M.Acampa: Musica alla Scala diventa miniserie per bambini (A.Calvini)</i>	35
47	Corriere della Sera	21/12/2021	<i>Ficarra e Picone, due comici in giallo (R.Franco)</i>	37
55	Corriere della Sera	21/12/2021	<i>"A casa tutti bene", le famiglie di Muccino alla ricerca della felicita' (A.Grasso)</i>	38
1	Il Fatto Quotidiano	21/12/2021	<i>Ficarra&Picone sono "Incastrati" nella prima serie (F.Pontiggia)</i>	39
24	Il Giornale	21/12/2021	<i>La nuova "Atmosphere" di TIM e' in 4K (M.Camera)</i>	40
15	Il Messaggero	21/12/2021	<i>Con la proroga del bonus Tv incentivi a 5 milioni di famiglie (U.Mancini/F.Bisozzi)</i>	41
22	Il Messaggero	21/12/2021	<i>Ficarra & Picone noir "Si ride di cose serie" (G.Satta)</i>	42
22	Il Sole 24 Ore	21/12/2021	<i>Zelig torna in televisione ed e' record di ascolti (G.Cr.)</i>	43
13	La Repubblica - Ed. Palermo	21/12/2021	<i>Da "L'Ora" a Letizia Battaglia l'altra Sicilia possibile della tv (M.Di Caro)</i>	44
17	Gli Speciali di Oggi	01/12/2021	<i>Ma il vecchio Beautiful fa scattare piu' tweet delle serie tv piu' famose? (A.Comazzi)</i>	45
Rubrica International Web				
	Madmoizelle.com	21/12/2021	<i>Netflix signe un contrat avec un immense re'alisateur et assoit son statut de leader du streaming</i>	46
	Menafn.com	21/12/2021	<i>Afghanistan - Spider-Man: No Way Home had the third-highest box office opening of all time</i>	47

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica International Web				
	Menafn.com	21/12/2021	<i>No Way Home becomes second biggest opener at US box office</i>	49
	Menafn.com	21/12/2021	<i>UAE will stop censoring films showing in cinemas</i>	51
	Screendaily.com	21/12/2021	<i>UK-Ireland cinema release calendar: latest updates for 2022</i>	54
	AlloCine.Fr	20/12/2021	<i>Box-office US : Spider-Man No Way Home plus fort que Avengers Infinity War</i>	60
	AlloCine.Fr	20/12/2021	<i>Box-office week-end : No Way Home, meilleur de mariage pour un film Spider-Man en France</i>	63
	Cine3.Com	20/12/2021	<i>Golden Globes 2022: Do'nde ver las peli'culas y series nominadas a la edicio'n 79</i>	66
	Cineuropa.org	20/12/2021	<i>They Carry Death carries home the trophy from Novos Cinemas</i>	69
	DailyHerald.com	20/12/2021	<i>'Spider-Man' swings even higher at North American box office</i>	71
	Lefigaro.fr	19/12/2021	<i>Cine'ma : les E'mirats arabes unis mettent fin a' la censure des films</i>	73
	Forbes.com	20/12/2021	<i>Box Office: Can 'Spider-Man' Top China's Biggest Blockbuster? - Forbes</i>	75
	Forbes.com	20/12/2021	<i>India Box Office Report: 'Spider-Man No Way Home' Earns \$ 14.2 Million</i>	79
	Forbes.com	20/12/2021	<i>Sony Bowls Box Office Turkey With 'Spider-Man,' 'Ghostbusters' And 'Venom'</i>	81
	Hollywoodreporter.com	20/12/2021	<i>Omicron: European Box Office Hoping for a Christmas Miracle as Cinemas Close, Cases Rise</i>	84
	Houstonchronicle.com	20/12/2021	<i>Quebec closing bars, gyms and cinemas as case counts soar</i>	88
	Parismatch.com	20/12/2021	<i>Spider-Man casse la baraque au box-office nord-ame'ricain</i>	89
	People.com	20/12/2021	<i>Dwayne Johnson Congratulates 'Brother' Tom Holland on 'Massive' Spider-Man Box Office: 'Enjoy</i>	92
	Screendaily.com	20/12/2021	<i>UK, Mexico lead charge for Spider-Man: No Way Home at international box office</i>	95
	Sfchronicle.com	20/12/2021	<i>Nitehawk Cinema puts its film-themed menus into new cookbook</i>	98
	Sfchronicle.com	20/12/2021	<i>Quebec closing bars, gyms and cinemas as case counts soar</i>	102
	Sfchronicle.com	20/12/2021	<i>Spider-Man' swings even higher at North American box office</i>	103
	Startribune.com	20/12/2021	<i>Nitehawk Cinema puts its film-themed menus.</i>	105
	Variety.com	20/12/2021	<i>Spider-Man: No Way Home' Officially Opens to \$260 Million, Second-Biggest Box Office Debut in Histor</i>	107
	Variety.com	20/12/2021	<i>With No Way Home,' Spider-Man Is Hollywood's Most Important Box Office Force</i>	109
Rubrica International				
7	Financial Times	21/12/2021	<i>Net profit Spider-Man brings hope to Hollywood (E.Platt)</i>	113
28	Frankfurter Allgemeine Zeitung	21/12/2021	<i>Hollywood auf kolsche Art</i>	114
21	Le Figaro	21/12/2021	<i>Spider-man redonne le sourire aux salles obscures (C.Salle)</i>	115
32	Le Figaro	21/12/2021	<i>Et Rome cre'a la dolce vita</i>	117

Appuntamenti L'Osservatorio Digital Content del Politecnico di Milano presenta "Digital Content on Tour"

Un percorso comprendente tre eventi in live streaming per rimanere aggiornati sull'evoluzione del mercato dei contenuti digitali. Oggi, fra le ore 10.00 e le 12.30, il primo degli incontri programmati

POLITECNICO MILANO 1863 SCHOOL OF MANAGEMENT

OSSERVATORI.NET digital innovation

CONVEGNO DI PRESENTAZIONE DEI RISULTATI DI RICERCA SETTORE "DIGITAL VIDEO"

OSSERVATORIO DIGITAL CONTENT

21 dicembre | 10:00 - 12.30
IN STREAMING SUL SITO OSSERVATORI.NET

L'Osservatorio Digital Content del Politecnico di Milano presenta "Digital Content on Tour", un percorso di 3 eventi in live streaming per rimanere aggiornati sull'evoluzione del mercato dei contenuti digitali. Il Convegno "Digital Video: la competizione si allarga!" dell'Osservatorio Digital Content presenta in dettaglio una fotografia del mercato B2c dei contenuti video di intrattenimento - sia televisivi che UGC - in Italia con l'obiettivo di delinearne l'evoluzione. La trasformazione digitale del mercato di contenuti audiovisivi, in atto da diversi anni, ha registrato una forte accelerazione durante la fase pandemica con la nascita di nuove iniziative e di nuovi modelli di business. Il mercato è sempre più competitivo: i broadcaster lineari, un tempo leader incontrastati, si trovano a dover lottare sempre di più con le piattaforme OTT, i social video e le piattaforme UGC, come TikTok, Twitch, Reels e FB Watch e con nuovi attori che fanno dell'audiovisivo il nuovo terreno di

conquista. Lo sviluppo di questa arena competitiva è dettato da più aspetti: da una parte vi è la transizione tecnologica - passaggio al nuovo digitale terrestre (DVB-T2), diffusione delle Smart Tv e adozione del 5G - che rivoluzionerà le logiche di produzione e distribuzione dei contenuti; dall'altra vi è un continuo arricchimento dell'offerta con nuovi contenuti legati a nicchie verticali, come ad esempio il mondo artistico-culturale. Il convegno è l'occasione per rispondere criticamente alle seguenti domande: quanto vale il mercato B2c di contenuti video in Italia in termini di spesa del consumatore e raccolta pubblicitaria? Quali sono le direttrici di sviluppo dell'offerta italiana di piattaforme video? Qual è il comportamento del consumatore italiano? Quali sono le ragioni di acquisto e le modalità di fruizione del contenuto? Quali sono le principali direttrici di innovazione tecnologiche nel mercato dei contenuti digitali video? Quali sono gli

impatti del passaggio al nuovo digitale terrestre (DVB-T2) sulla competizione e sull'offerta di contenuti nel mercato? Come si sta evolvendo la competizione del settore con la diffusione di contenuti UGC? Quali opportunità e criticità per OTT e broadcaster?

L'AGENDA

L'incontro odierno prenderà il via alle ore 10:00, con la presentazione dei risultati della ricerca "Il mercato distributivo italiano" da parte di Samuele Fraternali, Direttore, Osservatorio Digital Content, Politecnico di Milano; seguirà "Il consumatore italiano di contenuti video digitali", esposto da Antonio Filoni, Partner e Head of BU Digital & Innovation, BVA-Doxa; sarà poi la volta di "La distribuzione illecita di contenuti video", con Bianca Terracciano, Funzionario della Direzione servizi digitali, AGCOM; si proseguirà con "L'evoluzione dello scenario competitivo", di Samuele Fraternali, Direttore, Osservatorio Digital Content, Politecnico

di Milano, e con "Lo streaming di contenuti culturali: il caso ITsART", di Guido Casali, Ceo & Content Director, ITsART; chiusura affidata a "Il diritto sportivo e i nuovi player nell'arena competitiva", con Paolo Antonietti, Senior Advisor, Osservatorio Digital Content, Politecnico di Milano. Ci sarà anche l'occasione di assistere a una serie di tavole rotonde: "Le strategie digitali dei broadcaster", cui parteciperanno Pablo Falanga, Direttore Commerciale Business Digital, Mediaset, Sabrina Lunetta, Responsabile contenuti digitali, LA7, Sebastian Marcolin, Responsabile Social Media & Traffic Building RaiPlay e Digital, RAI, moderatore sarà Andrea Lamperti, Senior Advisor, Osservatorio Digital Content, Politecnico di Milano; "La promozione dei contenuti digitali in ANICA", con Riccardo Denaro, Associato di Unione, "Editori e Creators Digitali" ANICA & Co-founder, di Elive, "La strategia video di un editore", con Simona Zanette, Ceo, Hearst Digital, Massimo Russo, Chief Content Officer Italia, Hearst, "Comunicazione e marketing responsabile", Laura D'Angeli, Senior Advisor, Osservatorio Digital Content, Politecnico di Milano. Il Convegno sarà fruibile in streaming gratuitamente. Per accadere, click sul link <https://www.osservatori.net/it/accedi?urlReferrer=https%3a%2f%2fwww.osservatori.net%2fit%2fventi%2fprossimi%2fconvegni%2fconvegno-risultati-ricerca-digital-video>.

Dopo il successo dell'iniziativa "lo faccio film", QMI e FAPAV, Federazione per la Tutela dei Contenuti Audiovisivi e Multimediali, tornano a schierarsi ancora una volta insieme dalla parte del talento e dell'industria creativa con questa nuova operazione

Comunicazione #WeAreStories: QMI firma la campagna FAPAV a tutela dell'industria audiovisiva



Sette spot - realizzati da QMI - per raccontare le storie di giovani e studenti che sognano di diventare artisti e professionisti del settore audiovisivo e che nei mesi di lockdown, nonostante tutte le difficoltà del momento, hanno trovato nei loro sogni la spinta per continuare a spera-

re nel futuro. È questo il sunto della campagna #WeAreStories che nasce con l'intento di proteggere il futuro del settore sostenendo i sogni dei professionisti di domani attraverso la tutela della visione legale dei contenuti audiovisivi. Allo stesso tempo l'intento è quello di promuove-

re il valore dell'industria audiovisiva e la necessità di tutelarla. QMI ha realizzato il concept, ha ideato il naming e il logo e, insieme alla casa di produzione Revok, si è occupato della stesura degli script e della produzione di tutti gli spot. La campagna è promossa da FAPAV in

collaborazione con ANEC, ANICA, APA, MPA e UNIVIDEO e ha ricevuto il patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri, dell'AGCOM, dell'Agenzia Nazionale per i Giovani e ha ottenuto il riconoscimento della Direzione Generale Biblioteche e Diritto d'Autore e della Direzione Generale Cinema e Audiovisivo del Ministero della Cultura. La regia degli spot è di Nicola Conversa, vincitore di numerosi premi e candidato al David di Donatello 2018 nella sezione cortometraggi. Le musiche originali sono di Andrea Stocchino.





Per

HOME » INTERNET » RUTELLI (ANICA): "CON PIRATERIA SI VA A SBATTERE, LEGALITÀ CREA LAVORO PER GIOVANI"

VIDEO

Rutelli (ANICA): "Con pirateria si va a sbattere, legalità crea lavoro per giovani"

di **Luigi Garofalo** | 21 Dicembre 2021, ore 10:10

Francesco Rutelli, Presidente ANICA, alla presentazione della nuova campagna "We Are Stories", promossa da FAPAV a tutela e sostegno dell'intera industria audiovisiva per dare voce alle storie di giovani talenti.

Francesco Rutelli, Presidente ANICA, alla presentazione della nuova campagna "**We Are Stories**", promossa da FAPAV a tutela e sostegno dell'intera industria audiovisiva per dare voce alle storie di giovani talenti.

L'autore

Luigi Garofalo



Per approfondire:

[FAPAV lancia "We Are Stories" a tutela e sostegno dell'intera industria audiovisiva. Il resoconto dell'evento alla Casa del Cinema](#)



Giornalista e conduttore.



Condividi:



Per

key4biz

Quotidiano online sulla digital economy e la cultura del futuro

Direttore: **Raffaele Barberio**

© 2002-2021 - Registrazione n. 121/2002. Tribunale di Lamezia Terme - ROC n. 26714 del 5 ottobre 2016

Editore **Supercom** - P. Iva 02681090425

Alcune delle foto presenti su Key4biz.it potrebbero essere state prese da Internet e quindi valutate di pubblico dominio. Se i soggetti o gli autori avessero qualcosa in contrario alla pubblicazione, lo possono segnalare alla redazione inviando una email a redazione@key4biz.it che provvederà prontamente alla rimozione delle immagini utilizzate.

[CONTATTI](#) | [CHI SIAMO](#) | [PRIVACY POLICY](#) |

KEY4BIZ È NEL CLOUD DI **NETALIA**

Questo sito si avvale di cookie tecnici e, con il tuo consenso, di cookie di profilazione, anche di terze parti. Chiudendo questo banner acconsenti all'uso dei cookie. Per ulteriori informazioni o negare il consenso, consulta [la cookie policy](#) e [la pagina privacy](#).

CHIUDI



Questo sito utilizza *cookie* tecnici e di terze parti, gestiti da siti di altre organizzazioni. Se accedi a un qualunque elemento sottostante questo banner accetti all'uso dei *cookies*.

Per disabilitare l'utilizzo dei *cookies* puoi visualizzare il paragrafo 'Disabilitazione totale o parziale dei *cookies*' della nostra privacy & cookies policy cliccando su [Informazioni](#). [Informazioni](#) [OK](#)

CINECITTA

/ NEWS

Cinecittà / News / 8½ di dicembre: la parodia nel cinema italiano

8½ di dicembre: la parodia nel cinema italiano

📅 20/12/2021 / ✍️ Nicole Bianchi



Il numero 60 della rivista bimestrale **8 ½ - Numeri, Visioni, Prospettive del Cinema Italiano** nell'uscita di dicembre 2021 – anche scaricabile gratuitamente su www-8-mezzo.it - dedica la copertina all'uso della parodia nel cinema italiano. L'editoriale del direttore **Gianni Canova** s'interroga sull'avvenire del cinema, con riferimento alla virtualizzazione della vita e dell'esperienza, secondo la nuova creatura firmata Mark Zuckerberg, ovvero il Metaverso.

La sezione **Scenari** approfondisce il tema della **parodia**, anzitutto affrontato dal direttore, che si attesta in bilico tra dichiarazione d'amore e sberleffo crudele, specificando come "la parodia è – assieme alla commedia – l'unico genere che il cinema italiano abbia frequentato senza soluzione di continuità dagli anni del Muto fino ai giorni nostri".

L'indagine procede poi con **Cristiana Paternò**, che mette il fuoco su **Scarpetta, De Filippo e la parodia** in **Qui rido io**, film di Mario Martone, che firma un pezzo, dal titolo **Così Eduardo lo vendicò**; **Maurizio Di Rienzo** cura confronto Croce-Di Giacomo, ovvero parodia e contraffazione nello storico processo inventato con l'accusa di plagio per **Il figlio di Iorio**. Ma, quando un film può essere definito parodico? È l'interrogativo a cui cerca di rispondere **Nicole Bianchi**. Segue una panoramica di **Roy Menarini**, quindi gli approfondimenti su **Totò** (Alberto Anile) e **Franco e Ciccio** (Emanuele Rauco). La commistione con il genere Horror ce la racconta Rocco Moccagatta, quella con l'hard core è dettagliata da Fabrizio Zanon. Nella critica c'è chi sostiene la parodia, come Enrico Magrelli, e chi la definisce una fiaba infelice, come Mariuccia Ciotta. La parodia non risparmia la Rete, sfrutta anzi la viralità insita nella componente ironica della narrazione, come scrive Carmen Diotaiuti.

La rubrica **Innovazioni** parla di **film carcerario**: Canova dà il là partendo dall'ultima opera a tema, **Ariaferma** di Leonardo Di Costanzo. È poi Stefano Locati a tracciare una breve storia del film carcerario in Italia, con l'ulteriore approfondimento di **Paola Casella** che si concentra su documentario, teatro e metafora. Si pone poi un confronto, quello con il cinema statunitense, storicamente ferrato sul tema, come scrive Andrea Guglielmino. La sezione chiude con il sondaggio tematico a cura di Alice Bonetti.

Andrea Mariani in **Reprint** propone **Del film astratto** di Luigi Veronesi, da "Ferrania"; mentre per **Racconti di Cinema** l'ispirazione arriva dalla Livorno di **Ovosodo**, con Valerio Orsolini autore di **Ritorno a casa**.

La **saga di Trinità** per Anniversari, curato da Andrea Guglielmino: due interviste speciali, quella a **Terence Hill** raccolta da Paolo Corridore e quella agli autori delle musiche, gli **Oliver Onions**.

La rubrica Cinema e Istituzioni troviamo l'intervista a **Cristina Priarone**, direttore generale della Roma Lazio Film Commission dal 2007, che a gennaio 2020 è stata eletta presidente dell'Italian Film Commissions.

Cinema e Musica porta la firma di **Stefano Mainetti**, tra gli artisti che hanno promosso il progetto **Grido per un nuovo Rinascimento**. Per parlare di Animazione, Nicole Bianchi ha raccolto la testimonianza di **Christian De Vita**, tra gli altri autore della fortunata serie dei **Super Pigiamini**, ma anche collaboratore di Tim Burton e Wes Anderson. Per Cinema e Fumetto si confermano le tavole di **Remo Starr - il cinenauta**, con testi di Fumasoli e disegni di Farina, a cura di Bugscomics, con echi di **Trinità**. La ricetta di CineGourmet è la pizza di spaghetti di **Alessandro Piva**, incontrato da Andrea Gropplero di Troppenburg.

Con Scanner, la DG Cinema del MiC in questo numero propone **Equilibri ed equilibrismi. Bilanci di genere nella produzione cinematografica e audiovisiva italiana. 2017-2020**, a cura di Mariagrazia Fanchi con la collaborazione di Angela Tibaldi e Matteo Tarantino.

Il **Kenya** è il Paese del Focus curato da Francesca Bonomi, con il contributo critico di Freddie Del Curatolo. La rubrica Cinema Espanso apre con un doppio articolo dedicato al **Fellini Museum**, dapprima raccontato da Gianni Canova e poi da Giacomo Manzoli. Il social **Clubhouse** e il suo rapporto con il cinema sono nel pezzo di Lucrezia Leombruni. Della mostra **Stanley Kubrick fotografo** ci parla Daniele Varelli. **All star** è, poi, il cortometraggio realizzato da Vincenzo Alfieri e Federico Mauro in collaborazione con Anica, Anec e Cinecittà, per sostenere il ritorno in sala, come riporta l'articolo/intervista di Carlo D'Acquisto. Le coste cinematografiche nazionali sono celebrate dal volume di **Christian Uva, L'ultima spiaggia. Rive e derive del cinema italiano**, nell'approfondimento di Sara Colombini. Si torna bambini con la mostra **Disney al Mudec di Milano**, nelle pagine di Hilary Tiscione.

Geografie traccia una mappa del momento aureo della città di **Napoli**, protagonista di molto cinema italiano recente, come testimonia Oscar Iarussi. Internet e Nuovi Consumi pone attenzione al fenomeno delle **Connected Tv di ultima generazione**. Ilaria Ravarino per Punti di vista indaga la questione della durata dei film, tra insoddisfazione e apprezzamento per l'estensione narrativa.

Infine un oroscopo stellare con **Simon&TheStars**: alla scoperte degli Acquario Valerio Mastandrea e Francesca Neri e dei Pesci Ornella Muti e Stefano Accorsi.

VEDI ANCHE**EDITORIA**



8½ DI NOVEMBRE, CINEMA & PUBBLICITÀ: AMORE O ODIO?

Il numero 59 della rivista bimestrale 8½ - Numeri, Visioni, Prospettive del Cinema Italiano, in uscita a novembre 2021 (e scaricabile gratuitamente sul sito), dedica la copertina al rapporto tra il nostro cinema e la pubblicità, attrazione fatale o relazione pericolosa?



'8 ½' INCONTRA ELISA FUKSAS E L'ARCHITETTURA

L'Italian Pavilion - spazio che omaggia *La strada Novissima* della Biennale Architettura dell'80 - ha ospitato un incontro promosso dal bimestrale diretto da Gianni Canova, che ha moderato un confronto sul rapporto tra Cinema e Architettura, ospiti la regista di *Senza fine* e il professor Carmelo Marabello (IUAV)



8½: ARCHIVI E FOUND FOOTAGE NEL CINEMA ITALIANO

Il numero di settembre della rivista bimestrale 8½ - Numeri, Visioni, Prospettive del Cinema Italiano approfondisce una delle frontiere più avanzate nelle sperimentazioni del linguaggio cinematografico. Una ricerca che prosegue nello speciale su Cinema e Architettura



Tweets by @Cinecitta



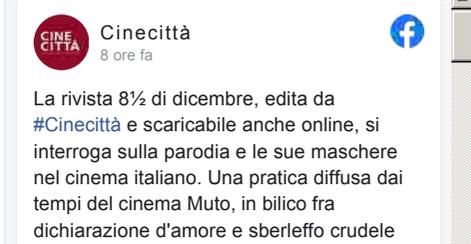
Cinecittà
@Cinecitta

La rivista 8½ di dicembre indaga sulla parodia nel cinema italiano. Una presenza costante, in bilico fra dichiarazione d'amore e sberleffo crudele cinecitta.com/IT/it-it/news/...



Embed

View on Twitter





Davide Turrini
Giornalista



SOCIETÀ - 20 DICEMBRE 2021

Tampone per cinema e teatri? Non ci andrà più nessuno. Sennò c'è sempre l'ipotesi Django



Quando una sala cinematografica o teatrale incontra le **misure anticontagio di Mario Draghi**, i lavoratori del settore sarebbe meglio si comportassero da Django e non da Stephen, il maggiordomo afroamericano del vile Monsieur Calvin Candle (DiCaprio) nel film di Tarantino. La battuta ad effetto è subito bruciata in attacco, ma l'atteggiamento mentale piuttosto sottomesso di chi lavora nel settore culturale è attiva fin dal 6 agosto 2021, quando l'ineffabile primo ministro italiano spiegò *urbi et orbi* che il green pass avrebbe salvato le persone dalla morte (certa) e l'economia dalla (solita) crisi. E nulla: chi è che in piena estate, oltretutto con le sale chiuse per ferie, si è sacrificato subito sull'altare della patria del lasciapassare? La cosiddetta area (semantica) dello "svago", come se un virus scegliesse i luoghi dove infettare gli esseri umani.

Ovviamente le associazioni di categoria, cito quelle che conosco direttamente a livello di comunicazione settoriale (cinema e teatri), nemmeno un fiato. Modello crogiolo dell'anello matrimoniale di ducesca memoria. Nessuna richiesta di delucidazioni, di risultati di studi ad hoc, di dimostrazioni reali che le sale cinescopiali – dove si entrava ben dall'estate 2020 con l'obbligo di mascherina dal primo all'ultimo secondo di permanenza (nella peggiore delle ipotesi due ore e mezza-tre) e distanziandosi un metro dal vicino – fossero spazi di propagazione

Oltre 1.200.000 annunci di case in vendita e in affitto. Trova quella giusta per te sul portale N.1 in Italia

Dalla Homepage

CRONACA

Il vaccino Novavax riceve il via libera dell'Ema. Le differenze con gli altri: ecco come funziona. Booster, Moderna comunica i dati su Omicron

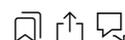
Di F. Q.



LAVORO & PRECARI

Reddito di cittadinanza, Anpal smentisce la teoria del divano: "546mila persone hanno trovato un nuovo lavoro. Dimostrato che non disincentiva occupazione"

Di Franz Baraggino e Manolo Lanaro



DA IL FATTO QUOTIDIANO IN EDICOLA

Mafia, processi, leggi ad personam e bunga bunga: il videoblob delle 7 vite di Berlusconi. 'B. al Colle? No grazie': oltre 180mila firme

Di Paola Mentuccia



pestilenziale del Covid che nemmeno il tinello di casa. Invece nulla. Obbedisco sua maestà. **Finalmente il tampone.** Guardi, sua maestà, prima nelle sale era l'inferno.

Beh, morale della favola, dopo quattro mesi dal GreenPass arriva il **SuperGreenPass**, che dice il contrario, e che succede? Che per chi non si è vaccinato il tanto osannato tampone per entrare in una sala non basta più. È la punizione del gesuita: cilicio e penitenza in eterno, senza che però, come sempre, venga esibito uno straccio di prova scientifica ad hoc, uno studio mondiale, europeo, nazionale, regionale (con i governatori che abbiamo, dai, eh?), locale (con i sindaci che abbiamo, suavia). Allora, **chi contagia chi dentro le sale?** Un paio di esempi su macroscale ci sarebbero e sono, almeno in Italia, i due festival di Venezia 2020 e 2021 regolarmente svolti. Con quello del 2020 quando non c'era il vaccino e quello del 2021 con vaccinati e non vaccinati tamponati. Per il 2021 abbiamo dei dati confermati da Ausl e Biennale: su quasi diecimila accreditati in dodici giorni di festival (quindi decine e decine di proiezioni dove tutti gli accreditati si incrociano di continuo) ci sono stati **tre positivi**. Per l'esattezza: due vaccinati e un non vaccinato. I dati sono agli atti. Nessuno se li inventa o li trova tra i link del gomblo.

Ma niente, la continua giravolta tamponi-sale continua. E il 6 dicembre 2021 le associazioni di categoria nemmeno un sospiro. Anzi, è il trionfo. Questa volta nel sostenere il contrario di quattro mesi prima. Grazie Draghi. Lei è un genio. La vogliamo presidente Anica al posto di Rutelli. La vogliamo regista, attore, montatore, proiezionista e strappa biglietti. Il tampone per entrare nei cinema e nei teatri? **Ma che boiata**, abbiamo passato quattro mesi nel terrore, ma che scherziamo? Meglio aver fatto l'antitetanica nel 1986.

Poi che succede? Succede che si alzano i contagi proprio sotto le feste, che si ammalano anche i vaccinati (e che finiscono, purtroppo, in ospedale, ma qui andrebbe chiesto conto a Pfizer & co: figuriamoci) e che dopo nemmeno quindici giorni per entrare nei cinema e nei teatri **c'è di nuovo bisogno di farsi un tampone**. Attenzione però: solo per i vaccinati, perché un non vaccinato sano che adoperasse lo stesso tampone del vaccinato non può più entrare *ad libitum* per punizione divina: ma allora **il tampone serve per tutti o non serve per nessuno?** Solo che oramai a questo giro, tra terrore quotidiano su quello che oramai sembra essere l'unico luogo del contagio Covid al mondo (un cinema o un teatro) e costo del tampone (capiranno in molti cosa significa farli pagare 15 euro quando ne costano un quarto), al cinema ci andranno giusto gli **irriducibili cinefili** con un conto in banca che gli consente di gareggiare con il Ceo di Pfizer.

[LEGGI ANCHE](#)

Covid, il governo pensa a una stretta dopo Natale. Dalle mascherine all'aperto al tampone per eventi affollati e feste: le opzioni sul tavolo

E le associazioni di categoria ce le siamo dimenticate? Certo che no. Nell'ultimo comunicato Agis si parla di "forte preoccupazione per l'obbligo di tampone", ma soprattutto del classico riflesso pavloviano alla Stephen di Django Unchained:

“Giova ricordare in questa sede che chi partecipa ad attività culturali deve essere dotato di super green pass, misura da noi convintamente sostenuta (...) Aggiungere a ciò l’obbligo di un tampone comporterebbe un fortissimo **disincentivo** alla partecipazione ed indebolirebbe lo strumento molto efficace del super green pass”.

Quindi allora ricapitoliamo il pensiero della associazioni di categoria: il 6 agosto farsi un tampone è efficace (leggasi GreenPass): evviva!; il 6 dicembre invece non farsi il tampone (leggasi SuperGP) è efficace: evviva uguale! Cosa dovrebbe quindi pagare nel rapporto istituzionale tra governo e associazioni di categoria di cinema e teatri? Quel “convintamente sostenuto” o il fatto che tutti, vaccinati e no, possano **più o meno contagiare o non contagiare** quando vanno al cinema? Già il riutilizzo al tampone per cinema e teatri nonostante il SuperGP ha mostrato che la ratio governativa è andata in tilt (spieghino i candidati virostar perché un normale cittadino non vaccinato che si fa il tampone per il lavoro non può entrare in sala a vedere uno spettacolo quando il vaccinato col tampone potrà farlo); ma se in più, dopo due anni, rimane ancora inevasa la richiesta di base, ovvero mostrare i risultati di qualche studio o prova lontanamente scientifica ad hoc sul fatto che in una sala cinematografica o teatrale con tampone all’entrata per tutti (vax e no vax) si creino focolai di Covid, come potremo proseguire negli anni, anzi nei mesi, addirittura nelle settimane a venire?

Se al governo fossero chiari e dicessero che lo “svago” centenario delle sale cineteatrali si può **sacrificare** e cancellare (tanto c’è lo streaming, bellissimo per carità, ma altra esperienza) ci risparmierebbero tutti questi ridicoli balletti pseudorazionali e questa genuflessione al potere che risulta alla lunga un tantino fanto-tafazziana. Altrimenti rimane l’ipotesi Django. E chi ha visto il film, e su come il protagonista si ribella, sa di cosa parlo.

Sostieni ilfattoquotidiano.it: il tuo contributo è fondamentale

Il tuo sostegno ci aiuta a garantire la nostra indipendenza e ci permette di continuare a produrre un giornalismo online di qualità e aperto a tutti, senza paywall. Il tuo contributo è fondamentale per il nostro futuro.

Diventa anche tu Sostenitore

Grazie,

Peter Gomez

SOSTIENI ADESSO

Il botteghino
Incassi italiani:
Spider-Man batte
Gucci e Diabolik

Weekend da record 2021 per gli incassi dei cinema italiani nel fine settimana con 11.876.888 euro, +404% rispetto alla settimana precedente, miglior risultato del 2021 secondo i dati Cinetel. Merito di «Spider-Man No way home» che ha trainato il botteghino registrando cifre eccezionali: in cinque giorni di programmazione ha ottenuto 8.281.100 euro, per un totale di 11.226.278 euro. Altre due new entry completano il podio del weekend: «House of Gucci» ha raccolto 1.741.081 euro, mentre «Diabolik» con Marinelli, Mastandrea e Miriam Leone si colloca in terza posizione con 802.465 euro.



«Trovavo la vita bellissima anche se facevo tre lavori Solo ora so cos'è l'amore»

L'attore: ho faticato per arrivare al cinema che piace a me

di **Candida Morvillo**

Ad Alessandro Borghi non era venuto mai in mente che potesse fare l'attore. Non quando faceva lo stuntman («era solo uno dei miei trecento lavori»); non quando a 18 anni s'imbucò a un David di Donatello («mi pareva impensabile anche solo andarci con un biglietto mio invece che di un altro, figuriamoci far parte di quella gente»). E neppure quando, bambino, suo padre lo filmava di continuo: «Stavamo al piano terra a viale Marconi, a Roma, scavalcavo il balcone per andare in cortile. Papà mi riprendeva da dentro casa, io tutto biondo in bici, io col pallone, poi cascavo, mi sbucciavo le ginocchia, andavo da lui, piagnevo e lui, sempre riprendendo: nun è niente. Io piagnevo, uscivo di nuovo, ridevo». Sarebbe forse facile raccontare com'è che diventa attore questo ragazzo pazzescamente sorridente e adesso barbuto perché sta girando *Le otto montagne* di Felix van Groeningen e che ha fatto *Diavoli* con Patrick Dempsey, *Suburra* diretto da Stefano Sollima, e che nel 2019 ai David ci è andato invitato e ne è uscito con la statuetta da miglior protagonista per *Sulla mia pelle* o che quest'estate ha girato in Norvegia con Peter Mullan e dal 23 dicembre, al cinema, è il protagonista di *Supereroi* di Paolo Genovese. Sarebbe forse facile, ma non lo è perché Borghi, 35 anni, ha vissuto tanto, ma pensa anche tanto. «Io ho la testa che viaggia molto», dice, «mentre arrivavo per l'intervista, stavo in taxi e ho pensato, così "a buffo", che è difficile trovare il modo di esprimersi ed essere sicuri di comunicare quello che vuoi dire, ma poi, quanta intelligenza serve per capire se la persona con cui parli ha l'intelligenza per capire cosa dici? È un doppio salto mortale, no?».

Ho capito solo che non ama le interviste. Sbaglio?

«Io potrei essere un astrofisico e raccontarle dei buchi neri, ma poi lei come fa a dire se ho ragione o no? Essere travisato mi terrorizza, forse

perché ci ho messo anni a capire non chi io sia ma chi vorrei essere. La differenza dei livelli di comunicazione è una cosa a cui penso con tenerezza perché sono cresciuto fra persone senza istruzione, ma con quella che chiamo "una meravigliosa educazione stradale"».

E che sarebbe l'educazione stradale?

«Sapersi adattare a tutti i tipi di esseri umani e situazioni. Mi domando, se mai sarò papà, se i miei figli potranno impararla. Agli amici coi figli alla scuola privata, chiedo: "In classe, gli hanno mai dato una pizza in faccia?". Rispondono: "Ma sei matto?". Io di pizze ne ho prese: a ognuna, imparavo qualcosa. Educazione d'impatto».

Da chi le prendeva?

«Dove sono cresciuto io, era la normalità: arrivavi e dovevi crearti il tuo spazio. Se cercavi di essere amico di chi prendeva 10, i ripetenti ti gonfiavano di botte e, se eri amico dei ripetenti, quelli col 10 non ti parlavano più. Per cavartela, l'unica era essere te stesso. Fino a 16 anni, ho solo preso botte. Tuttavia, se vedo uno che tratta male un altro, provo qualcosa di brutto».

Come ne uscì?

«Ero diventato manesco. Aver cominciato pugilato mi ha salvato perché mi faceva sentire in grado di difendermi. Poi cresci e capisci che invece del pugilato è meglio che cominci a leggere due libri, almeno ti difendi con le parole».

Lei che voleva fare da grande?

«Non ci pensavo. Poi, mi fu regalato un libro, *Il potere di adesso*. Mi si aprì un mondo, quello dello stare nel presente. Uscivo da una delusione d'amore ed era un momento di estrema povertà, non avevo una lira, facevo solo lavoretti, però ricordo che quando la sera andavo in macchina fuori Roma per fare il sorvegliante notturno in un palazzo a specchi ero felice come un bambino. Vedevo la vita bellissima anche quando facevo il commesso fino alle 18 e subito dopo il cameriere fino alle due di notte».

Ha scritto su Instagram «lo dico soprattutto ai ragazzi che provano a fare il mio mestiere, facendo tre lavori: le cose belle accadono».

«L'ho scritto tornando da Los Angeles. Peter Mullan mi aveva appena raccontato di quando Ken Loach, sul set di *My name is Joe*, gli disse: ricordati di essere sempre la persona meno importante nella stanza. Quella frase mi rimbombava in testa facendomi pensare a tutte le persone da cui ho imparato qualcosa, come Claudio

Caligari e Valerio Mastandrea quando abbiamo girato *Non essere cattivo*, Peter Mullan o Charles Dance sul set di *The Hanging Sun*... Tutte avevano un ego basso: per loro, comunicare aveva a che fare solo col trasmettere informazioni, mentre a volte ci facciamo sovrastare dal voler dimostrare di essere i più bravi. Infatti nello stesso post ho scritto anche: lasciate l'ego da parte e mentre lo dico a voi lo sto dicendo a me».

Problemi di ego lei ne ha avuti?

«Sì, perché ci ho messo molto per riuscire a fare cinema come piaceva a me. Al primo ciak avevo 18 anni e Sollima mi scelse per *Suburra* a 28. Dopo dieci anni nell'ombra cercavo rivalsea... Tipo: ora vi faccio vedere quanto vi siete persi».

Prima diceva «ci ho messo anni a capire chi volevo essere». Che cosa ha capito?

«La cosa che è mutata è che ho smesso di avere paura di giudicarmi e di cambiare. Irene, la mia fidanzata, dice sempre: tu hai un sacco di difetti, però sei molto risolto con te stesso».

Irene Forti, manager delle risorse umane, studi a Londra. Sotto una sua foto, lei ha scritto solo: fine. Nel senso di «fine. È lei».

«Ne sono profondamente innamorato. Mi dice sempre: amo le persone che si alzano la mattina e sanno chi vogliono essere. Questa frase è diventata un'ispirazione. Ogni giorno mi chiedo: io cosa voglio fare per me, per gli altri, per questo mondo? La risposta non c'è, ma la domanda in sé attiva un processo che mi costringe ad avere a che fare con me in modo diverso».

E difetti ne ha davvero un sacco?

«Ne ho, ma molti li ho superati. Ero permaloso e molto pieno di me».

Perché sta ridendo?

«Per tutta la vita mi hanno detto: hai occhi bellissimi. E io ero convinto di avere gli occhi più belli del pianeta. Poi, crescendo, ti dici: che deficiente ero. Di brutto avevo anche che prendevo in giro gli altri in un modo mutuato dall'ambiente popolare da cui venivo. Le parole hanno un peso. L'insulto fa male. È successo pure a me. A lungo ho pensato di avere dei tic, invece era Sindrome di Tourette. Sente che ogni tanto ho un respiro strano? Sono spasmi. È una sindrome neurologica, con vari sintomi: io ho gli spasmi o mi soffio sulle dita. Dopo la diagnosi ho smesso di considerarlo un problema, perché almeno adesso so che cosa ho».

E quando recita come fa?

«Mi passa. Mi sono dato una spiegazione "poetica": il mio lavoro è mettermi nei panni di un altro; l'altro la Tourette non ce l'ha e quindi, in quel momento, neanch'io».

Se non fosse stato fermato da un talent scout fuori dalla palestra sarebbe diventato attore?

«Qualcosa avrei fatto perché sono uno che si arrangia, ma non credo cinema: feci quel provino solo perché mio padre mi disse: "Gli ha detto che ce andavi e ora ce vai"».

Ci andò e scopri che recitare le era facile?

«No, andai e non vedevo l'ora che finisse. Già

m'immaginavo i commenti... Ahò, vuoi fa' l'attore, ma 'ndo vai? Invece fui preso subito».

Quando capì che ce la poteva fare?

«Ricordo l'arrivo sul set di Caligari. Non ho

pensato "ce la posso fare", ma: se non faccio vedere adesso che so fare, non avrò più possibilità. Lì ho detto a mia madre "mo' non ti devi preoccupare più di niente", sa la rivalsea bella di chi viene da un posto semplice?».

Il personaggio più difficile?

«Quelli più lontani da me. Stefano Cucchi in *Sulla mia pelle* fu facile: di ragazzi come lui ne ho conosciuti tanti. Difficile è stato fare *Il primo re*, un film in protolatino girato per tre mesi nei boschi, o *Diavoli*, incentrato sulla finanza, in inglese con accento british».

Uscirà a breve la seconda serie. La prima è stata vista in 160 Paesi: che effetto fa?

«Assurdo, ma l'avevo già vissuto con *Suburra, la serie*... Fai 80 milioni di spettatori, chiedi "è andata bene?" e loro: be' poteva andare meglio. Lì ho iniziato a preoccuparmi di essere capito da tutti in tutto il mondo. Pensavo: gli americani non conoscono i gipsy».

Non deve preoccuparsi lo sceneggiatore dell'universalità dei simil Casamonica?

«Però l'attore può rendere emotivamente comprensibile una cosa non immediatamente comprensibile».

Chi o cosa l'ha aiutata ad avere fiducia nel suo talento?

«Sentire la fiducia che altri avevano in me. Quando Sollima mi scelse si era rotto il bidet, l'avevo smontato, attraversavo la strada col bidet in braccio. Squilla il cellulare. Era lui. Mi è venuto un infarto. Poi mi ha detto: vedrai che tutto quello che farai andrà bene. Ho pensato: se si fida così tanto avrà ragione, mica è scemo. Avvertire fiducia alleggerisce, cominci a giocare con un lavoro che è fatto di momenti: fai trenta take orribili, uno splendido, nel film va quello orribile e vinci il David».

«Supereroi» è il suo primo film tutto sull'amore.

«È su un uomo e una donna che, attraverso l'amore, si distruggono e poi si ricompongono e poi si ridistruggono e poi si ricostruiscono. Ci ho ritrovato, dopo *Fortunata*, Jasmine Trinca, una sorella».

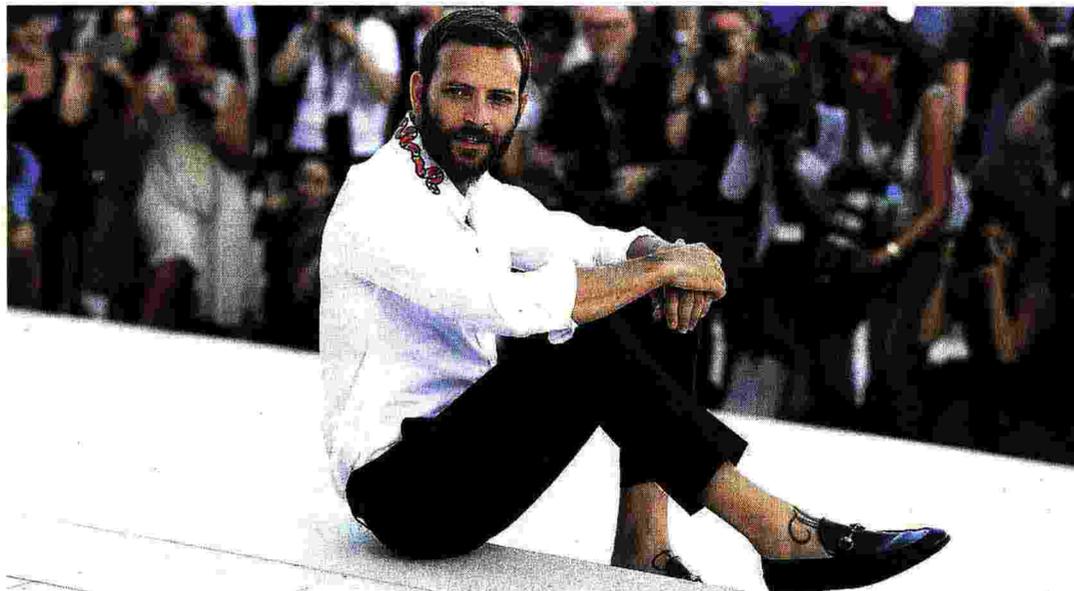
Avere figli è un tema del film: lei ne vuole?

«Nella mia testa, ho un pensiero di famiglia come se già esistesse. Il desiderio credo sia legato al tipo di amore che provo».

La sua compagna è d'accordo?

«Forse più di me. Io, a volte, ho dubbi perché non mi piace quello che vedo fuori: non capisco se l'atto di egoismo sia non mettere al mondo qualcuno secondo un tuo giudizio o mettercelo conoscendo il brutto là fuori. Poi, quando ne parliamo insieme, lei mi riporta sul pianeta Terra. Mi dice: ti fai troppe domande. Ha ragione».

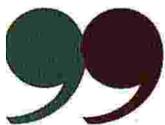
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Romano
Alessandro Borghi in posa per i fotografi alla Mostra del Cinema di Venezia. L'attore romano aveva 18 anni al suo primo ciak e 28 quando fu scelto da Stefano Sollima per interpretare il ruolo di Aureliano Adami detto «Numero 8» nella serie televisiva «Suburra». Borghi sta ora girando *Le otto montagne* di Felix van Groeningen (Getty Images)



A Venezia Alessandro Borghi con Jasmine Trinca (Getty Images)



I ruoli
I personaggi più difficili da impersonare? Quelli più lontani da me Stefano Cucchi in «Sulla mia pelle» fu facile: di ragazzi come lui ne ho conosciuti tanti

La sindrome
A lungo ho pensato di avere dei tic, invece è la sindrome di Tourette: ho gli spasmi. Dopo la diagnosi, ho smesso di ritenerlo un problema E quando recito mi passa

Chi è



● Alessandro Borghi, 35 anni, è un attore

● Dal 2005 al 2007 lavora come stuntman, esordisce al cinema nel 2011 con *Cinque*, ottiene ruoli da coprotagonista in *Roma Criminale*, *Suburra* e *Non essere cattivo* che gli vale il *Nuovo Immaie Talent Award* come miglior attore italiano esordiente

● Tra i suoi lavori: la serie *Diavoli*, *Sulla mia pelle* con cui ha vinto il David come miglior protagonista interpretando Stefano Cucchi e *Supereroi* (nella foto la locandina), ora al cinema



WARNER CENSURA ROWLING IN «ANIMALI FANTASTICI»

La madrina di Harry Potter «sparisce» dai titoli del film

Eleonora Barbieri

a pagina 12



SCOMODA J. K. Rowling ha espresso opinioni politicamente scorrette

NEL TRAILER DEL NUOVO «ANIMALI FANTASTICI»

L'ultima follia del «politicamente corretto»

La Warner cancella il nome di Rowling dal film

Timore per le posizioni «transfobiche»: nuova censura all'autrice bestseller

Eleonora Barbieri

■ Dire che il nome di J.K. Rowling sia stato censurato sembra quasi uno scherzo. Andiamo, chi cancellerebbe il nome della scrittrice più venduta del pianeta? Chi non lo metterebbe in primissimo piano, per attirare più fan possibili? Risposta: la Warner Bros. Il terzo episodio della saga degli *Animali fantastici* è stato presentato e, nel trailer di *I segreti di Silente*, il nome dell'autrice non compare subito, cubitale, come nei due film precedenti: appare il nome di Warner Bros, che «invita» gli spettatori a scoprire i retroscena (inventati da J.K. Rowling) della vita del preside di Hogwarts (inventati, preside e Hogwarts, da J.K. Rowling), prima che alla scuola di magia arrivassero Harry Potter e i suoi amici e nemici (inventati anche loro, sempre, da J.K. Rowling).

Insomma: la creatrice della sceneggiatura e della saga viene citata in piccolo, in fondo, neanche fosse un effetto collaterale fastidioso di un farmaco altrimenti perfetto. E il fastidio è dovuto

al fatto che, come noto ormai da un paio d'anni, la scrittrice inglese, all'apice dei miliardi e del successo, non si sia piegata al diktat di quello che generosamente viene chiamato «pensiero unico» (la generosità riguarda l'uso della parola «pensiero») e abbia osato dire ciò che pensa sui trans e le donne. Cioè, che le donne sono donne. Addirittura, la settimana scorsa ha protestato contro la polizia scozzese, che consentirà agli stupratori di auto-definire il proprio sesso. Ha citato Orwell: «La guerra è pace. La libertà è schiavitù. L'ignoranza è forza. Quell'individuo col pene che ti ha stuprata è una donna».

Risultato di tutto ciò: la Warner ha miniaturizzato il suo nome, per paura di ritorsioni; alla reunion per i vent'anni di *Harry Potter* al cinema, evento previsto l'1 gennaio in diretta mondiale (da noi sarà trasmesso su Sky e Now), ci saranno tutti tranne lei; perfino le associazioni di Quidditch (lo sport che si gioca nel mondo magico, inventato ovviamente da avete capito chi) hanno detto di voler cambiare nome, per protesta contro le sue posizio-

ni «transfobiche». Vabbeh direte voi, uno che si è iscritto al Quidditch, e non vola davvero su una scopa...

Comunque, sarebbe tutto veramente ridicolo, se non ci fossero alcuni dettagli inquietanti. Primo, gli «attivisti» sono così interessati alla libertà (propria) da ledere quella altrui: «Con tutte le minacce di morte che ho ricevuto mi ci potrei tappezzare la casa» ha detto Rowling, a un certo punto (non che questo l'abbia fatta desistere, anzi). Secondo, la scrittrice avrà incassato la decisione di Warner senza fiatare? Vedremo. Ieri ha scritto: «Non mi lascio mai abbattere dai babbani». Terzo, i fan di Harry Potter sentono la risatina agghiacciante di Dolores Umbridge in sottofondo. Lei, che aveva scalzato Silente e aveva coperto Harry e il suo mentore di false accuse sui media magici (che caso); lei, paladina delle regole applicate con dittatoriale ottusità (altro caso); lei che, dietro tanta solerzia apparente per il bene, nascondeva la solita, meschina sudditanza dell'ipocrita al male. A Colui che non deve essere nominato, ma che Harry ha il coraggio di chiamare per nome.



INGLESE Joanne Rowling, autrice della saga fantasy «Harry Potter»



CINEMA E TV

Censura, i Paesi arabi si muovono a due velocità

■ I Paesi arabi sembrano muoversi a due velocità per quanto riguarda l'apertura nei confronti dei prodotti televisivi e cinematografici, in un contesto dove la censura legata a motivazioni religiose è ancora molto presente. Attualmente in gran parte del Medio Oriente i film che riguardano o contengono sesso, omosessualità e questioni religiose vengono regolarmente tagliati per conformarsi alla censura, se non vietati del tutto. Esempi recenti di film hollywoodiani vietati in alcune parti della regione sono *Eternals* della Marvel, con il primo supereroe gay, e *West Side Story* di Steven Spielberg, a causa del personaggio transgender Anybodys.

TUTTAVIA per l'Arabia Saudita il 2021 passerà alla storia come un anno decisivo. Il Paese ha ospitato il suo primo grande festival internazionale di cinema, dopo la rimozione quattro anni fa di un divieto durato ben 35 anni. Il Red Sea Film Festival ha ospitato tra le altre la proiezione di *The Lost Daughter* di Maggie Gyllenhaal con scene di sesso e nudità parziale. Il premio della giuria è stato assegnato a *You resemble me* della regista egiziana-americana Dina Amer, già presentato alle Giornate degli Autori di Venezia, il film racconta il percorso di radicalizzazione della giovane Hasna Ait Boulahcen, una delle prime donne a scegliere la via del martirio. La notizia del premio ad un lavoro che tratta un tema così delicato è stata accolta come un grande risultato.

Anche gli Emirati Arabi hanno preso iniziative importanti, è stata infatti annunciata l'aggiunta di una nuova classificazione di età superiore ai 21 anni al sistema di classificazione dei film, discriminare che potrebbe diventare una pietra miliare nel modificare l'approccio nei confronti della censura in tutta l'Asia occidentale. La nuova classificazione dovrebbe infatti consentire la proiezione di versioni non tagliate di film internazionali.

In direzione opposta si sta muovendo l'Afghanistan, dove i

cinema sono stati chiusi e i talebani hanno imposto numerose limitazioni ai media, tra cui il divieto di mostrare serie televisive e soap opera con attrici donne. Anisa Shaheed, una delle giornaliste più riconosciute, ha confermato la direttiva tramite il suo account Twitter pubblicando una foto del documento e affermando: «Le nuove restrizioni dei talebani sui media riguardano come indossare l'hijab, l'abbigliamento e il lavoro femminile, la trasmissione di film e serie Tv, i programmi di intrattenimento e gli abiti da uomo da preferire».



DEBUTTA OGGI SU PRIME VIDEO IL FILM DI AARON SORKIN DEDICATO AI PROTAGONISTI DI «I LOVE LUCY»

Lucille Ball, la star domestica che ha cambiato per sempre la televisione

■ Arriva oggi e almeno in Europa solo su Prime Video (in America avrà una piccola distribuzione in sala anche se Amazon non sembra puntarci troppo), il nuovo film di Aaron Sorkin, *Being the Ricardos*, Esse-ri i Ricardos, ovvero Lucy e Ricky Ricardo, la coppia capace di incollare al piccolo schermo nell'America degli anni Cinquanta milioni di spettatori con la serie che gettò le basi delle televisione moderna.

Ma chi sono i Ricardos? Marito e moglie, vivono a Manhattan, Ricky lavora in un nightclub, Lucy è una casalinga che sogna di lanciarsi nell'entertainment alle spalle del marito e con la complicità dell'amica

ma ogni suo tentativo dà origine a una serie di catastrofi.

INTORNO ai due ruotano diverse altre figure ma il centro è lei, Lucy a cui dà vita Lucille Ball, attrice fino allora senza molto successo che diventerà grazie a Lucy la prima star domestica affermando un nuovo genere, la sitcom, caratterizzato dall'umorismo familiare e quotidian, per la cui realizzazione viene messo a punto un dispositivo audiovisivo inedito. Fino a quel momento le serie erano state girate con una sola telecamera cosa che obbligava a frammentare l'azione, *I Love Lucy* (in Italia *Lucy e io*) utilizza invece le riprese dal vivo con tre telecamere. Era stata

proprio Ball che voleva a una continuità nell'azione a chiede al suo amico Karl Freund, direttore della fotografia dell'espressionismo tedesco (per Murnau e Lang) poi esiliato negli Stati Uniti un modo con cui ottenerla, e Freund l'aveva accontentata permettendo per la prima volta una registrazione col pubblico presente. Insieme a Ball, nel ruolo di Ricky, c'è Desi Arnaz, sue marito, è la loro storia che racconta Sorkin anche se il film non è un biopic, piuttosto si sofferma su un frammento nella loro biografia tra finzione e vita vissuta quando Lucille Ball e Desi Arnaz devono affrontare un momento molto difficile.

SORKIN concentra la narrazione in una settimana, dalla preparazione della puntata il lunedì fino alla registrazione il venerdì, nel corso della quale li due attori sono minacciati nella carriera e nel matrimonio - si separeranno poi nel 1960. Ball era stata iscritta alla Black list di McCarthy, la lista nera a cui venivano condannati tutti coloro sospettati di essere comunisti - l'accusa per Ball era di essere stata iscritta al partito comunista in passato - mentre Arnaz era stato coinvolto in uno scandalo. A interpretare Lucille Ball è Nicole Kidman - dopo che in un primo momento si era parlato di Cate Blanchett - mentre nel ruolo di Arnaz c'è Javier Bardem. **C.Pi.**



MACRO

www.ilmessaggero.it
macro@ilmessaggero.it

Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro
Arte Moda Tecnologia Scienza Archeologia Televisione Salute



Da domani al cinema negli Usa e dal primo gennaio in Italia il quarto episodio "Resurrections" del fenomeno che profetizzò un'era dominata dalle macchine

Torna la saga tecno che cambiò il mondo

IL MITO

Matrix, anno 1999: i social non esistevano, Mark Zuckerberg aveva 15 anni e il mondo attendeva con di timore e diffidenza l'avvento del misterioso millennium bug, il difetto informatico che - si diceva - avrebbe mandato in tilt, allo scoccare del millennio, i sistemi di elaborazione dati. La temuta apocalisse non arrivò, ma l'atmosfera di elettrica eccitazione per l'era digitale che si annunciava - l'iphone sarebbe arrivato nel 2007, Wikipedia e l'iPod nel 2001 - trovò proprio quell'anno espressione in un film che conteneva tutte le paure, le speranze e le tendenze che sarebbero esplose di lì a poco. Al cinema nel maggio 1999, *Matrix* delle sorelle Lilly e Lana Wachowski (allora Andy e Larry, prima della transizione sessuale) fu un successo travolgen-

te, un incasso da 463 milioni di dollari con due sequel, *Reloaded* nel 2003 (741 milioni di dollari) e *Revolutions* nel 2003 (427), il film d'animazione del 2003 *Animatrix* e dal prossimo primo gennaio un quarto capitolo, *Resurrections*, girato dalla sola Lana con il cast originale, da domani nelle sale americane e sul circuito Hbo, e dal primo gennaio al cinema in Italia.

GLI INFLUSSI

Punto di incontro fra due inquietanti film dello stesso periodo, il *Truman Show* di Peter Weir e il fantascientifico *EXistenZ* di David Cronenberg, *Matrix* partiva da una premessa disturbante: la realtà che viviamo, e tutto ciò che diamo per scontato, non è che un'illusione. Un inganno ordito da macchine diventate senzienti, che allevano esseri umani come cavie, sedati in un sogno perenne che confondono con la loro stessa realtà. Giocando con l'ambiguità fra virtuale e reale, *Matrix* fu caposcuola di film come *Inception* e *Ready Player One*, ma soprattutto fu visionario anticipatore di quella confusione fra piani predicata, oggi, dalle grandi aziende tecnologiche, che spingono sullo sviluppo della realtà aumentata e virtuale. Non è un caso che il nuovo *Matrix: Resurrections* stia arrivando proprio adesso, alle soglie dell'annunciata rivoluzione del meta-verso di Mark Zuckerberg, in

tempo per incarnare i peggiori incubi tecnologici contemporanei: nel film ci sono ancora Neo l'eletto (Keanu Reeves) e la sua compagna Trinity (Carrie-Anne Moss), morti alla fine del terzo film e qui risorti, ma senza memoria, di nuove vittime dell'inganno delle macchine, confusi quanto prima tra virtuale e reale. «Ho girato questo film perché avevo bisogno di tornare a *Matrix* per elaborare il lutto della perdita dei miei genitori - ha detto la regista, autrice del copione con gli storici collaboratori David Mitchell (*Cloud Atlas*) e Aleksander Hemon (*Sense8*) - Mia sorella Lilly è impegnata su un altro set, ognuno reagisce al dolore a suo modo».

GLI ELEMENTI

Tornano, nel quarto capitolo del film, tutti gli elementi che hanno fatto grande la saga, a partire dai protagonisti (tranne Laurence Fishburne, rimpiazzato dall'attore Yahya Abdul-Mateen II): il Neo androgino di Reeves e la Trinity fetish di Moss, campioni del no-gender quando la fluidità non era di moda, eroi d'azione senza muscoli in vista, più santoni che guerrieri, più guru che supereroi. Tra le poche star hollywoodiane a resistere alle sirene del mantello da superuomo, Reeves inaugura con Neo un grande ritorno sulle scene, che nel 2022 vedrà protagonista di due delle sue saghe più popolari, prima

Matrix e a maggio *John Wick 4*: «Ho accettato di tornare in *Matrix* perché il copione era di altissima qualità - ha detto - Mi interessava il rovesciamento di ruoli fra Neo e Trinity: se nel primo film Neo era l'eletto che Trinity doveva risvegliare, nel quarto capitolo accade qualcosa di simile, ma al contrario». Torna, col nuovo *Matrix*, anche tutta l'estetica tecno-dark che influenzò la moda a cavallo del 2000: i cappotti di pelle nera e le tutine viniliche, gli occhiali avvolgenti e gli stivaloni in lattice, la tecnologia esibita come gadget - il Nokia 8110 del *Matrix* 1999 fece scuola - dello stile cosiddetto "Y2K", da "millennium bug". E a giudicare dalle immagini dei

trailer, e dalle prime reazioni della stampa americana, anche sul piano della realizzazione tecnica il nuovo *Matrix* proverà ad alzare l'asticella degli effetti, così come fece il primo capitolo.

LA TROVATA

Fu proprio sul set del film del 1999 che il tecnico John Gaeta sperimentò per la prima volta il cosiddetto effetto "bul-

let time", la scena d'azione a rallentatore copiata da chiunque negli ultimi vent'anni, da *Charlie's Angels* a

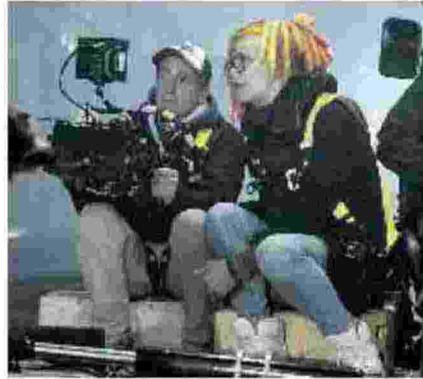
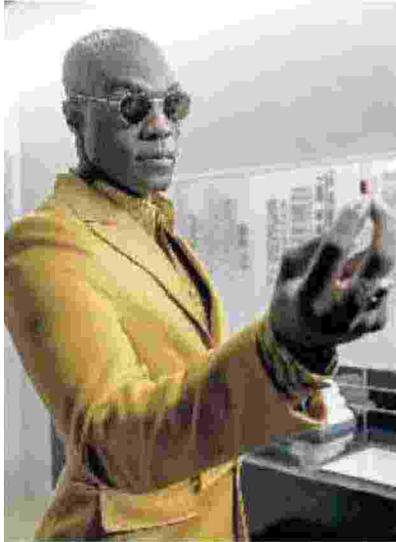
X-Men, da *Sherlock* a *Shrek*. Nessuno degli emuli, tuttavia, è mai riuscito a entrare nell'immaginario collettivo come hanno fatto le sorelle Wachowski, con la famosa sequen-

za di Neo che schiva i proiettili uno alla volta. Un'immagine diventata icona per un film entrato anche nel lessico quotidiano, con il *deja-vu* che diventa «un errore della matrice», e la scelta fra

«pillola rossa e pillola blu», simbolo della presa di coscienza di Neo, che a distanza di vent'anni imperversa in rete, moltiplicandosi all'infinito tra gif e meme.

Ilaria Ravarino

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A fianco, la regista Lana Wachowski, 56 anni. In alto e a destra Keanu Reeves, 57, qui con Carrie-Anne Moss, 54, in "Matrix: Resurrections". A lato, Yahya Abdul-Mateen II, 35, il nuovo Morpheus



IL PRIMO CAPITOLO NEL 1999 FECE TENDENZA E INFLUENZÒ DECINE DI FILM, SERIE TV E LO STESSO CONCETTO DI "METAVERSO"

KEANU REEVES (NEO) E CARRIE-ANNE MOSS (TRINITY) STAVOLTA SI SCAMBIANO I RUOLI NELL'OPERA DI LANA WACHOWSKI



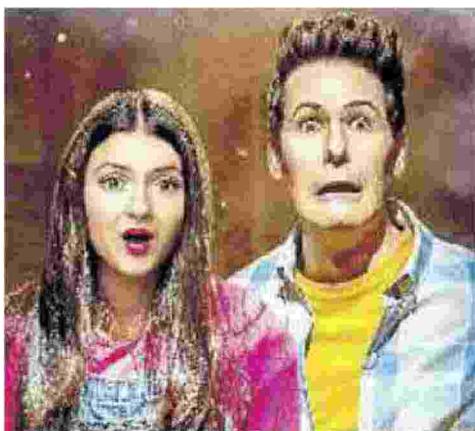
Me contro Te tornano in sala «Così siamo finiti dai Faraoni»

IL FENOMENO

Con i loro primi film, *Me contro Te - Il film: La vendetta del Signor S* e *Me contro Te - Il film: Il mistero della scuola incantata*, sono diventati campioni d'incasso in Italia, con un box office da 9 milioni e mezzo di euro nel 2020 e di quasi 5 milioni nel 2021. E adesso che stanno per portare al cinema *Me contro Te Il Film - Persi nel Tempo*, atteso per il primo dell'anno, gli youtuber siciliani Sofia Scalia e Luigi Calagna, 24 e 29 anni, in arte Lui e Sofì, sentono l'ansia da prestazione.

I TAMPONI

«Abbiamo fatto del nostro meglio, ma siamo appesi alle nuove misure del Governo - ha detto Calagna, riferendosi alla possibilità dell'obbligo del tampone per i "grandi eventi" - speriamo che il film vada bene, alla fine è il pubblico che decide». Un pubblico di bambini che da anni li segue sui social, e che adesso li guarda «come noi guardavamo Cristina D'Avena o Giovanni Muciaccia - spiega Scalia - Fa impressione pensare che tra i nostri fan ci siano bambini che ci seguono perché ci guardavano i loro fratelli, che ora hanno 14 anni». Alle soglie dei trent'anni, con un matrimonio annunciato («Ci sposeremo in Sicilia, ma la proposta Luigi me l'ha fatta sul lago di Como»), la coppia di stelle del web prosegue per la sua strada, resistendo al richiamo di altre carriere. «Non è che non vogliamo fare tv o condurre programmi, ma le cose che ci hanno



Lui e Sofì (Luigi Calagna e Sofia Scalia), in arte Me contro Te, 29 e 24 anni, il 1° gennaio tornano nelle sale di tutta Italia con il loro nuovo film dal titolo "Persi nel tempo"

proposto non ci sono piaciute. Intanto prendiamo lezioni di recitazione e di canto, pubblichiamo due video al giorno sui social. Quella è la nostra palestra».

LA TRAMA

Quanto al film, che racconta il viaggio nel tempo dei due protagonisti, finiti per errore nell'antico Egitto, la sfida è la stessa dei primi capitoli: realizzare una specie di «cartone animato con persone vere», dai colori accesi e i toni sopra le righe, la durata al minimo sindacale (un'ora) e tanti riferimenti al mondo dei bambini, con citazioni Marvel e bal-

CON IL LORO NUOVO FILM "PERSI NEL TEMPO" GLI YOUTUBER SOFÌ E LUI APPRODANO PER ERRORE NELL'ANTICO EGITTO

letti per TikTok. Invariato il budget, la cui entità tuttavia non viene comunicata dalla produzione, mentre aumenta il numero delle canzoni, che sale a quattro: «La musica aiuta a spezzare il ritmo, mescolando l'avventura alla commedia musicale», spiega Calagna. Destinato a un pubblico di età inferiore a quello dell'unico film sfidante, *La befana vien di notte 2*, *Persi nel tempo* lancia il volano al quarto capitolo della saga, presentando sul finale una nuova "cattiva", la sacerdotessa Viperiana. Ma la formula, per quanto vincente, non potrà andare avanti all'infinito: «Verrà il giorno in cui avremo voglia di realizzare altri contenuti. L'unica cosa che ci fa soffrire è quando ci dicono che guadagniamo come calciatori: se facessimo tutto questo per soldi, non fatteremmo come pazzi sui set dei film. Ci basterebbe fare eventi, battesimi e comunioni».

Ilaria Ravarino

RIPRODUZIONE RISERVATA



Spider-Man il supereroe che salva il cinema

di **Arianna Finos**



Il supereroe di quartiere sta salvando il cinema, ne sta salvando il sogno e pure l'economia, pericolosamente sul baratro.

● a pagina 38



Successo planetario

Spider-Man salva il cinema

di Arianna Finos

Il supereroe di quartiere sta salvando il cinema, ne sta salvando il sogno e pure l'economia, pericolosamente sul baratro. Il successo di *Spider-Man. No way home* poteva essere previsto, anche se non era immaginabile in queste proporzioni. Sotto la quarta ondata di Covid il film ha incassato 225 milioni di euro nel primo fine settimana americano, terzo introito di tutti i tempi, dietro solo agli *Avengers: Endgame* e *Infinity War*, kolossal dell'era pre-pandemica. In Italia nei primi cinque giorni l'Uomo Ragno ha superato i 100 milioni e 200.000 euro, un terzo degli incassi totali nel nostro Paese del 2021. C'era voglia di tornare in sala, dopo l'ubriacatura di schermi casalinghi, serviva condividere la visione con gli amici, vivere un'esperienza unica e irripetibile. È accorsa in massa all'evento, brandendo il Super Green Pass per vedere il supereroe, un'intera generazione che è cresciuta con Tom Holland, il Peter Parker più empatico e sensibile di sempre, affiancato (anche nella vita) dall'attrice e attivista Zendaya, che porta il valore aggiunto di 100 milioni di followers su Instagram. Un'affezione e un'affiliazione che, per poche saghe iconiche, dura nel tempo. *Harry Potter e la pietra filosofale*, uscito vent'anni fa e proposto mille volte in tv, tornato al cinema nei primi di dicembre ha incassato un milione in cinque giorni. Il segno che la prepotente pandemia non è riuscita a seppellire un luogo, o perlomeno i suoi miti. Ma la speranza inconscia di chi è tornato nella sala buia – dopo una pausa lunghissima – è anche che esista un supereroe in grado sconfiggere il Covid, cosa che nessun leader politico, e anche scientifico, finora è riuscito a fare. Il mondo è al collasso sotto molti punti di vista e per quegli spettatori sarebbe fantastico se il grande potere e il granitico senso di responsabilità dell'adolescente Peter Parker potessero essere sfruttati per i grandi temi dell'oggi, affiancando, ad esempio, la generazione di Greta Thunberg sulle battaglie climatiche. La missione, del resto, è intrinseca al supereroe da fumetto. Quando gli Stati Uniti e

l'umanità hanno fronteggiato i grandi eventi, le guerre mondiali e quelle fredde, erano Superman, Capitan America e Iron Man a entrare in campo. Clark Kent atterra in Kansas nel 1938 e l'eroe con la S sul petto sosterrà i soldati al fronte nella Seconda Guerra Mondiale. Capitan America è un formidabile veicolo di propaganda e nella prima apparizione, nel 1941, sferra un destro fulminante ad Adolf Hitler, per poi trasformarsi in spacca comunisti ai tempi della Guerra Fredda. Malgrado lo scetticismo del direttore della Marvel, l'adolescente complessato creato da Stan Lee nel 1962 si è rivelato il personaggio più amato rispetto all'alieno Superman o al miliardario Batman. L'Uomo Ragno, il ragazzino umile, è l'antieroe in cui tutti possono identificarsi. Vale per i boomer, che dai fumetti sono passati ai film in cui il nostro aveva la pacatezza di Tobey Maguire, o dieci anni dopo, per la generazione affine all'esuberanza sensibile di Andrew Garfield. Il nuovo film riesce ad arrivare a un pubblico ampio e trasversale fondendo in modo convincente i tre archi narrativi costruiti in vent'anni di storia cinematografica dedicata. Ecco i suoi arcicattivi, i tratti caratteriali, il vissuto, i ricordi, le zie May e gli zii Ben, le Mary Jane. Soprattutto l'etica, la capacità di prendersi la responsabilità come molti leader politici di vecchio conio, o adolescenti cronici di Bestia muniti, non sanno fare. C'è una tendenza dominante non solo nel cinema, ed è il corto circuito di mondi e vite parallele. L'animato *Spider-Man: Un nuovo universo*, nel 2018, aveva fatto incontrare uomini ragno di altre dimensioni, diversi per età, genere, epoca vissuta. Multi e Metaverso sono lo specchio di una realtà sempre più frantumata, in cui vivono in parallelo la narrazione alternativa della pandemia secondo i No Vax o quella delle elezioni americane secondo Trump. *Spider-Man. No way home* racconta, anche, la manipolazione mediatica che trasforma Parker da eroe a nemico pubblico a una generazione di giovanissimi che si è dimostrata straordinariamente permeabile alla disinformazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

"No Way Home" ha già totalizzato in Italia 11 milioni di euro, negli Usa è a quota 253 milioni di dollari

Spider-Man salva il box office: in cinque giorni incassi record

L'Uomo Ragno salva la stagione cinematografica battendo persino la pandemia. Anche se l'anno non è ancora finito e *Spider-Man: No Way Home* è arrivato nelle sale cinematografiche da appena 5 giorni, si tratta già del miglior incasso del 2021. È vero che nel corso dell'anno il box office è stato funestato dalla pandemia, eppure è un fatto che, nonostante i pochi giorni di programmazione, il terzo capitolo della saga con Tom Holland, diretto da Jon Watts, ha fatto registrare anche il risultato più alto al botteghino dalle riaperture, superando di 3 milioni sia *Eternals* sia *No time to die* che, con i loro circa 8 milioni di incassi, erano i due film con le performance migliori dell'anno.

Uscito mercoledì scorso, il nuovo capitolo di *Spider-Man* ha incassato 11.226.278 euro, portando nelle 1.112 sale in cui è distribuito oltre un milione di spettatori (per la precisione 1.077.533). Per fare un paragone, prima delle ristrettezze imposte dal Covid *Avengers: Endgame* nel primo weekend di programmazione aveva incassato quasi 17 milioni e mezzo di euro.

Dalla sua parte *Spider-Man* aveva la grande attesa da parte dei fan della saga: basti dire che rispetto al fine settimana precedente l'aumento dello sbigliettamento è stato del 404 per cento.

Anche in America il risultato è stato travolgente: programmato in 4.336 sale ha incassato nel solo weekend 253 milioni di dollari,

battendo ogni altro debutto dall'inizio della pandemia, visto che prima di questo fine settimana ogni film non era riuscito a superare i 100 milioni di dollari di incasso. Per *Spider-Man: No Way Home* ci si aspettava un incasso tra i 130 e i 150 milioni di dollari nel weekend ma il risultato è stato praticamente raggiunto già il primo giorno di programmazione con 121 milioni.

Intanto, il presidente della Marvel, Kevin Feige, ha confermato al *New York Times* che i suoi Studios stanno lavorando con la Sony su almeno un ulteriore capitolo di *Spider-Man*: «Lo voglio dire chiaro perché non voglio che i fan subiscano i traumi da separazione come dopo *Far from Home*», ha detto Feige.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ Il ragno Il protagonista del film *Spider-Man: No Way Home*



NEL WEEK END PRENATALIZIO STRAVINCE AL BOX OFFICE "SPIDERMAN - NO WAY HOME". LA COMICITÀ ITALIANA SI SPOSTA SULLO STREAMING

Natale al cinema

Anno Zero

Mai così duro lo scontro tra sale e piattaforme Letta (Medusa): il prezzo lo paga la commedia

FULVIA CAPRARA

C era una volta la battaglia di Natale, produttori e distributori cinematografici in preda a riti scaramantici, giri di telefonate ai botteghini per sapere come andava la serata, classifiche implacabili di vincitori e vinti. Nel periodo delle festività, da metà dicembre all'Epifania, si giocava la grande partita degli incassi, trionfavano i (soliti) protagonisti delle «vacanze a», spadroneggiavano i comici per famiglie, nascevano le star da pacco dono. Un panorama sparito, cancellato da quasi due anni di pandemia che hanno nutrito espansione e strapotere dello streaming, fiaccato la resistenza delle sale, creato un pubblico nuovo, diviso tra il richiamo del divano casalingo e la voglia di tornare alle vecchie, care, abitudini pre-Covid che includevano anche la visione del classico film di Natale. L'anno scorso, intristiti da zone rosse e restrizioni, al cinema non abbiamo nemmeno pensato. Ora la partita è riaperta e il match fondamentale cinema contro streaming si gioca in queste ore.

I dati del primo week-end pre-natalizio, che registra una generale impennata di presenze (più di 404% rispetto alla scorsa settimana) confermano le previsioni degli esperti, si va al cinema per i grandi eventi e ci si va ora. L'ultimo gioiello, distribuito in 600 sale da Warner, *Spider-Man No way home*, fa vendere, solo nella giornata di domenica, 347 mila biglietti e totalizza, in 5 giorni di programmazione, 8 milioni 281.100 euro, per un totale di 11 milioni 226.278 euro. Il secondo posto è di *House of Gucci* di Ridley Scott, star Lady Gaga nei panni di Patrizia Reggiani, mandante dell'omicidio dell'ex-marito Maurizio Gucci. Il film, che ha occupato 471 sale, ottiene 1.741.081 euro in quattro giorni. Terza posizione per *Diabolik* dei Manetti Bros, con 802 mila 465 euro nello stesso arco di tempo. Il fantasy di Alessandro Siani *Chi ha incastrato Babbo Natale?* guadagna 668 mila 304 euro grazie al mix che vede il comico partenopeo al fianco di Christian De Sica che, a Natale, è ormai irrinunciabile come il panettone.

Per trovare un titolo italiano di commedia bisogna scorrere la top-ten fino al numero sei, dove *Mollo tutto e apro un Chi-*

ringuito tocca quota 666 mila 355 in due settimane. Ed è proprio questa la novità più significativa, la commedia del nostro scontento (perché ogni anno comportava una polemica, troppo volgare, troppo scontata, troppo cheap) non è più l'oggetto del desiderio del pubblico festivo: «I film italiani - dice Giampaolo Letta ad di Medusa - sono i più penalizzati. Seppure in una situazione così complicata, con alcuni film che vanno direttamente su piattaforma e con il pubblico che ha ormai maturato l'idea di poter rimandare una visione al cinema perché tanto potrà averla a casa, qualche settimana dopo, ci aspettavamo una ripresa del cinema nelle sale più vigorosa e più veloce».

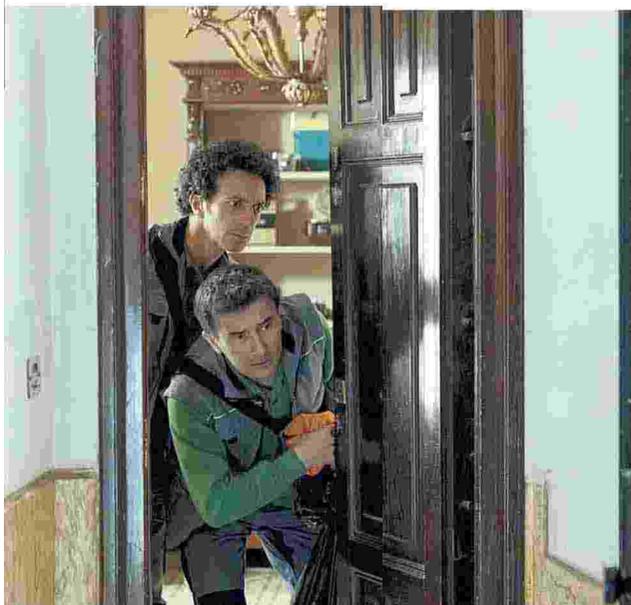
Il dato di *Spider Man* «è comunque positivo e incoraggiante, significa che l'evento richiama. Ma è anche vero che i film italiani faticano di più, colpa anche di un certo disorientamento del pubblico, dovuto al passaggio di molte star, vedi Verdone e Ficarra e Picone, al mondo delle piattaforme. Si ha l'impressione di poter vedere tutto a casa e così si perde il senso di esclusività del cinema». I nodi da sciogliere, prosegue Letta, riguardano alcuni punti: «Il tax credit sulle spese di distribuzione è un forte in-

centivo che andrebbe prolungato almeno fino alla prossima primavera. E poi andrebbe fatta chiarezza sulle "finestre", ci vorrebbero regole uguali per film italiani e stranieri, e anche norme che sanciscano la centralità della sale insieme a criteri di flessibilità, per dar modo a titoli che in sala non sono andati bene di trovare una seconda possibilità in streaming». Su tutto pesa l'ombra nera dell'emergenza Covid: «Richiedere oggi il tampone, oltre al Green Pass rinforzato e alla mascherina, sarebbe il colpo di grazia per il cinema che ancora soffre e, soprattutto, per quello italiano». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sopra a destra *Spider-Man No way home* ha trainato il botteghino ottenendo 8.281.100 euro. Sotto a sinistra 668.304 euro per *Chi ha incastrato Babbo Natale?* di Alessandro Siani, con Christian De Sica. Sotto a destra Ficarra e Picone nella serie *Incastrati* su Netflix



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

SPIDER-MAN DA RECORD

L'Uomo Ragno batte anche il Covid

Miracolo "No Way Home": film più visto nel 2021 in Italia, 3° incasso di sempre nel mondo

FRANCESCO SPECCHIA

■ Lutti, sorrisi, ragnatele e tre versioni di eroi da universi paralleli che fanno gioco di squadra e incrociano le loro solitudini. Il desco Marvel questo offre, a fronte di incassi megagalattici.

Visionare in un cinema zeppo come un uovo (cinema di solito deserto causa pandemia e causa Netflix) *Spider-Man: No Way Home* alla vigilia di un Natale mentre i tuoi figli piccoli ti chiedono spiegazioni sulla continuity marvelliana, e frotte di adolescenti inquieti commentano con un occhio al grande schermo e l'altro a quello dello smartphone bombardato di post catari-frangenti; be', tutto questo rischia di diventare un'esperienza lisergica. Solo che al posto dell'Lsd, ci sono le immagini del "multiverso" con città rovesciate che si squaderanno come casseforti dentro un pop up, e dove il **Dottor Strange** viene confinato dopo un incantesimo andato a male per colpa di un intervento di **Peter Parker**.

TRAMA COMPLICATA

Il quale Parker - smascherato da Mysterio che ne rivela l'identità al pubblico nella quarta puntata della saga-arriva al quinto episodio, appunto, a chiedere all' (ex) stregone supremo di cancellare il suo ricordo dalla memoria dell'umanità stessa. Da qui, da questa infima pre-

tesa, parte il nuovo episodio del tesiragnatele. Mi rendo conto che è complicatissimo: le trame dei film Marvel s'intersecano sempre più tra loro come i fili di un grande arazzo. Se ti perdi solo una puntata sei fregato. Ho amici che si smerigliano le dita a forza di sfogliare le versioni a fumetti delle storie, spesso contrastanti coi film. Altri amici si incollano sui canali Disney+ e sugli spoiler del web per comprendere i misteri degli incastri tra le varie serie Marvel e Netflix, da *WandaVision* a *Loki*, da *The Punisher* a *Daredevil* (che qui compare nei panni dell'avvocato cieco Matt Murdock, che salva Spidey dalla galera e da un mattone lanciato dalla strada e preso al volo). Complicatissimo spiegare un film Marvel slegato dal contesto anche per chi, come il sottoscritto, si nutre dei fumetti by Stan Lee dall'infanzia.

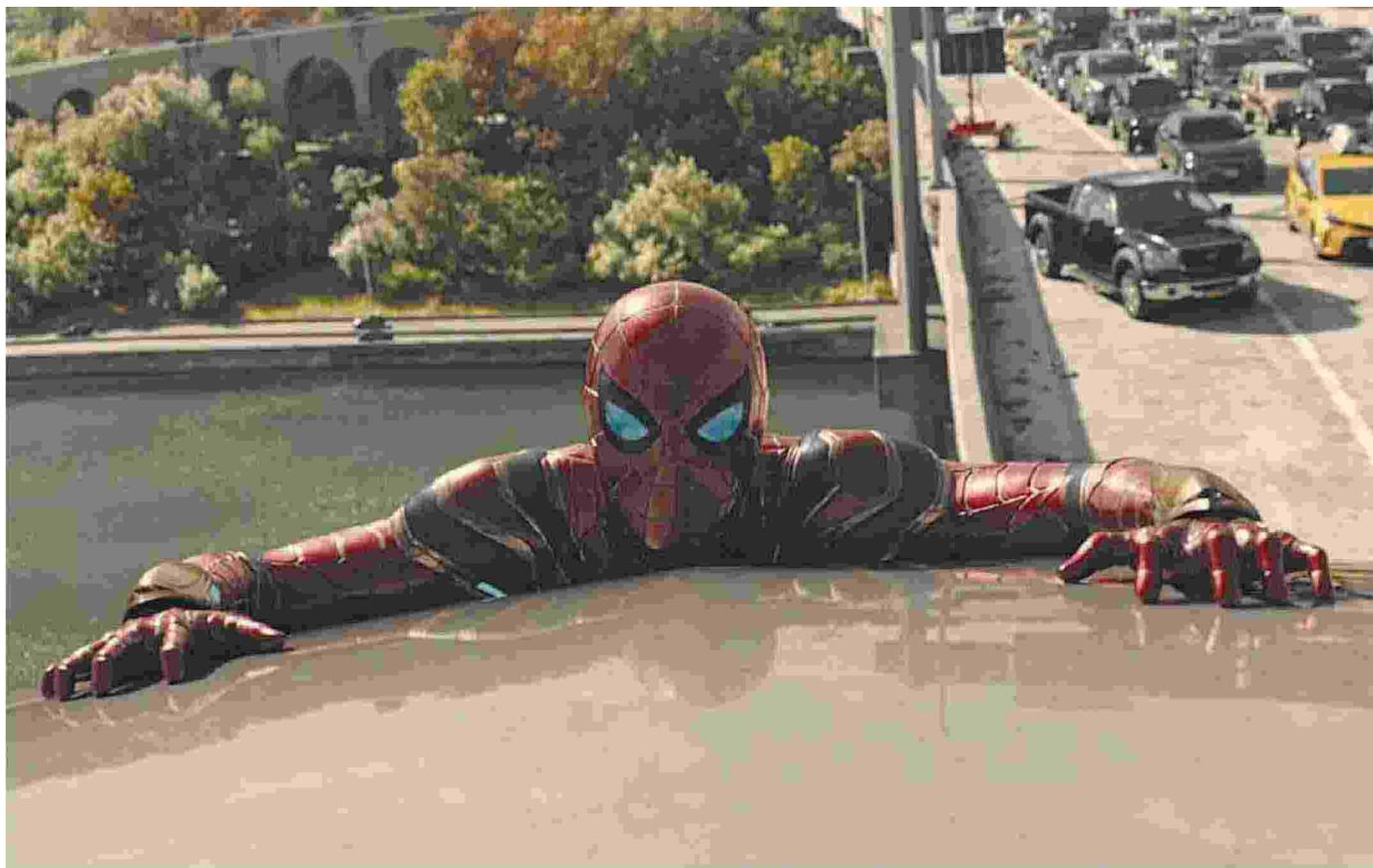
Invece è molto semplice registrare un dato monstre: ci sarà un motivo, se, soltanto al primo fine settimana d'uscita, il nuovo film-blockbuster dell'Uomo Ragno di Sony e Marvel ha registrato un botteghino da Guinness dei Primati (3° incasso di sempre in pandemia): 253 milioni di dollari negli Usa e 587 milioni di dollari a livello globale. «Risultati storici», così li definisce il presidente del Sony Motion Picture Group Tom Rothman. *Spider-Man No Way Home* è un meccanismo perfetto che supera le due ore e mezza di proiezione. La storia prevede lo scontro di tre realtà frutto di tre uni-

versi differenti ognuno col suo Spider-Man e i suoi villain sulla scorta del precedente cartoon *Un nuovo universo*; sicché ecco comparire i vecchi interpreti dei vecchi film -, **Tobey Maguire** e **Andrew Garfield** - che si alleano per rovesciare la minaccia dell'inedita band di malvagi: Elektro, Lizard, Uomo Sabbia, Doc Octopus che si ravvede e Goblin (grande Willem Dafoe nel ruolo psicopatico). E con quest'espedito Marvel e Sony sono riusciti ad azzerare le incongruenze di tutti i film della saga. Ah, poi muore anche la zia May interpretata da una splendida Marisa Tomei, giusto per non spoilerare; ed è qui che il volto di mio figlio piccolo, Tancredi s'è rigato di una lacrimuccia: «Papà questo è un film bello, ma è un film triste...». Ed è così.

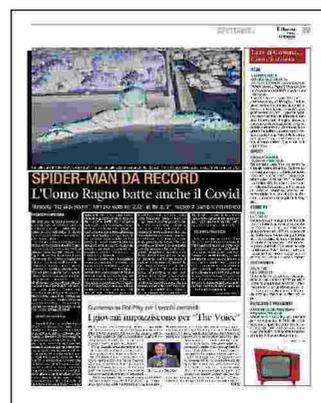
BENEFICA TRISTEZZA

Perché in questo Spider-Man c'è tutto: umorismo da commedia degli equivoci; senso di pietas verso il nemico; passaggio dall'adolescenza alla maturità; poesia dell'abbandono e sacrificio di se stessi e del proprio ricordo cancellato nella testa di chi ci vuole bene («come se non fossi mai esistito», dice Strange a Peter, ricordando la scena dell'angelo Clarence e Jimmy Stewart ne *La vita è meravigliosa*). E pure un velo di tristezza che copre le cose e che rende ai nostri figli la sensazione che il destino dipenda sempre e soltanto dalle nostre scelte...

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una delle scene di "Spider-Man: No Way Home". Il film uscito in Italia la scorsa settimana ha già incassato 13 milioni di euro, polverizzando i risultati dei concorrenti nel 2021



Tampone ai vaccinati, un coro di no

Governatori e sindaci, gestori di cinema e teatri: non ha senso. Clementi: «Un boomerang, si crea sfiducia nei vaccini»
Perplessità sul Super pass a 6 mesi. Draghi frena: non abbiamo deciso. Mattarella: troppo spazio sui media ai No vax

Servizi
da pag. 3 a pag. 7

Tampone ai vaccinati: è rivolta Governatori e sindaci fanno muro

Dai cinema ai teatri, dagli stadi ai locali da ballo, è un coro di no: «Così affossate di nuovo l'economia»

ROMA

L'ipotesi di imporre l'obbligo di tampone (rapido o molecolare) anche ai vaccinati – per grandi eventi, ma pure nei ristoranti e, si valuta, anche per l'accesso ad altre attività economiche – scatena una rivolta trasversale, dalle Regioni alla maggioranza e all'opposizione, passando ai commercianti e agli spettacoli, fino agli appassionati sportivi. Il «no» è praticamente unanime anche tra gli scienziati. E il premier Mario Draghi prende tempo: «Ancora nulla di deciso». Questa restrizione ai vaccinati per accedere a luoghi o eventi di cultura «può essere un deterrente ad andarci. Non commento mai, ma faccio un po' fatica a capirlo», a dirsi perplesso è il sindaco di Milano, il democratico Giuseppe Sala. «La strada non è costringere a fare il tampone per i luoghi pubblici, ma la terza vaccinazione. Fare un tampone, anche linguisticamente, vuol dire lasciare il tempo che trova», sposa la linea dem il leader del M5s, Giuseppe Conte.

E anche un altro ex premier, Matteo Renzi, ora guida di Italia Viva, spinge per le immunizzazioni snobbando l'idea dei test ai vaccinati: «C'è la priorità di combattere la variante Omicron e per farlo non servono le discussioni sui tamponi, ma accelerare sui vaccini e sulla terza dose. Fare di più, meglio, presto e bene è l'unico modo per uscire dalla crisi Covid. Vaccinarsi!». Un'altra voce istituzionale, influente e contraria all'obbligo di test per chi è immunizzato, è quella del governatore del Lazio, Nicola Zingaretti: «Sono contrarissimo a ipotesi di tamponi per andare al cinema, al teatro o al ristorante perché la via maestra è il vaccino». Non si sfilava dal coro la presidente dei senatori di Forza Italia, Anna Maria Bernini, che non condivide la discussione intavolata dall'esecutivo: «È stato giusto imporre i tamponi a chi viene dall'estero per arginare la variante Omicron, ma estenderne l'obbligo a livello nazionale darebbe un colpo letale a settori già penalizzati come i cinema e rischierebbe soprattutto di minare la fiducia

nei vaccini e nei Green pass. Siamo attenti a non lanciare segnali sbagliati: se di obbligo si deve parlare, la strada maestra è valutare l'introduzione di quello vaccinale». L'accerchiamento al governo, che dopodomani dovrebbe predisporre il nuovo pacchetto di misure anti Covid, è completo. Un altro aspetto da tenere presente è quello dei party abusivi, in vista delle lunghe feste invernali. Alla notizia del possibile obbligo di tampone anche per i vaccinati per entrare in discoteca «è dilagata l'organizzazione di feste abusive. Ci arrivano segnalazioni da tutta l'Emilia Romagna di organizzatori senza scrupoli, che proviamo a segnalare», rivela Gianni Indino, presidente del Silb-Fipe Emilia-Romagna. L'Agis (Associazione generale italiana dello spettacolo) ha scritto al premier Draghi per «bloccare la misura ed evitare altri disastri culturali». Tutte le sigle di categoria sono sulla stessa lunghezza d'onda, così come il grande 'partito' dei tifosi italiani.

Alessandro Belardetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL VETO DEI DEM

**Sala: «Di solito non commento, ma questa ipotesi mi lascia perplesso»
Anche Zingaretti boccia i test**

La campagna vaccinale



Ciclo completo

46.085.991

77,77% della popolazione



In attesa di seconda dose

1.821.969

3,07% della popolazione

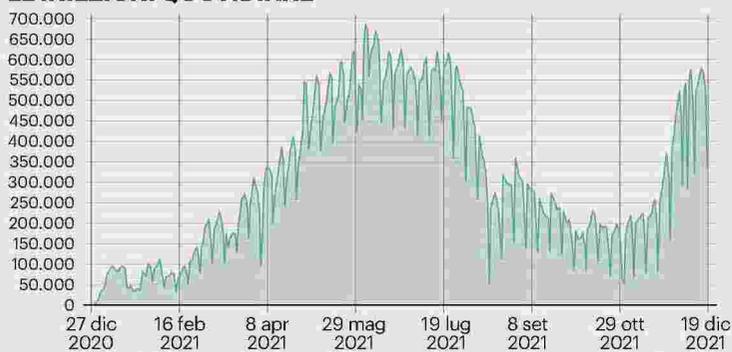


Terza dose

14.884.647

25,12% della popolazione

LE INIEZIONI QUOTIDIANE



Fonte: dati ministero Salute aggiornati a ieri

L'Ego-Hub

TIFOSI INFURIATI

Il popolo degli stadi è contrario ad altre restrizioni. Anche gli artisti scrivono a Draghi

Il superpotere di Spider-Man? Riempire le sale

“No Way Home” è il terzo film più visto al debutto. Cifre da pre-pandemia: 594 milioni di dollari nel mondo, 11 milioni di euro in Italia

di **Giovanni Bogani**

Spider-Man batte anche la variante Omicron. *Spider-Man: No Way Home*, uscito il 15 dicembre scorso, ha fatto registrare incassi da record, cifre da pre/pandemia. In cinque giorni nelle sale italiane, ha incassato 11.226.278 euro. È già l'incasso più alto del 2021. Ma l'Italia non è che un minuscolo filo, nell'enorme tela con cui l'Uomo ragno ha avvolto gli spettatori del mondo intero. In questo suo primo weekend, *No Way Home* ha incassato negli Stati Uniti 260 milioni di dollari, e 594 milioni in tutto il mondo. È già il terzo maggior incasso d'esordio di tutti i tempi. Ha battuto gli sprint iniziali di *Star Wars: il risveglio della forza* (2015) che aveva totalizzato 529 milioni. Sopra di lui, solo gli 1,2 miliardi di *Avengers: Endgame* (2019) e i 640 milioni di *Avengers: Infinity War* (2018). Ma Spider-Man deve ancora avvolgere nella sua tela la Cina, il più grande mercato cinematografico al mondo, dove *No Way Home* uscirà a gennaio.

E, Cina esclusa, se continua con questo ritmo è il più grande incasso dell'era pandemica. Il film è costato 200 milioni di dollari, più almeno altri 100 per la promozione. Con i 587 milioni

incassati, siamo ampiamente sopra la soglia della bottiglia di Dom Perignon del 1963 da stappare. Raggiante il presidente della Sony Pictures che distribuisce il film, prodotto dalla Marvel. «Questi risultati», dice Tom Rothman, «affermano l'enorme impatto che possono avere i film distribuiti esclusivamente in sala, se realizzati e promossi con intelligenza».

Molti sono corsi in sala al primo spettacolo per timore degli spoiler, per evitare di leggere, anche per sbaglio, rivelazioni sulla trama in qualche grumo di plancton del grande mare dei social. Ma il fenomeno non si spiega solo con la corsa anti-spoiler: *No Way Home* sarà certo il primo e unico film a superare il miliardo di dollari al box office dall'inizio della pandemia. Insieme al protagonista Tom Holland, il film ha un cast stellare con Zendaya – che è anche la sua compagna nella vita; una situazione simile a quella che accadde con la love story fra il precedente Uomo ragno, Andrew Garfield, e la sua coprotagonista Emma Stone – Benedict Cumberbatch, Alfred Molina, Willem Dafoe e Jamie Foxx. *No Way Home* ha già superato, sia negli Usa sia in Italia, gli incassi degli altri film Marvel usciti quest'anno: *Venom 2*, *Black Widow*, *Shang-Chi*, *Eternals*. Ma perché? Che cosa ha questo strano

personaggio con una tuta rossa più di tutti gli altri?

Uno dei segreti del successo di Spider-Man è forse questo: è il supereroe più umano, più vulnerabile, più simile a tutti noi. Captain America è iconico, patriottico, leggendario, eroico, statuario, perfetto: sta su un piedistallo, rispetto alla nostra misera vita. Thor è un dio. Tutti hanno un grado di perfezione che li allontana da noi. Al contrario, Spider-Man è un ragazzino di liceo, con le esitazioni, le timidezze, gli impacci di un adolescente insicuro. È vero, possiede i superpoteri: ma ugualmente, viene bullizzato dai compagni, perché non può permettersi di mostrarli e rivelare la sua identità; e come se non bastasse, è timido e ha problemi d'amore. Tuttavia, è combattivo, etico, fa sempre la cosa giusta, costi quel che costi. Perché «da grandi poteri derivano grandi responsabilità». È indomito, non si arrende mai, lotta fino all'ultimo grammo di energia. Spesso, come noi, fa errori e lo riconosce. Infine, ha un superpotere che gli altri non hanno: il *sense of humour*. Spider-Man è ironico, fa battute anche mentre rischia la vita. Sa sdrammatizzare le situazioni più terribili. E poi, nessun altro supereroe ha avuto dedicata una canzone degli 883. Forse il vero motivo del suo successo planetario è quello.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

1 Spider-Man

Costato 200 milioni di dollari e uscito in Italia il 15 dicembre e negli Stati Uniti il 17, *Spider-Man: No Way Home* ha incassato al 19 dicembre 594 milioni di dollari nel mondo; in Italia, in 5 giorni, ha incassato 11.226.278 euro.



2 Gli altri film Marvel

Gli incassi al debutto di Spider-Man superano quelli degli altri kolossal Marvel 2021: per *Venom 2* (nella foto, uscito a ottobre) 494 milioni di dollari; *Shang-Chi* (uscito a settembre) 433; *Black Widow* (uscito a luglio) 380; *Eternals* (uscito a novembre) 400.



3 007

Uscito a fine settembre dopo mesi di rinvii dovuti al Covid *No Time to Die*, il film con cui Daniel Craig si congeda dal ruolo di 007, ha incassato finora 772 milioni di dollari. È attualmente il maggiore incasso 2021, escludendo il cinese *Lake Changjin* (905).

RECORD IN 5 GIORNI

Solo gli Avengers nel 2019 e nel 2018 hanno fatto meglio dell'Uomo Ragno



Tom Holland e Zendaya (entrambi 25 anni) in "Spider-Man: No Way Home"



SPETTACOLI

Musica alla Scala diventa miniserie per bambini

Salvini a pagina 26

INTERVISTA

Parla il regista Mario Acampa, volto popolare della tv: «Ho creato la prima mini serie teatrale per famiglie dove due attori guidano i piccoli nel mondo della musica»

La Scala si rinnova per i bambini

ANGELA CALVINI

Nel corso degli ultimi anni il Teatro alla Scala ha notevolmente arricchito la sua offerta per il pubblico più giovane. Il grande successo dal 2015 del progetto *Grandi Opere per Piccoli*, che prosegue nel 2022 con la ripresa de *La Cenerentola* per i bambini, ha evidenziato una domanda diffusa e in crescita. Dalla Stagione 2021/2022 il programma dei *Concerti per i Bambini* si avvale del contributo del regista, autore e conduttore televisivo e attore Mario Acampa, che ha concepito due cicli di spettacoli per diverse fasce di età, i *Concerti per i Bambini* destinati ai più giovani, e quelli del ciclo *Invito alla Scala* pensati per i più grandi, tutti con prezzi compresi tra 5 e 15 euro. Quella di Acampa, diventato popolarissimo su Rai Gulp con *La banda dei fuoriclasse*, un vero aiuto per gli studenti in pandemia, si prospetta, però come un autentico rinnovamento.

Mario Acampa, una bella responsabilità occuparsi dell'infanzia alla Scala. Per me è un onore e un'emozione grandissima arrivare alla Scala. Ho pensato di mettere al servizio del teatro, dove ho trovato grandissima collaborazione, la mia esperienza di autore televisivo strutturando la prima miniserie teatrale per famiglie. Per i cinque concerti per bambini con i vari ensemble della Scala ho costruito degli spettacoli, di cui curo regia e testi. *Le mirabolanti avventure di Lalla e Skali* è una vera e propria serie teatrale in cinque pomeriggi (un giovedì e quattro domeniche) pensata per i più piccoli ma adatta a tutta la famiglia. Gli spettacoli per famiglie sono quelli più difficili. I bambini sono immediati e diretti, se non capiscono te lo dicono subito. Ho così strutturato un ap-

puntamento seriale, con l'obiettivo di affezionare i bambini, di lasciare il primo ricordo di un teatro che faccia venire loro voglia di tornare.

Cosa vedremo in scena?

Protagonisti fissi sono Lalla e Skali, due creature fantastiche che abitano il Teatro alla Scala dalla sua fondazione nel 1778. Curiosi, scoppiettanti e coinvolgenti, i due saltimbanchi, interpretati in palcoscenico dal performer Matteo Sala e dall'attrice Mirjam Schiavello, sono di solito invisibili a tutti, tranne che ai bambini, quando accolgono il giovane pubblico per condurlo ogni volta in una nuova mirabolante avventura tra musica, parole e un pizzico di magia. Questa magia è accesa dalle proiezioni di Riccardo Alessandri, mentre costumi ed elementi scenografici sono ricavati in buona parte dai magazzini scaligeri.

Quali i contenuti degli spettacoli?

Il primo episodio il 23 dicembre, già tutto esaurito, *Lalla e Skali e... il mostro Mangianeve* vede

protagonista il Coro di voci bianche dell'Accademia diretto da Bruno Casoni impegnato con Marco De Gaspari al pianoforte in una galleria di canti ispirati al Natale, da John Williams a Gustav Holst e Benjamin Britten fino alle melodie tradizionali. In palcoscenico Lalla e Skali trovano un libro incantato che racconta la storia del Re Sempreverde e di un bosco in cui è proibito giocare. Domenica 16

gennaio con gli Ottoni della Scala va in scena *Lalla e Skali e... Il quadro magico*: i nostri eroi entreranno nei dipinti che hanno ispirato Musorgskij per la sua opera *Quadri di un'esposizione*. Il 27 febbraio Lalla e Skali festeggeranno il

Carnevale con l'Ensemble Barocco della Scala e pagine di Vivaldi e Bach; il 3 aprile i due proporranno un viaggio nelle stelle attraverso il telescopio di Galileo Galilei con gli Archi della Scala su brani di Vivaldi, Vitali e Bottesini; infine domenica 29 maggio vede i Comi della Scala eseguire musiche di Händel, Leoncavallo, Elgar, Mendelssohn, Sormani, Márquez e Elmer Bernstein mentre i due saltimbanchi, in occasione della Giornata Mondiale del Gioco, danno vita alle figurine di un carillon delle meraviglie.

C'è spazio anche per l'attualità?

I testi che ho scritto affrontano ogni volta temi concreti in cui i giovani spettatori possono identificarsi e da cui possono imparare: nel primo episodio troviamo una riflessione sul rapporto tra genitori e figli, nel secondo il tema è l'amicizia. C'è sì filone della fantasia, vorrei che adulti e piccini si sentissero coinvolti tutti insieme come davanti a un cartone della Pixar, ma in parallelo c'è una storia che racconta problematiche sociali, emozioni e sentimenti.

Anche gli incontri di Invito alla Scala verranno rinnovati?

I sei concerti del ciclo *Invito alla Scala*, tutti alle 16 del lunedì, sono pensati per ragazzi più grandi: farò da intervistatore ad un divulgatore che accompagna il pubblico in un percorso trasversale e multidisciplinare tra mu-

sica, racconti e curiosità, in compagnia dell'Orchestra della Scala. Il ciclo si apre lunedì 10 gennaio con i Virtuosi del Teatro alla Scala accostando musiche di Schelb e Mercadante sotto il titolo *Mercadante revolution*. Un avvincente viaggio che parte da Parigi con la Rivoluzione Francese per arri-

vare al famoso Sacco di Altamura. **Immaginiamo che questi non siano i suoi unici progetti.**

Io scrivo format tv e teatrali, dall'altra parte scrivo e dirigo spettacoli di opera lirica per bambini per Crt, Opera Show, Accademia Perosi. E il sogno è dirigere un'opera alla Scala. Ho appe-

na condotto *Junior Eurovision* e su Rai 2 le storie di inclusione di *O anche no*. Fra poco arriverà un programma sulla sostenibilità con la Rai, sto lavorando a un nuovo opera-film al Museo Egizio di Torino e preparo un nuovo progetto sulla musica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il regista Mario Acampa, nuovo responsabile della programmazione per l'infanzia scaligera, insieme a Lalla e Skali, all'attrice Mirjam Schiavello e il performer Matteo Sala, che animeranno i "Concerti per bambini" al Teatro alla Scala di Milano. Si inizia il 23 dicembre con il concerto di Natale/ *Brescia e Amisano*



Ficarra e Picone, due comici in giallo

«Nella serie raccontiamo anche una certa mafia nascosta, lontana dall'essere sconfitta»

«Incastrati»

Un omicidio, il cadavere di un uomo riverso nella vasca, due operai che entrano nell'appartamento per riparare un televisore e trovano il morto. Sarebbe un classico giallo se non fosse che per la cifra dei due protagonisti (gli «antennisti» Ficarra e Picone) la storia prende subito una piega comica. Alla fine anche Ficarra e Picone sono rimasti *Incastrati* (come il titolo della serie). Dato l'addio a *Striscia* la notizia approdano con la loro prima serie su Netflix, una decisione che sembra la

cartina di tornasole dello stato della tv generalista (il passato) che deve lasciare spazio al futuro (le piattaforme, sempre più attrattive, Netflix ma anche Prime Video) per una questione di gusti e abitudini (del pubblico sempre più smart), ma anche per questioni di budget: i soldi, tanti, ormai li hanno i colossi dello streaming.

«La sfida che ci entusiasmava di più era la possibilità di dipanare la trama in più episodi, come se fosse un film molto più lungo, e quindi avere la possibilità di approfondire l'avventura e la psicologia dei personaggi: le loro aspirazioni, le loro paure, le sconfitte e le risalite», spiegano. Per loro si tratta di una doppia novità. Non solo la serialità, ma anche il crime: «È la prima volta che qualcuno muore in un nostro film, ma un crime senza omicidio sarebbe stato

difficile da fare», scherzano i due. «Abbiamo puntato sul crime come veicolo di ironia e lo abbiamo adattato al linguaggio seriale, mantenendo la tensione e i colpi di scena tipici delle serie. La chiave come in ogni commedia costruita sui malintesi è rimanere incastrati in un ingranaggio e uscirne nella maniera più goffa possibile». Scritta, diretta e interpretata da Ficarra e Picone, *Incastrati* (sei episodi) debutta su Netflix il primo gennaio. Nel cast anche Marianna di Martino, Anna Favella, Tony Sperandeo, Sergio Friscia (ottimo nel ruolo del giornalista d'assalto che rimpiange i «bei tempi» in cui si sparava per strada).

Nel comico che si tiene sempre un passo prima del grottesco Ficarra e Picone si troveranno a dover fare i conti anche con la mafia: «Per *Incastrati* è stato bello raccontare

di nuovo una certa Sicilia; una certa mafia, nascosta ma (ahinoi) lontana dall'essere definitivamente sconfitta. La realtà di oggi ci ha fatto vedere persone comuni arrivare ai vertici delle cosche mafiose e abbiamo voluto portare questo aspetto nella serie. È una mafia «inabissata», ma che continua a lavorare. Noi siamo cresciuti interiorizzando quel senso di vergogna che assaliva i siciliani ai tempi delle stragi. Oggi le cose sono cambiate, la Sicilia è andata avanti: l'errore che si può fare oggi — soprattutto chi quell'epoca non l'ha vissuta — è dimenticare».

Non manca una riflessione sulla pandemia. Una sentenza: «La pandemia ha esasperato certi atteggiamenti: i più saggi sono diventati ancora più saggi; i più scemi sono sempre più scemi».

Renato Franco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il duo

● Salvatore Ficarra e Valentino Picone (entrambi 50 anni) nascono artisticamente nel 1993 con il gruppo dei Chiamata Urbana Urgente. Nel 1998, rimasto un duo, diventano Ficarra & Picone

● La loro carriera si divide tra cinema («Il primo Natale» è stato l'ultimo film), teatro e tv (per 15 anni a «Striscia»)



Su Netflix

Ficarra e Picone in una scena di «Incastrati», la nuova serie di Netflix che arriva sulla piattaforma di streaming a partire dal primo gennaio



A FIL DI RETE di Aldo Grasso

**«A casa tutti bene», le famiglie di Muccino alla ricerca della felicità**

In origine c'era il film «A casa tutti bene» di Gabriele Muccino (2018), titolo antifrastico per descrivere la forzata convivenza di un gruppo familiare. Ora su Sky c'è «A casa tutti bene. La serie», un family drama in otto episodi girati da Gabriele Muccino e da lui scritti insieme a Barbara Petronio (produttrice creativa), Andrea Nobile, Gabriele Galli, Camilla Buizza.

La sigla è di Jovanotti. Tutte le vicende ruotano ora attorno al ristorante «San Pietro», uno dei più rinomati locali della Capitale, in zona Gianicolo, frutto delle fatiche di Carlo Ristuccia (Francesco Acquaroli), attorniato da una nuova compagna (Laura Morante) e da tre figli i cui legami affettivi vanno a comporre la classica famiglia disfunzionale. In realtà, c'è un altro ramo della famiglia, i Mariani, ancora più disfunzionale ma custode di un terribile segreto che potrebbe avere profondi strascichi sulle vite dei Ristuccia.

«A casa tutti bene. La serie» è un ritorno all'antico, nel senso che ci troviamo nel pieno di una

costruzione melodrammatica, dentro una di quelle storie che di solito finiscono su Rete4, con le loro trame dozzinali e i loro personaggi-cliché. Ma qui c'è qualcosa di inaspettato, dal punto di vista linguistico.

Muccino, a parte la recitazione un po' troppo sospirata, impiega tutta la sua maestria per governare gli inevitabili colpi di scena, i tradimenti, i testamenti, i figli piccoli, le gelosie, i rancori, i rimorsi, senza mai cadere in eccessi di sentimentalismo o nella grossolanità narrativa.

Insomma, i Ristuccia hanno raggiunto una condizione economica invidiabile ma nessuno di loro è felice, le loro esistenze posano su un basamento fragile. Il corteo di macchine che accompagna un funerale rappresenta visivamente l'architettura melodrammatica del racconto: in ogni auto c'è una famiglia, infelice a suo modo, e su ogni famiglia incombe un disastro, piccolo o grande.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Sul web**Forum «Televisioni»: www.corriere.it/grassoVideorubrica «Televisioni»: www.corriere.tv**Vincitori e vinti****CHE TEMPO CHE FA**

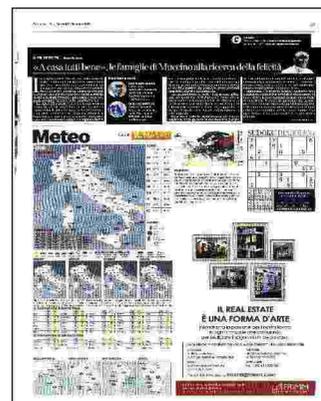
Fabio Fazio

Serata della domenica
su Rai3: la seguono
2.448.000 spettatori,
10,4% di share

**NCIS LOS ANGELES**

Chris O' Donnell

Serata della domenica
su Rai2: la seguono
983.000 spettatori,
4,1% di share



ARRIVA SU NETFLIX

Ficarra&Picone sono "Incastrati" nella prima serie



► PONTIGGIA A PAG. 19

IN ARRIVO I due comici debuttano nella loro prima serie tv, da gennaio su Netflix: "Ai tempi delle stragi c'eravamo: la Sicilia è andata avanti ma non può dimenticare"

Ficarra e Picone 'Incastrati' in un mafia-movie ironico

» Federico Pontiggia

Ridere dal morire. Il primo morto messo in scena da Ficarra e Picone arriva non in un film, ma in una serie: *Incastrati*, dal primo gennaio su Netflix Italia, dal 27 negli altri Paesi serviti dallo streamer.

Scritta, diretta e interpretata, per Salvo Ficarra e Valentino Picone si tratta di un inedito assoluto: "Amiamo le esplorazioni e le sfide: ora sogniamo la conduzione di un tg e la recita dell'*Angelus*".

Titolari di una ditta di vendita e riparazioni di piccoli elettrodomestici, girano la Sicilia in furgone, finché non si trovano al posto sbagliato nel momento sbagliato: "Incastrati" in un caso di omicidio, dovranno sfuggire sia alla giustizia che alla criminalità organizzata. Niente paura, il genere *crime* non debilita la *vis* comica, "il registro è sempre ironico e autoironico", e complice il personaggio di Salvo grande appassionato di serie tv anche meta-ironico, e rispetto ai canonici novanta



Sei episodi Salvatore Ficarra e Valentino Picone

minuti del lungometraggio la struttura seriale dà "la possibilità di approfondire l'avventura e la psicologia dei caratteri, che aspirano e temono, cadono e si rialzano".

Co-sceneggiatura di Leonardo Fasoli, Maddalena Ravagli e Fabrizio Testini, fotografia di Daniele Cipri e musiche di Paolo Buonvino, sono sei gli episodi desunti dalle dieci settimane di riprese in Sicilia, tra Palermo e Sciacca, nei territori collinari di Piana degli Albanesi e di San Cipirello e nell'Abbazia di Santa Maria del Bosco a Contessa Entellina, e come nel film del

2017 è ancora l'ora legale: "Raccontiamo di nuovo una certa mafia, nascosta ma - ahinoi! - lontana dall'essere definitivamente debellata". Già, Cosa Nostra è cosa loro: "Si parla di corruzione, che dal basso va verso l'alto. Abbiamo visto persone comuni arrivare

ai vertici delle cosche, è una mafia inabissata, ma che sta lavorando". La risata si fa dunque memento storico e monito civile: "Al tempo delle stragi - osserva Picone - c'eravamo e abbiamo interiorizzato la vergogna. La Sicilia è andata avanti: l'errore che si può fare oggi è dimenticare".

Prodotta da Attilio De Razza per Tramp Limited, nel cast Anna Favella, Marianna Di Martino e Tony Sperandio, *Incastrati* si giostra senza entusiasmare ma con un certo agio tra cadaveri eccellenti ed equivoci prosaici, citazioni dotte (*Seddotta e abbandonata* di Pietro Germi) e affondi antimafia, un colpo al cerchio, la comicità di situazione, e uno alla botte, la comicità di battuta: "Perché mi dovete mettere le riunioni di cosca il venerdì, che c'ho la pescheria piena piena così... - Ci vogliamo vedere su Zoom?".

VISIONI
 Equivoci, elettrodomestici, pesci e riunioni "di cosca" su Zoom

ai vertici delle cosche, è una mafia inabissata, ma che sta lavorando". La risata si fa dunque memento storico e monito civile: "Al tempo delle stragi - osserva Picone - c'eravamo e abbiamo interiorizzato la vergogna. La Sicilia è andata avanti: l'errore che si può fare oggi è dimenticare".

IL DECODER AVANZATO

La nuova «Atmosphere» di TIM è in 4K

Aggiornato il TIMVision Box, per video in Full HD Hdr e audio super

Maddalena Camera

■ Un nuovo decoder per vedere e sentire meglio. Utile come soundbar e anche come Google assistant in quanto supporta questa funzione. Si tratta del «TIMVision Box Atmosphere», che consente di accedere ai contenuti proposti da Tim con un'esperienza di intrattenimento più coinvolgente grazie alla definizione di immagine Full Hd e 4K Hdr e alla qualità sonora consentita dalle prestazioni Audio realizzate da Bang&Olufsen e al Dolby Atmos integrato.

Queste particolari caratteristiche offrono una fruizione qualitativamente più alta e portano lo spettatore in una dimensione sonora immersiva che rivela i dettagli audio dei film e dei contenuti musicali. Oltre alle prestazioni audio un'altra importante funzionalità propo-

sta è la ricerca vocale. Tramite il Google assistant, la ricerca può essere attivata direttamente con la voce anche se la TV è spenta e senza necessità di utilizzare il telecomando come microfono. Si potrà quindi scegliere il programma da guardare in modo semplice e veloce, cercare i contenuti all'interno del catalogo TIMVision e in quelli delle principali app realizzate per Android TV. Non solo l'apparecchio può anche comandare altri prodotti proprio come un normale speaker di Google, semplificando così l'ambiente domestico. La funzione permette di scegliere nell'ampio catalogo proposto dalla piattaforma streaming di TIM, la più completa sul mercato italiano, ma anche di ricevere suggerimenti dei titoli da non perdere, da Disney+, a Netflix, a tutto il calcio e lo sport di Dazn e Infinity+ fino a migliaia di film, serie TV produzioni originali, eventi sportivi e tutto l'in-

trattenimento di Discovery+, oltre a Prime Video, TimMusic e TimGames.

Anche il nuovo dispositivo utilizza la modalità di fruizione di contenuti live in Multicast, tecnologia che consente di distribuire in streaming eventi live ottimizzando la diretta: lo stesso contenuto viene distribuito indistintamente e contemporaneamente agli utenti collegati, senza occupare ulteriori risorse di rete dedicate. Anche questo nuovo decoder che ha anche una serie di caratteristiche tecniche migliori rispetto al precedente, supporta la tecnologia wireless il Wi-Fi 6, che permette un collegamento ancora più stabile.

Con il decoder, realizzato in collaborazione con Sagemcom, è possibile anche accedere a tutte le App disponibili su Google Play Store, tra cui YouTube, YouTube Kids, RaiPlay. Il decoder ha già integrato il DVB-T2 per vedere tutti i canali del digitale terrestre.



STREAMING L'offerta del nuovo decoder di TIM veloce grazie al Wifi 6



Con la proroga del bonus Tv incentivi a 5 milioni di famiglie

► Si allarga la platea dei beneficiari con l'aumento dei fondi a quota 68 milioni inserito nella manovra ► Giorgetti: manderemo una lettera agli over 70 per informarli e invieremo a casa il decoder gratis

L'INIZIATIVA

ROMA I bonus per comprare un televisore nuovo andranno in onda anche nel 2022. L'iniziativa del ministro dello Sviluppo economico Giancarlo Giorgetti - inserita in manovra - rifinanzia con 68 milioni di euro l'incentivo per chi ha in casa un vecchio televisore incompatibile con i nuovi standard di trasmissione del digitale terrestre. La misura, secondo i calcoli del *Messaggero* che ha sentito gli operatori del settore, raggiungerà nel complesso oltre 5 milioni di famiglie. Previsioni più che positive quelle che arrivano dall'Aires, l'associazione italiana retailer elettrodomestici specializzati che riunisce i principali gruppi distributivi, da Euronics a Unieuro fino a Mediaworld.

LA PLATEA

Fino ad oggi sono stati erogati circa 150 milioni per 2,5 milioni di famiglie. E con gli altri 170 a disposizione, tra giacenze e i nuovi 68 milioni, si supererà quota 5 milioni. Ma la grande novità riguarda soprattutto gli over 70 che riceveranno direttamente a casa il decoder. Una facilitazione per

ACCORDO TRA MISE E POSTE ITALIANE PER SUPPORTARE GLI ANZIANI: SODDISFATTI GLI OPERATORI

chi ha fino a 20 mila euro di reddito l'anno. «Sono particolarmente soddisfatto per questa norma - ha spiegato Giorgetti - che permetterà a milioni di italiani con più di 70 anni di affrontare questo passaggio alla tv digitale senza alcun disagio. Stiamo preparando, in questi giorni, una comunicazione diretta che invieremo a tutti gli interessati con le istruzioni per ricevere e, se serve, farsi aiutare a usare correttamente il decoder». Si tratta di una iniziativa che coinvolgerà i beneficiari over 70 che riceveranno al proprio domicilio la missiva del ministero.

«Anche la rivoluzione digitale - aggiunge Giorgetti - deve essere accompagnata e non pesare su chi ha maggiori difficoltà, penso a quelle economiche ma anche tecnologiche. Le tv degli italiani non si spegneranno». Sulla stessa linea la sottosegretaria Anna Ascani che ho sostenuto e spinto per introdurre questa misura.

LE MODALITÀ

I 68 milioni in arrivo con la legge di Bilancio andranno ad aggiungersi ai fondi non spesi della precedente dotazione, dunque per il 2022 ci sono a disposizione circa 170 milioni di euro.

Tecnicamente l'operazione per supportare gli over 70 sarà possibile grazie a un accordo tra il ministero dello Sviluppo economico e le Poste Italiane. Operazione che consentirà la consegna a domicilio il decoder. L'attivazione del servizio assorbirà 5 milioni di euro di risorse. Soddisfatto il direttore generale di Aires Davide Rossi: «Agli italiani questa misura piace e i numeri

lo testimoniano. Il valore medio dei bonus utilizzati è stato di oltre 70 euro». Il bonus tv richiede che l'acquisto venga accompagnato dalla rottamazione di un vecchio apparecchio e vale fino a 100 euro, a cui nel caso dei nuclei con Isee fino a 20mila euro si aggiungono altri 30 euro del cosiddetto bonus tv-decoder.

Il bonus viene erogato sotto forma di sconto praticato dal venditore sul prezzo del prodotto acquistato. Insomma, la priorità in questa fase è di tenere accese le televisioni degli italiani, aiutando gli anziani nella transizione digitale.

**Umberto Mancini
Francesco Bisozzi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ficarra & Picone noir

«Si ride di cose serie»

Il duo comico presenta la serie "Incastrati", dal 1° gennaio online su Netflix. Per loro si tratta del debutto nel genere crime

IL COLLOQUIO

Si può ridere di una faccenda dannatamente seria come la mafia? La risposta è sì quando entrano in ballo Ficarra & Picone, da oltre 25 anni abituati a conquistare pubblico e critica puntando sul mix tra comicità e impegno civile. La serie *Incastrati*, che rappresenta il debutto sia nel racconto a episodi sia nel genere crime (sarà disponibile su Netflix dal 1° gennaio prossimo) è dunque la nuova sfida di Salvo

e Valentino, entrambi 50, e ora sceneggiatori, registi e protagonisti di questa irresistibile commedia degli equivoci in sei puntate ambientate in un paesino immaginario sotto il sole della loro Sicilia. I due comici interpretano dei poveri diavoli dalla vita banalissima («siamo vitapiattisti») che finiscono sulla scena di un omicidio eccellente e, per paura di venirne incolpati, se la danno a gambe. Ma tra rapimenti, storie di corna, preti pasticciere, mafiosi insospettabili, figli mammoni, mogli impetuose e poliziotte tostissime, in un crescendo surreale ed esilarante i due arrivano a cacciarsi in un guaio dietro l'altro e sono perfino costretti a vedersela con Cosa Nostra.

REALTÀ E FANTASIA

Morale della favola, anzi della commedia: «Se il nostro film *L'ora legale* parlava della corruzione diffusa e delle responsabilità di noi cittadini, *Incastrati* vuole mettere in primo piano una certa mafia che se ne sta inabissata negli strati più bassi della società ma è tutt'altro che sconfitta», spiega Picone. «È vero, la criminalità siciliana lavora nell'ombra», aggiunge Ficarra, «i mafiosi della nostra serie si nascondono infatti dietro me-

stieri apparentemente innocui ma spesso la realtà supera la fantasia: proprio di recente si è scoperto che un primario d'ospedale era a capo di una cosa...». Aggiungono i due comici che, al di là delle risate, lo scopo del loro lavoro, quasi una missione, «è non dimenticare, tenere sempre alta l'attenzione. All'epoca delle stragi di Falcone e Borsellino noi c'eravamo e abbiamo interiorizzato la vergogna di essere siciliani. Oggi vogliamo parlare ai giovani che all'epoca non erano ancora nati e quel sentimento non l'hanno provato». Si ride, guardando la serie, anche se resta l'amarrezza: «Adoriamo divertire il pubblico, ma le nostre storie non sono mai consolatorie». Anche il debutto nel genere crime con tanto di morto (il primo della loro carriera) è una novità per il duo comico: «Ci piacciono le sfide, siamo sempre pronti a spaziare tra esperienze e linguaggi: abbiamo fatto cinema, tv, portato in teatro *Le Rane* di Aristofane con la regia di Barberio Corsetti, ci manca solo la conduzione di un tg e la recita dell'Angelus», scherzano Salvo e Valentino, «con il tempo la nostra comicità si è fatta più asciutta, meno esposta. Ma l'autoironia è

sempre parte integrante del nostro lavoro. Se non ti prendi in giro sei destinato a fallire». Vedere per credere: in *Incastrati* Ficarra è uno spettatore accanito delle serie, al punto di confondere la realtà con la fiction.

DONNE FORTI

Un altro punto di forza dei suoi episodi è il cast in cui spiccano due grandi attori: Leo Gullotta nel ruolo di un procuratore della Repubblica e Tony Sperandeo che fa un mafioso sbeffeggiato dai compari e non a caso soprannominato Cosa Inutile. E le donne brillano per carattere, forza, indipendenza come la poliziotta d'acciaio Marianna Di Martino e la moglie di Ficarra, interpretata da Anna Favella, che cerca nuove emozioni. «In tutti i nostri film, a cominciare da *Nati stanchi*, abbiamo puntato su donne forti, indipendenti, al di fuori degli stereotipi siciliani che le vorrebbero accanto al focolare o in cerca di marito», dice Ficarra. Ultimo esempio: la Madonna che nel film campione d'incassi *Il primo Natale* (in onda su Canale 5 il 21 dicembre) esclama, riferendosi all'accoglienza dei migranti: «Ma i miracoli li fanno gli esseri umani».

Gloria Satta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«RACCONTIAMO QUELLA MAFIA CHE SI NASCONDE NEGLI STRATI PIÙ BASSI DELLA SOCIETÀ, MA NON È AFFATTO SCONFITTA»

«CI PIACE DIVERTIRE IL PUBBLICO E FARE AUTOIRONIA, MA LE NOSTRE STORIE NON SONO MAI CONSOLATORIE»

Da sinistra, Salvatore Ficarra e Valentino Picone, entrambi 50 anni, nella loro serie Netflix "Incastrati"



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



In tv. Vanessa Incontrada e Claudio Bisio, conduttori di Zelig su Canale 5

Zelig torna in televisione ed è record di ascolti

Media

Il piano prevede spettacoli dal vivo, creazione di spot e libri di manga e a fumetti

La pandemia aveva costretto il teatro Zelig di Milano a chiudere, ma l'assenza dalla televisione durava da molto prima. Il grande ritorno è stato quest'anno, con una produzione in diretta non dalla sede storica di viale Monza (che ha comunque riaperto seguendo le norme anti Covid), bensì dal palcoscenico degli Arcimboldi.

Condotto da Vanessa Incontrada e Claudio Bisio e trasmesso in prima serata su Canale 5, il programma ha stabilito il record di stagione della rete ammiraglia di Mediaset, con il 28% di share, quasi il doppio del dato medio di Canale 5 (14,7%). Anche nelle serate in cui la concorrenza era, sulla carta, molto forte, Zelig ha staccato tutti. Canale 5 aveva inizialmente ordinato al gruppo Smemo-

randa, di cui Zelig fa parte (si veda l'articolo a fianco) tre puntate di questa edizione speciale, andate in onda in onda giovedì 18 e 25 novembre e il 2 dicembre, realizzate per festeggiare due importanti anniversari. Il primo sono i venticinque anni dalla messa in onda della prima puntata del programma (nel 1996 su Italia 1), dove – val la pena ricordarlo – mosse i primi passi Checco Zalone. Il secondo anniversario sono i 35 anni del marchio Zelig. Visto il successo delle tre puntate, Mediaset ne ha annunciata una quarta, andata in onda il 9 dicembre.

Da 35 anni Zelig è il vivaio, anzi, la fabbrica, della comicità italiana e i piani per il futuro comprendono, oltre agli spettacoli dal vivo a Milano, dei tour per l'Italia a caccia di nuovi talenti e ideazione di spot pubblicitari con protagonisti i comici della squadra, ma anche attività editoriali. In passato Zelig era stata pure casa editrice (nell'orbita di Baldini&Castoldi) e ritroverà quest'anima di carta, optando per fumetti, letteratura disegnata e manga.

—G.Cr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'Isola che vedremo in onda

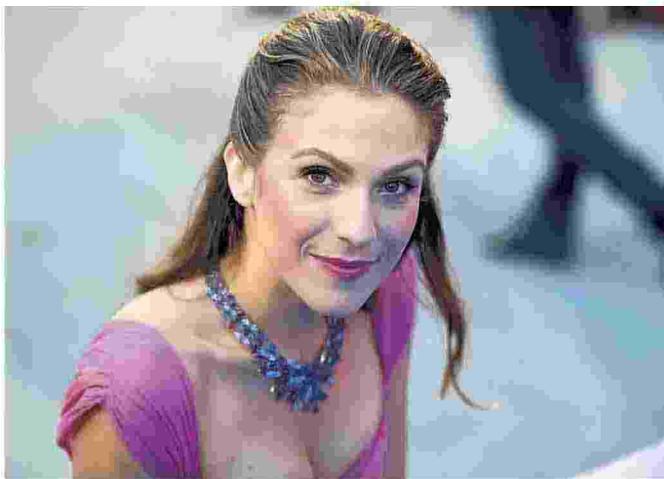
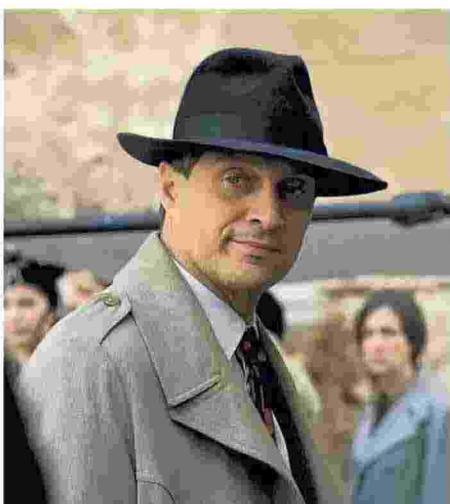
Da "L'Ora" a Letizia Battaglia l'altra Sicilia possibile della tv

di **Mario Di Caro**

C'è Claudio Santamaria col cappello Borsalino e il cappotto grigio nei panni di un direttore di giornale deciso a rivoltare la Sicilia come un calzino, e c'è Isabella Ragonese col caschetto rosso-arancio e una Leica al collo pronta a mangiarsi il mondo e a fotografarlo. Ma ci sono anche Claudio Gioè e Domenico Centamore impegnati in qualche nuovo groviglio appresso a un morto ammazzato.

Insomma, dietro Ficarra e Picone che sentono il bisogno di raccontare la mafia invisibile c'è un pozzo di storie siciliane che rimbalzeranno sulle serie tv. E che rischiano di svelare una Sicilia non solo capace di sorridere ma anche ribelle, puntigliosa, appassionata. Sarà, insomma, la Sicilia de "L'Ora" che pubblica il primo reportage sulla mafia e subisce un attentato, quella di "Inchiostro contro piombo" prodotta da Mediaset, ancora priva di una data di programmazione, sarà la Sicilia di Letizia Battaglia, dei suoi amori e delle sue lotte, diretta da Roberto Andò per la Rai (in onda in primavera) e quella dei "gialli leggeri" di "Makari", su RaiUno tra febbraio e marzo. E se nel "motore" della serie su "L'Ora" ci sono le firme di Piero Messina, uno dei tre registi, e di Claudio Fava, uno degli sceneggiatori, nel cast del film sulla Battaglia, oltre alla protagonista Ragonese, ci sono, tra gli altri, Paolo Briguglia e Romina Caruana.

Se le serie tv quest'anno parlano siciliano è in parte merito di un appripista come Camilleri, secondo Gaetano Savatteri, l'autore dei gialli Sellerio che hanno dato vita a "Makari", ma prima ancora di una narrazione diversa dell'Isola finalmente possibile. «La Sicilia di una volta non c'è più e allora adesso qui si possono raccontare storie di resistenza civile, commedie, gialli, passioni - ragiona Savatteri - Questo è stato possibile perché è saltato il tappo della mafia: negli anni Ottanta era impensabile raccontare la storia dei Florio, qualcosa che non parlasse di ma-



▲ I protagonisti

Isabella Ragonese interpreta di Letizia Battaglia nella serie tv di Roberto Andò e sopra Claudio Santamaria nei panni di Vittorio Nisticò in "Inchiostro contro piombo" (foto Mike Palazzotto)

fia, perché sarebbe potuta sembrare una mossa depistante, voler parlare d'altro mentre qui esplodevano le bombe e si ammazzavano prefetti e poliziotti. Non c'era lo spazio di ascolto, in Sicilia, per qualcosa di diverso dalla mafia. Poi, dopo le stragi, nel '94 arriva Camilleri e nasce il giallo "normale" con la mafia che agisce solo sullo sfondo: il resto d'Italia si rende conto che in Sicilia ci può essere un commissario che arresta gli assassini, che il delitto è commesso per gelosia o per avidità, si appassiona a storie che intrecciano amore, omicidio e sorriso. Era il momento giusto per un cambio di passo in tv: abbiamo recuperato la possibilità di un'Isola che sorride che avevamo perso dai tempi di Franchi e Ingrassia».

La mafia resta comunque una invitata di pietra, come minimo, delle serie ambientate in Sicilia: è il nemico dichiarato de "L'Ora" che all'indomani della storica inchiesta del 1958 piazza una bomba in redazione, è il fantasma che insegue Letizia Battaglia nella sua carriera di fotografa e nel suo impegno di militante ed è il buco nero nel quale cadono gli sprovveduti riparatori Salvo e Valentino, ovvero gli "Incastrati" Ficarra e Picone. Ma è cambiato il punto di vista, s'è allargata la visuale del racconto, capace di recuperare vite da romanzo come quella della fotografa-pasionaria o storie esemplari come quella del quotidiano del pomeriggio e della sua formidabile scuola di cronisti. Personaggi ribelli a modo loro rispetto al cliché di una Sicilia inchiodata al lutto perpetuo, all'immutabilità di un gioco crudele, quello mafioso, appunto, e all'ineluttabilità di una vita senza amore e senza sogni.

Eccola, allora, l'altra narrazione finalmente possibile di una Sicilia autentica, senza ignorare la sua convivenza con la tragedia. Come la morte di Piersanti Mattarella, presidente della Regione, ricostruita da Andò nella scena forse più emozionante del suo film. Il commissario Montalbano, primo artefice del nuovo look televisivo della Sicilia non indaga più, ma dietro i suoi "arancini" c'è una miniera da scavare.

● La soap opera più longeva al mondo è stata *Sentieri*

Ma il vecchio **Beautiful** fa scattare più tweet delle serie tv più famose?

LA SOAP È STATA COMMENTATA PIÙ DI *SQUID GAME* E *LA CASA DI CARTA* TRA MAGGIO E OTTOBRE 2021



RISPONDE

Alessandra Comazzi

critica tv

di *La Stampa*

È sempre l'ora di *Beautiful*. Dal debutto americano nel 1987, titolo originale *The Bold and the Beautiful*, le storie si sono susseguite secondo uno sviluppo che niente deve alla credibilità. Si intrecciano rapporti d'affari, matrimoni, incesti, aborti. La stessa donna sposa uno dopo l'altro tutti i componenti della famiglia, poi viene ripudiata, poi ricomincia ad amare e torna in società mentre il suocero, che è anche suo marito, si riprende la vecchia moglie. **Può essere che seguire gli sviluppi di queste storie nello stesso tempo inverosimili, volgari e amorali, rappresenti una sorta di catarsi**, come accadeva, se fosse lecito paragonare le grandi alle piccole cose, nella tragedia greca: io guardo tutto questo, che è altro da me, ma non del tutto, e guardando mi purifico. Inoltre, la struttura modulare fa sì che ogni spettatore si possa agganciare quando meglio crede: potrà sempre capire a che punto è arrivata la storia, ed eventualmente appassionarsi. Due attori sono presenti sin dalla prima puntata, John McCook, e Katherine Kelly Lang, Eric e Brooke. Una volta intervistai Eric, che disse: **«Tanto il racconto è folle, quanto noi interpreti siamo seri: è il trucco di tanto successo».**



Sopra: una delle recenti puntate di *Beautiful*; e Ronn Moss, 69, anni fa nei panni di Ridge "sposo".

Netflix signe un contrat avec un immense réalisateur et assoit son statut de leader du streaming

Après David Fincher, c'est au tour d'un autre réalisateur majeur de son époque de signer un contrat avec la plateforme au sigle rouge. Alors, qui est-ce que Netflix a mis dans son panier ? Netflix a beau avoir vu fleurir des plateformes de streaming concurrentes un peu partout, menaçant son statut de leader du marché, elle demeure le service le plus attrayant, ne serait-ce que pour les cinéastes. Après David Fincher, c'est au tour d'un autre réalisateur majeur de signer un contrat avec la plateforme. Pour notre plus grand bonheur. Spike Lee signe un contrat avec Netflix



D'après le site spécialisé dans le cinéma Variety Spike Lee a signé un contrat de plusieurs années (le nombre exact n'est pas stipulé) pour réaliser et produire de nouveaux projets via sa société de production 40 Acres and a Mule Filmworks. Le réalisateur, qui avait déjà signé pour la plateforme Da 5 Bloods qu'il avait lui-même écrit et réalisé, ainsi qu'une série adaptée de Nola Darling n'en fait qu'à sa tête et See You Yesterday, ne s'arrêtera donc pas là. Le réalisateur, scénariste et acteur de 64 ans a précisé dans un communiqué : « Il n'y a pas de meilleure façon pour moi et ma société 40 Acres and a Mule Filmworks de commencer la nouvelle année que de renouveler notre partenariat avec Ted, Scott et Tendo, les patrons courageux de Netflix. En plus de mes films, nous nous concentrerons ensemble sur de nouveaux auteurs d'origines diverses : les jeunes doivent être servis. » Scott Stuber, responsable des films de Netflix, a rebondi : « Tout au long de l'incroyable carrière de Spike, son écriture et sa mise en scène sont restées fulgurantes et lucides sur notre époque, tout en étant incroyablement divertissantes. Nous avons le privilège d'entamer ce nouveau partenariat avec Spike et nous sommes impatients de présenter au monde entier le prochain chapitre des films de l'artiste de Brooklyn. » Spike Lee, un créateur engagé Il est vrai que Spike Lee, en incroyable décodeur de l'Histoire, sait revisiter les différentes époques qui l'intéressent, les façonnant en uvres violentes mais souvent teintées d'un humour impétueux dont lui seul a le secret. Très engagé sur la question du traitement des communautés noires, surtout aux États-Unis, Spike Lee réalise des films politiques, et déteste que les réalisateurs blancs s'approprient des sujets qu'il convient d'après lui aux personnes racisées de réaliser. C'est pourquoi il critique régulièrement les longs-métrages de Quentin Tarantino, n'hésitant jamais à lui envoyer des petits tacles en public. Président du jury du festival de Cannes en 2021, l'artiste aux mille casquettes est une figure incontournable du cinéma d'aujourd'hui, à qui il a offert certains des films les plus puissants et anti-racistes de son époque comme BlackKlansman : J'ai infiltré le Ku Klux Klan, Malcolm X, Get on the Bus, Chi-Raq et bien d'autres encore. Et si l'on en croit l'accord entre Netflix et lui, Spike Lee ne devrait pas s'arrêter de créer. Dès l'année prochaine, on aura donc droit à un long-métrage titré Gordon Hemingway and the Realm of Cthulhu, dont il n'a pas signé la réalisation ni l'écriture mais qu'il a produit lui-même. Les autres films et séries qui sont dans les tuyaux devraient être annoncés courant 2022. What a time to be alive ! Découvrir Netflix à partir de 7,99 par mois À lire aussi : David Fincher est de retour avec tout ce qu'on aime : des meurtres et Tilda Swinton Plus de contenus Netflix Partager Partager Partager Partager Partager Les Commentaires Il n'y a pas encore de commentaire sur cet article.



Afghanistan - Spider-Man: No Way Home had the third-highest box office opening of all time

Date
12/21/2021 3:41:53 AM

Share on Facebook

Tweet on Twitter



(MENAFN- Khaama Press)



Spider-Man: No Way Home has pulled in the third-highest opening at the box office in cinematic history.

The third installment of Tom Holland's trilogy as Peter Parker and the web-slinging superhero has been incredibly anticipated and it's clear audiences have been charging through the ticket sales since it premiered last week.

It's managed to rake in \$253 million at the box office from 4,336 theatres across North America.

When combined with the \$334.2 million from theatres around the world, No Way Home pulled in an incredible \$587.2 million.

It's easily the highest-grossing film of 2021 and 2020 and far exceeded its own expectations.

Tom Rothman, Sony Pictures Motion Picture Group chairman and CEO, said: "This weekend's historic Spider-Man: No Way Home results, from all over the world and in the face of many challenges, reaffirm the unmatched cultural impact that exclusive theatrical films can have when they are made and marketed with vision and resolve."

Author

MENAFN21122021000228011069ID1103409544



Legal Disclaimer:

MENAFN provides the information "as is" without warranty of any kind. We do not accept any responsibility or liability for the accuracy, content, images, videos, licenses, completeness, legality, or reliability of the information contained in this article. If you have any complaints or copyright issues related to this article, kindly contact the provider above.



Tags
Label



Comments
No comment



Category



Date
12/21/2021



No Way Home becomes second biggest opener at US box office

Date

12/21/2021 4:38:38 AM

Share on Facebook

Tweet on Twitter



(MENAFN- BreezyScroll)

According to the most recent box office data, Spider-Man: No Way Home has officially clinched the second biggest opener at the US box office of all time. Spider-Man: No Way Home is the third MCU solo film focusing on Tom Holland's Peter Parker. It picks up right where Spider-Man: Far From Home left off in 2019. It is directed by Jon Watt.

Desperate to regain his anonymity, Peter seeks the help of Doctor Strange (Benedict Cumberbatch) for a spell that can undo what has happened. When things go horribly wrong, Peter is forced to deal with a slew of villains from alternate universes who all share one common enemy: Peter Parker. Spider-Man: No Way Home was easily the most anticipated film of the year before its release. Fans were captivated by the multiverse premise, which allowed previous franchise actors such as Alfred Molina and Willem Dafoe to join the

MCU. And now that the film is out, fans are going gaga over it.

This is the second-highest opening weekend in history

As per a new Sony update, Spider-Man: No Way Home earned \$260 million in its first weekend across 4,336 locations in the United States. This is the second-highest opening weekend in history. Trailing behind is Avengers: Infinity War with is \$257 million. The only film that comes before it is Avengers: Endgame. No Way Home gained 121.925 million on Friday. \$73.9 million on Saturday. And \$64.175 on Sunday, when broken down by day. This is the biggest opening for any Spider-Man film and the entire month of December.

The performance of Spider-Man: No Way Home is remarkable. Especially given the current state of the coronavirus pandemic. For months, the domestic box office has taken hesitant steps toward normalcy. But overall earnings for the year are still significantly lower than in 2019. Before No Way Home, no film had grossed more than \$100 million since Star Wars: The Rise of Skywalker. While many people will most likely want to watch it again, it's safe to determine that the overall size of No Way Home's audience will begin to shrink in the coming weeks. Nonetheless, this is a truly remarkable accomplishment.

Spider-Man: No Way Home US box office

MENAFN21122021005762012635ID1103410688



Legal Disclaimer:

MENAFN provides the information "as is" without warranty of any kind. We do not accept any responsibility or liability for the accuracy, content, images, videos, licenses, completeness, legality, or reliability of the information contained in this article. If you have any complaints or copyright issues related to this article, kindly contact the provider above.



Tags
Label



Comments
No comment



Category



Date
12/21/2021



UAE will stop censoring films showing in cinemas

Date
12/20/2021 11:36:10 PM

Share on Facebook

Tweet on Twitter



(MENAFN- BreezyScroll)



The UAE is going to stop censoring films shown in cinemas. Recently, several films including Lady Gaga's House of Gucci received cuts due to their sexual nature. Additionally, the release of Marvel's Eternals was delayed for the same reason.

UAE changes rules for movie-goers



The United Arab Emirates Media regulatory Office announced that it will soon start a 21+ age category in the motion picture content rating system. According to it, movies screened will be the international versions. This means that certain scenes previously deemed questionable will not be edited out.

The UAE's censorship law "blocks websites, cuts kissing and sex scenes from films and certain satellite TV channels, and blurs the names of dishes that contain non-halal foods, like pork and bacon, on

episodes of Masterchef". Hence, this move is making a lot of new changes. Additionally, the nation also added that the government offices will be adapting a four-and [half workday , treating Saturday and Sunday and a weekend from 2022. The move will align the nation's holidays with that of the western week.](#)

More about the new changes

Recently, on December 2, the UAE celebrated 50 years of establishment. An analysis by the Middle East Institute (MEI) reveals that the UAE is an 'exemplary' case of peaceful coexistence of various identities. Additionally, over 80 percent of its residents are individuals from various religious and cultural beliefs. A huge community of people from India reside and work in the UAE. Hence, the two nations have close diplomatic relations and trade ties. Last year, UAE became the third Arab nation for normalizing relations with Israel. Additionally, three years ago, the nation began a 'golden visa' project for attracting foreign residents. Holders of the prestigious visa can live, study and work there without needing a sponsor.

[UAE](#)

MENAFN20122021005762012635ID1103407408



Legal Disclaimer:

MENAFN provides the information "as is" without warranty of any kind. We do not accept any responsibility or liability for the accuracy, content, images, videos, licenses, completeness, legality, or reliability of the information contained in this article. If you have any complaints or copyright issues related to this article, kindly contact the provider above.



Tags
Label



Comments
No comment



Category



Date
12/20/2021



Search our site



NEWS

UK-Ireland cinema release calendar: latest updates for 2022

BY BEN DALTON | 21 DECEMBER 2021



SOURCE: PICTUREHOUSE / UNIVERSAL / DISNEY / MUBI
(CLOCKWISE FROM TOP LEFT): 'THE SOUVENIR PART II', 'LICORICE PIZZA', 'LIGHTYEAR', 'DEATH ON THE NILE', 'THE WORST PERSON IN THE WORLD', 'THE NORTHMAN'

Screen is listing the release dates for films in the UK and Ireland in the calendar below.

For distributors who wish to add/amend a date on the calendar, please get in touch with Screen [here](#).

Screen also has a awards season calendar for 2022, [here](#).

January

January 1

Licorice Pizza (Universal), *The Electrical Life Of Louis Wain* (Studiocanal), *Cinderella - Met Opera 2022* (Trafalgar, event cinema)

January 7

Boiling Point (Vertigo), *A Hero* (Curzon), *The 355* (Universal), *Ailey* (Dogwoof), *Minyan* (Peccadillo), *The 400 Blows* (BFI)

January 14

Cow (Mubi), *Cyrano* (Universal), *Scream* (Paramount), *Memoria* (Sovereign), *Gierek* (Magnet)

January 21

Belfast (Universal), *Nightmare Alley* (Disney), *Cicada* (Peccadillo), *Torn* (Dogwoof), *Brian Wilson: Long Promised Road* (Park Circus), *Memory Box* (Modern Films), *Operation Fortune: Ruse De Guerre* (Eros STX), *Journal For Jordan* (Sony)



MOST POPULAR



'Spider-Man: No Way Home' sets UK-Ireland box office records with stunning £31.9m opening



Barbara Broccoli, Daniel Craig, Michael G Wilson on the emotional journey of 'No Time To Die' and what comes next



Who are the early Oscar and Bafta frontrunners in the main acting categories?



"Improvising with Judi Dench was insane": actress Caitriona Balfe on the joy of shooting 'Belfast'



The Writers Lab launches European edition, with mentors Susanne Bier, Jasmila Žbanić (exclusive)



Local title '4Kings' triumphs over Hollywood blockbusters at Thai box office



Records tumble as 'Spider-Man: No Way Home' storms to \$260m in North America, \$601m global

January 23

Jewels - Bolshoi Ballet 2022 (Trafalgar, event cinema)

January 27

Leopoldstadt - NT Live 2022 (National Theatre, event cinema)

January 28

Parallel Mothers (Pathe), *Sing 2* (Universal), *Taming The Garden* (Dogwoof), *South* (BFI), *Amulet* (Republic), *The Black Phone* (Universal), *Morbius* (Sony)

January 29

Rigoletto - Met Opera 2022 (Trafalgar, event cinema)

February

February 2

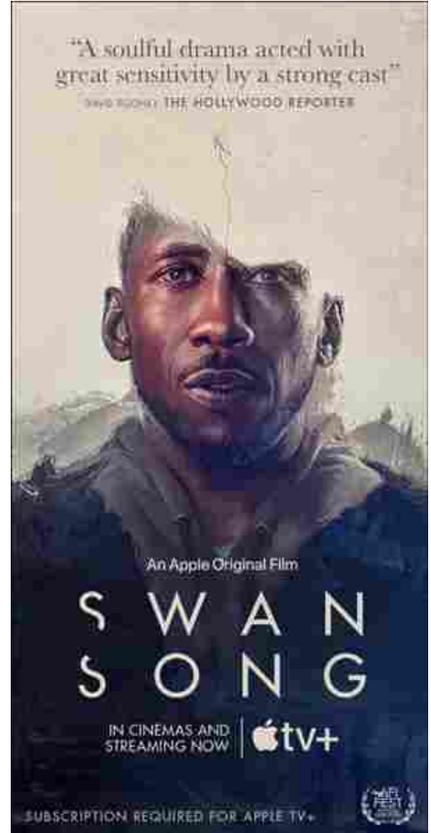
Bill Murray's New World (CinemaLive, event cinema)



SOURCE: PARAMOUNT
 'JACKASS FOREVER'

February 4

Jackass Forever (Paramount), *The Eyes Of Tammy Faye* (Disney), *The Souvenir Part*



Il (Picturehouse), *Jockey* (Sony), *Lingui*, *The Sacred Bonds* (Mubi), *Belle* (National Amusements), *Jules & Jim* (BFI), *Moonfall* (EFD)

February 11

Death On The Nile (Disney), *Uncharted* (Sony), *Marry Me* (Universal), *Flee* (Curzon), *Petrov's Flu* (Sovereign), *The Dance* (Break Out), *Wheel of Fortune and Fantasy* (Modern), *Fireheart* (eOne)

February 14

Romeo & Juliet - ROH, London 2022 (Royal Opera House, event cinema)

February 17

The Book Of Dust - La Belle Sauvage - NT Live 2022 (National Theatre, event cinema)

February 18

The Real Charlie Chaplin (Altitude), *Ambulance* (Universal), *Dog* (EFD), *Never Too Late* (Studio Soho)

February 25

La Mif (BFI), *The Duke* (Pathe), *The Devil's Light* (Lionsgate), *The Godfather 50th Anniversary* (Paramount)

March

March 4

The Batman (Warner Bros), *Ali & Ava* (Altitude), *Rebel Dread* (Bohemia), *Great Freedom* (Mubi), *Paris, 13th District* (Curzon), *The Godfather Part II* (Paramount), *The Sanctity Of Space* (Dogwoof)

March 6

Swan Lake - Bolshoi Ballet 2022 (Trafalgar, event cinema)

March 8

Mirusia Sings For You (CinemaLive, event cinema)

March 10

Rigoletto - ROH, London 2022 (Royal Opera House, event cinema)

March 11

Turning Red (Disney), *True Things* (Picturehouse), *Master Cheng* (Parkland), *Hive* (Altitude), *Mario Puzo's The Godfather, Coda: The Death Of Michael Corleone* (Paramount)

March 12

Ariadne Auf Naxos - Met Opera 2022 (Trafalgar, event cinema)

March 17

Hex - NT Live 2022 (National Theatre, event cinema)

March 18

Downton Abbey 2 (Universal), *Wolf* (Universal), *Unwelcome* (Warner Bros), *Europa* (Bulldog), *Julia* (Sony), *River* (Dogwoof), *The Contractor* (EROS STX), *One Of These Days* (Studio Soho), *A Banquet* (Signature), *Robust* (606)

March 25

The Worst Person In The World (Mubi), *Escape From Mogadishu* (Signature), *The Lost City* (Paramount), *The Tinderbox* (Dartmouth)

March 26

Don Carlos - Met Opera 2022 (Trafalgar, event cinema)

April

April 1

Compartment No. 6 (Curzon), *Happening* (Picturehouse), *The Railway Children Return* (Studiocanal), *Sonic The Hedgehog 2* (Paramount), *Easter Sunday* (eOne), *Tigers* (Studio Soho), *The Bad Guys* (Universal)

April 8

Fantastic Beasts: The Secrets Of Dumbledore (Warner Bros), *All I Can Say* (Bulldog)

April 13

La Traviata - ROH, London 2022 (Royal Opera House, event cinema)

April 15

The Phantom Of The Open (eOne), *Thirteen Lives* (Universal)

April 21

21 Henry V - NT Live 2022 (National Theatre, event cinema)

April 22

Operation Mincemeat (Warner Bros), *The*



SOURCE: GUY FERRANDIS/SBS PRODUCTIONS
'BENEDETTA'

Northman (Universal), *Benedetta* (Mubi), *Everything Went Fine* (Curzon), *The Unbearable Weight Of Massive Talent* (Lionsgate), *Akilla's Escape* (Studio Soho)

April 29

Mrs. Harris Goes To Paris (Universal), *Casablanca Beats* (Curzon), *Fisherman's Friends: One And All* (EFD), *65* (Sony), *The Feast* (Picturehouse)

May

May 1

The Pharaoh's Daughter - Bolshoi Ballet 2022 (Trafalgar, event cinema)

May 6

Doctor Strange In The Multiverse Of Madness (Disney), *The Innocents* (Signature), *Sound For The Future* (Tull Stories)

May 13

Benediction (Vertigo)

May 19

Swan Lake - ROH, London 2022 (Royal Opera House, event cinema)

May 20

Pinocchio: A True Story (Vertigo), *Vortex* (Picturehouse), *DC League Of Super-Pets* (Warner Bros), *The Big Hit* (Studio Soho)

May 21

Lucia Di Lammermoor - Met Opera 2022 (Trafalgar, event cinema)

May 24

Exhibition On Screen: Pissarro - The Father Of Impressionism (Seventh Art, event cinema)

May 27

Top Gun Maverick (Paramount), *John Wick: Chapter 4* (Lionsgate), *Between Two Worlds* (Curzon)

June

June 4

Hamlet - Met Opera 2022 (Trafalgar, event cinema)

June 10

Jurassic World 3 (Universal)

June 17

Lightyear (Disney), *Hit The Road* (Picturehouse)

June 24

Elvis (Warner Bros)

July

July 1

Minions 2: The Rise Of Gru (Universal)

July 8

Thor: Love And Thunder (Disney)



July 15

Bullet

**SOURCE: GOODTHING PRODUCTIONS
'NITRAM'**

Train (Sony), *Nitram* (Picturehouse)

July 22

Where The Crawdads Sing (Sony), *Nope* (Universal)

July 27

Under The Boardwalk (Paramount)



Accueil > News cinéma, films et séries TV > Actus Ciné > News cinéma: Box Office > Box-office US : Spider-Man No Way Home plus fort que Avengers Infinity War

Box-office US : Spider-Man No Way Home plus fort que Avengers Infinity War

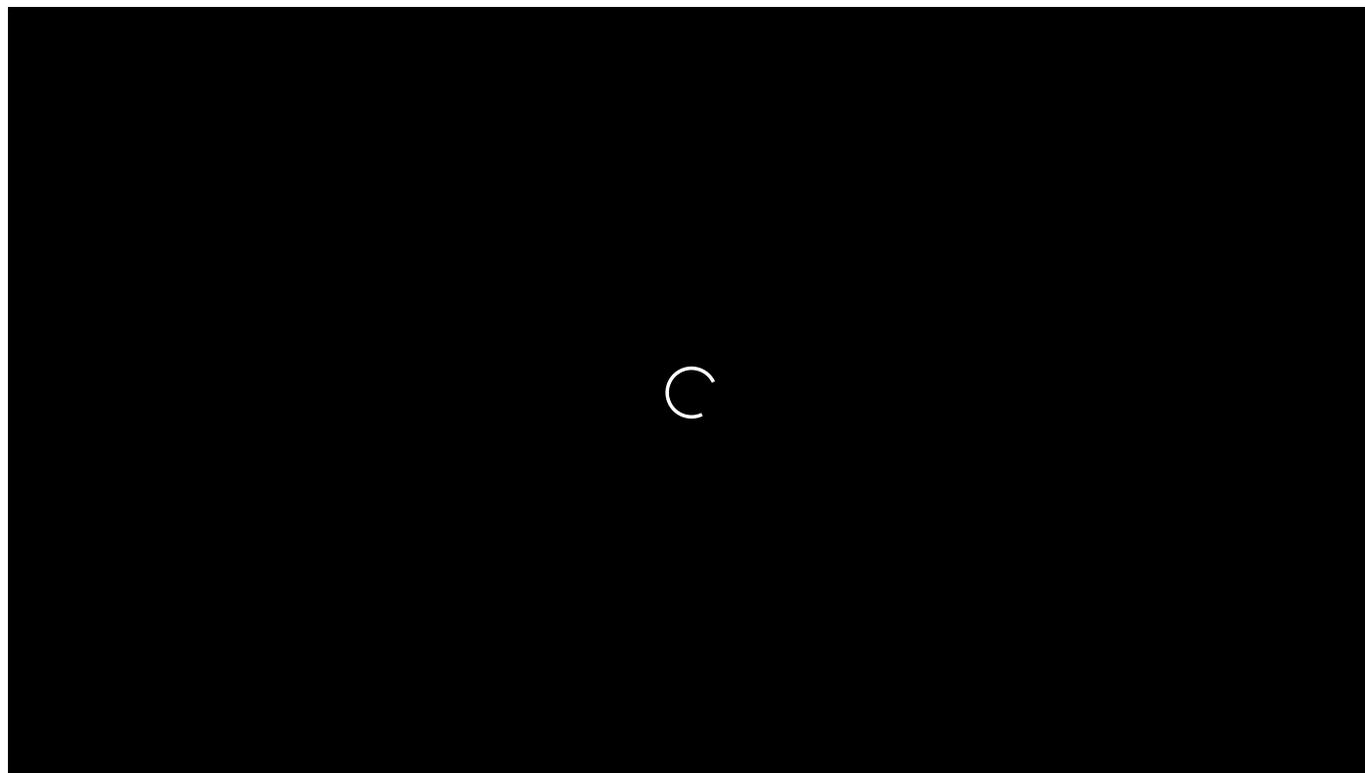
20 déc. 2021 à 21:45



Guillaume Martin - Responsable éditorial cinéma et BDD

Le polar est son genre de prédilection, les années 1970 et 1980 la période qu'il vénère, John McClane, L'Inspecteur Harry, Tony Montana les personnages qu'il adule... Saupoudrez le tout d'une bonne dose de cinéma populaire français et vous obtiendrez le trip "septième artistique" de Guillaume Martin.

Spider-Man: No Way Home s'offre le 2ème meilleur week-end inaugural de l'Histoire avec non pas 253 mais 260 millions de dollars. Ce qui le place au-dessus de Avengers: Infinity War et ses 257 millions de dollars.



Les chiffres US de Spider-Man: No Way Home, déjà impressionnants, sont revus à la hausse. 260 millions de dollars, c'est le gain colossal finalement généré par le nouvel opus de l'Homme-Araignée ce week-end aux Etats-Unis. Soit 7 millions de

plus que l'estimation initiale de dimanche (253M\$).

Cet exploit commercial propulse le dernier-né du MCU à la 2ème place des meilleurs démarrages américains de tous les temps, [Avengers: Endgame](#) (357M\$ en avril 2019) et [Infinity War](#) (257M\$ en avril 2018) occupant respectivement les 1ère et 3ème places de ce podium. Le reste du classement est composé de [Star Wars : Le Réveil de la Force](#) (248M\$), [Star Wars : Les Derniers Jedi](#) (220M\$) et [Jurassic World](#) (208,8M\$).

Pour l'année 2021, Spider-Man: No Way Home s'impose d'ores et déjà comme le plus gros succès devant [Shang-Chi et la légende des dix anneaux](#) (224M\$) et [Venom 2 : Let There Be Carnage](#) (209M\$).

À LIRE AUSSI

Spider-Man : les premières réactions folles dans les salles pour No Way Home !

À l'échelle internationale sans la Chine, Spider-Man: No Way Home a rapporté 340,8 millions de billets verts, ce qui donne un total mondial de 600,8 millions de dollars. Du jamais-vu en cette période Covid, marquée par la propagation rapide du variant Omicron et les fermetures de salles dans certains pays européens, dont les Pays-Bas. Dès lors, ce long métrage Marvel est devenu le 3ème plus gros lancement mondial de l'Histoire, après [Avengers: Endgame](#) (1,2 milliard de dollars) et [Avengers: Infinity War](#) (640M\$).

Spider-Man: No Way Home

Sortie le 15 décembre 2021 | 2h 29min

De Jon Watts

Avec Tom Holland, Zendaya, Benedict Cumberbatch, Jacob Batalon, Jon Favreau



PRESSE

★★★★☆ 3,4

SPECTATEURS

★★★★★ 4,4

SÉANCES (1 097)

En France, ce sont 2 094 382 spectateurs (sans avant-première et sur 882 copies) que Peter Parker ([Tom Holland](#)) et ses amis ont séduits lors des cinq premiers jours d'exploitation du film. Il s'agit du meilleur démarrage depuis [Le Roi Lion version 2019](#) (2,56 millions d'entrées). De tels records auraient de quoi conforter les dirigeants de Sony dans leur choix de privilégier l'exclusivité salles.



Spider-Man No Way Home vu par Zendaya et Tom Holland

Partager cet article



SUR LE MÊME SUJET

[Spider-Man No Way Home bat aussi un record sur AlloCiné !](#)

[Box-office US : Spider-Man au niveau de Avengers Infinity War, échec majeur pour Del Toro et Spielberg](#)

COMMENTAIRES

Pour écrire un commentaire, identifiez-vous

[Voir les commentaires](#)





Accueil > News cinéma, films et séries TV > Actus Ciné > News cinéma: Box Office > Box-office week-end : No Way Home, meilleur démarrage pour un film Spider-Man en France

Box-office week-end : No Way Home, meilleur démarrage pour un film Spider-Man en France

20 déc. 2021 à 17:00



Marine de Guilhemier - Journaliste

Passionnée par le grand et le petit écran et fascinée par les acteurs, Marine a des goûts très éclectiques. Elle a néanmoins une préférence pour le cinéma américain et dévore tout ce qui lui passe devant les yeux, de l'immense blockbuster au plus petit film indépendant.

Spider-Man : No Way Home n'en finit pas d'impressionner ! Pour son premier week-end d'exploitation en France, il talonne une nouvelle fois Le Roi Lion et réalise le meilleur démarrage pour un film consacré à l'Homme-Araignée.



Les prouesses au box-office de Spider-Man : No Way Home ne semblent pas prêtes à s'arrêter. Si aux États-Unis, le film

de [Jon Watts](#) a récolté plus de 250 millions de dollars en trois jours, réalisant ainsi le troisième meilleur démarrage de l'Histoire derrière [Avengers Infinity War](#) et [Avengers Endgame](#), en France aussi le dernier-né du MCU a attiré les foules.

Spider-Man: No Way Home

Sortie le 15 décembre 2021 | 2h 29min

De Jon Watts

Avec Tom Holland, Zendaya, Benedict Cumberbatch, Jacob Batalon, Jon Favreau



PRESSE

★★★★☆ 3,4

SPECTATEURS

★★★★★ 4,4

SÉANCES (1 093)

Ce sont 2 094 382 spectateurs (sans avant-première et sur 882 copies) que Peter Parker ([Tom Holland](#)) et ses amis ont séduit lors des cinq premiers jours d'exploitation du film. Il s'agit du meilleur démarrage depuis [Le Roi Lion](#) version 2019 (2,56 millions), comme cela avait déjà été le cas [pour son premier jour en salles](#).

Un score inespéré à l'heure où le 7e Art a du mal à se remettre des conséquences du Covid sur l'industrie. À ce stade, le long-métrage se hisse déjà au 5e rang des plus gros succès de l'année en France !

Sans surprise au vu de l'engouement des fans qui [transforment les séances de cinéma en événement festif](#), No Way Home signe également le meilleur démarrage de tous les temps pour un film consacré à l'Homme-Araignée. Héros qui a toujours été une valeur sûre du box-office français, comme le rappellent nos confrères de Boxoffice Pro. Côté MCU, seul Endgame avait fait mieux en 2019.

Spider-Man No Way Home fait partie des meilleurs films de 2021 selon la rédac' d'Allociné :



VOIR LE DIAPORAMA

DIAPORAMA

Les meilleurs films 2021 selon la Rédac' AlloCiné : Julie en 12 chapitres, Illusions Perdues, Spider-Man No Way Home...

19 PHOTOS

Source : CBO Box-Office

Partager cet article



SUR LE MÊME SUJET

[Spider-Man No Way Home bat aussi un record sur AlloCiné !](#)

COMMENTAIRES

Pour écrire un commentaire, identifiez-vous

[Voir les commentaires](#)



CINE3

NETFLIX EN MÉXICO

HBO EN MÉXICO

AMAZON PRIME EN MÉXICO

VIDEOJUEGOS

SUSPENSO

PREMIOS OSCAR



El Premio Globo de Oro se entregará el domingo 9 de enero de 2022.

El pasado lunes 13 de diciembre, la “renovada” Asociación de la Prensa Extranjera en Hollywood (HFPA; Hollywood Foreign Press Associaton), reveló a todos los **nominados de categorías de cine y televisión, correspondientes a la edición 79 de los Golden Globes.**

La ceremonia de entrega del Globo de Oro, tiene programada realizarse el **domingo 9 de enero de 2022**, regresando a su fecha habitual, **tras haber tenido que posponer su ceremonia de 2021 de enero al mes de febrero.**

Y a tres semanas de la gala, y por si todavía no estás al día con los títulos nominados, te compartimos una guía en la que podrás enterarte cuáles son las

películas y series nominadas, y descubrir en dónde puedes verlas.

LAS PELÍCULAS Y SERIES NOMINADAS A LOS GOLDEN GLOBES 2022... ...Y DÓNDE VERLAS:

MEJOR PELÍCULA DE DRAMA

- “Belfast” (24 de febrero en cines)
- “CODA” (Apple TV+, Cinépolis Klic)
- “Dune” (HBO Max, Cinépolis Klic)
- “King Richard” (Cines)
- “The Power of the Dog” (Netflix)

MEJOR PELÍCULA, MUSICAL O COMEDIA

- “Cyrano” (31 de diciembre en cines)
- “Don’t Look Up” (Netflix)
- “Licorice Pizza” (Próximamente en cines)
- “Tick Tick Boom” (Netflix)
- “West Side Story” (Cines)

MEJOR LARGOMETRAJE ANIMADO

- “Encanto” (Cines, Disney+)
- “Flee” (N/A)
- “Luca” (Disney+)
- “My Sunny Maid” (N/A)
- “Raya and the Last Dragon” (Disney+)

MEJOR SERIE DE TELEVISIÓN DE DRAMA

- “Lupin” (Netflix)
- “The Morning Show” (Apple TV+)
- “Pose” (FX, Netflix)
- “Squid Game” (Netflix)
- “Succession” (HBO, HBO Max)

MEJOR SERIE DE TELEVISIÓN, MUSICAL O COMEDIA

- “The Great” (Hulu, Starz)
- “Hacks” (HBO Max)
- “Only Murders in the Building” (Hulu, Star+)
- “Reservation Dogs” (FX on Hulu, Starr+)
- “Ted Lasso” (Apple TV+)

MEJOR SERIE LIMITADA, SERIE DE ANTOLOGÍA, PELÍCULA PARA TELEVISIÓN

“Dopesick” (Hulu, Star+)

“Impeachment: American Crime Story” (FX)

“Maid” (Netflix)

“Mare of Easttown” (HBO, HBO Max)

“The Underground Railroad” (Amazon Prime Video)

 GOLDEN GLOBE AWARDS, GOLDEN GLOBES, GOLDEN GLOBES 2022



© 2021 Cine3 - eLearning powered by Kol.mx - Hosting empresarial por Kinsta

[Superluchas](#) [Artes9](#) [ElDizque](#) [Licencia y términos de uso](#)

search

Choose your language en | es | fr | it



- Database
- Market Intelligence
- News
- Reviews
- Interviews
- Festival Reports
- Services
- More

◀ previous

next ▶

FESTIVALS / AWARDS Spain

They Carry Death carries home the trophy from Novos Cinemas

by CRISTÓBAL SOAGE

🕒 20/12/2021 - 918 Nights, The Tale of King Crab and Rendir los machos were some of the other European titles granted awards by the different juries



l-r: David Pantaleón (*Rendir los Machos*), Helena Girón and Samuel M Delgado (*They Carry Death*), Arantza



Co-funded by the European Union



Creative Europe MEDIA

Subscribe to our newsletter to receive the most important daily or weekly news on European cinema

e-mail address



Santesteban (*918 Nights*), and (standing) Beli Martínez (producer of *They Carry Death*), clutching their awards

After six days of intense activities aimed squarely at film buffs, the Teatro Principal in Pontevedra brought the curtain down on the sixth edition of the **Novos Cinemas Festival** (14-19 December). The event, which was marked by a relative return to normality after last year's half-physical, half-online edition, was kicked off with the experimental documentary *A virxe roxa* by **Marcos Nine** and was brought to a close by *The Sacred Spirit* [+] by **Chema García Ibarra**. A focus homing in on filmmaker **María Pérez Sanz** and numerous meetings organised between professionals and the teams behind projects in development rounded off an agenda structured around the 13 titles that were shown in the two competitive sections.

(The article continues below - Commercial information)



The jury of the Official Section, made up of filmmaker **Álvaro Gago**, programmer **Inês de Lima** and musician-actress **Cora Velasco**, handed the Novos Cinemas Award for Best Film to *They Carry Death* [+] by **Helena Girón** and **Samuel M Delgado**. The jury underlined the film's "demand for a revisionist stance on a glorified colonialist past, in a present that's in danger of glorifying it once again". The Special Mention in this section was bestowed upon *Actual People* by **Kit Zauhar**, for being "a film that risks making a fool of itself to regale us with an extremely honest portrait of people coming of age".

In the Latexos section, the jury, comprising **Iria Silvosa**, **Carla Blanco Miraz**, **Manuel Asín**, **Victor Paz** and **Javier Pachón**, opted to reward *918 Nights* [+] by **Arantza Santesteban**, for "narrating a political conflict from an intimate point of view (...) in a daring and coherent way, and with cinematic succinctness". The Award of the Critics' Jury, handed out by **Florencia Romano**, **Julia Gaitano** and **Cristóbal Soage**, went to *The Tale of King Crab* [+] by **Alessio Rigo de Righi** and **Matteo Zoppis**, for "conveying the experience of European and Latin American oral storytelling with masterful control of the narrative pace". The same jury dedicated a Special Mention to *There Are Not Thirty-six Ways of Showing a Man Getting on a Horse* by **Nicolás Zukerfeld**, for "bringing to life on the screen a cinephilic drive capable of connecting people through time and space".

The awards list was topped off by the verdict of the Youth Jury, made up of students from the University of Vigo **Raquel Álvarez Méndez**, **Manuel Lucas Mariño**, **Andrea Varla Jambrina**, **Cristina Vera Auriolles** and **Alejandro López Mera**, who granted the Award for Best Director in the Official Section to **Nathalie Álvarez Mesén**, for *Clara Sola* [+], highlighting her "organic vision with a highly complex exposition of the characters". The same jury handed a Special Mention to *Rendir los machos* [+] by **David Pantaleón** "for the way it moulds the composition, the cinematography and the succession of shots". Pantaleón's movie also picked up the Audience Award, decided on by those who came to watch the screenings in the Teatro Principal.

Here is the full list of winners:

Best Film at Novos Cinemas

They Carry Death [+] - Helena Girón and Samuel M Delgado (Spain/Colombia)

Special Mention

Actual People - Kit Zauhar (USA)

Best Film in Latexos

918 Nights [+] - Arantza Santesteban (Spain)

Critics' Award

The Tale of King Crab [+] - Alessio Rigo de Righi, Matteo Zoppis (Italy/France/Argentina)

Special Mention

There Are Not Thirty-six Ways of Showing a Man Getting on a Horse - Nicolás Zukerfeld (Argentina)

Youth Jury Award for Best Director in the Official Section

Nathalie Álvarez Messen - *Clara Sola* [+] (Sweden/Costa Rica/Belgium/Germany/USA)

Special Mention

Rendir los machos [+] - David Pantaleón (Spain/France)

Audience Award

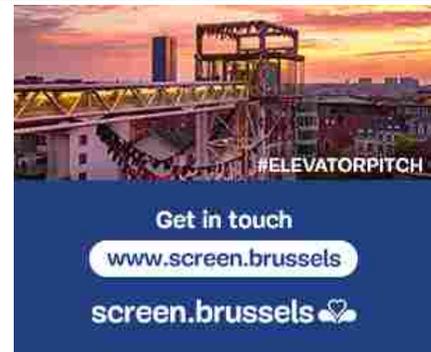
Rendir los machos - David Pantaleón

(The article continues below - Commercial information)

(Translated from Spanish)

Did you enjoy reading this article? Please subscribe to our newsletter to receive more stories like this directly in your inbox.

e-mail address



Follow us on



amomama.com

VISIT SITE



Subscribe to our newsletter to receive the most important daily or weekly news on European cinema

e-mail address



latest news

today

Festivals / Awards Spain	<i>They Carry Death</i> carries home the trophy from Novos Cinemas
Distribution / Releases / Exhibitors Europe	The SVoD-led production boom may come to an end earlier than expected, a report by Enders Analysis argues
Production / Funding France	EXCLUSIVE: Shooting is imminent for Christophe Honoré's <i>Le Lycéen</i>
Distribution / Releases / Exhibitors Austria	New international streaming service for Austrian movies WatchAUT launched

Cineuropa



Industry Reports

Help the homeless & the hungry **NEIGHBORS in NEED**  [Learn How](#)

 Menu

 Search

Daily Herald
Suburban Chicago's Information Source

Log in

Subscribe

Subscribe

News Sports Opinion Obituaries Business Entertainment Lifestyle Classifieds

Follow Us



Business »

Paddock Publications
Employee-Owned | [Our History](#)

'Spider-Man' swings even higher at North American box office



This image released by Sony Pictures shows Tom Holland in Columbia Pictures' "Spider-Man: No Way Home." (Sony Pictures via AP) (Associated Press)

AP By LINDSEY BAHR

Updated
12/20/2021 11:35 AM

'Spider-Man: No Way Home' now holds the title for the second-biggest opening weekend ever, behind only 'Avengers: Endgame.'

Weekend grosses for the third Tom Holland Spider-Man came in even higher than expected, netting out with \$260 million from ticket sales in North America, Sony Pictures said Monday. It's also the best opening weekend ever for Spider-Man films, Sony Pictures and the month of December.

content continues after ad

Be the first to know!

Get Business and Technology headlines in your inbox weekly.

Email Required

[SIGN ME UP](#)

by signing up you agree to our [terms of service](#)

Recommended for You



Where to find electric vehicle charging stations -- with more to come



Police: Man used knife to rob Naperville Dollar Tree



Families steadily rebuild their lives in Woodridge months after



New cafe proposed for Wheeling shopping center



Somehow spared by tornado while there, Elmhurst man raising money



'It's a remembrance of them': Wreaths Across America event honors 83

While the extra push Sunday put 'No Way Home,' ahead of 'Avengers: Infinity War,' which opened to \$257.7 million in April 2018, it's still a ways behind 'Avengers: Endgame,' which debuted to \$357.1 million in April 2019.

The stellar opening was a much-needed win for the theatrical exhibition business, which has struggled during the pandemic. Until 'Spider-Man' came along, no film in the pandemic era had opened over \$100 million.

Comments

Similar Articles

- » Spidey nets 3rd best opening of all time with \$253 million
- » 'Spider-Man: No Way Home' snags eye-popping \$50M in previews
- » Spidey nets 3rd best opening of all time with \$253 million

Article Topics

No Way Home, Tom Holland
SpiderMan, Sony Pictures, North America

Article Categories

Business, Nation/World, Associated Press

Recommended For You



Feder: Davies, Giangreco will reunite for New Year's Eve -- on Channel 5
Janet Davies and Mark Giangreco, who rang in the



Geneva man charged with attempted murder of family member
A 26-year-old Geneva man was ordered held on



Wheeling man faces child pornography charges
A Wheeling man faces charges alleging he viewed, downloaded and shared



'You just live in a new normal': Recovery from Naperville tornado moving slowly
There may never be a full



Facts Matter: Illness attributed to vaccine is made up
The COVID-19 vaccines, posts on Twitter and Reddit



Timeline: How a late-night tornado unfolded in Naperville and Woodridge
The tornado that inflicted miles of damage in



Boys wrestling: Glenbard West just misses Whitlatch title



Hits 'keep coming': Hospitals struggle as COVID beds fill

Rechercher

[Présidentielle 2022](#)
[International](#)
[Société](#)
[Voix](#)
[Economie](#)
[Sport](#)
[Culture](#)
[Voyage](#)
[Style](#)
[Madame](#)
[Vie](#)

Se connecter



Lire le journal


Abonnez-vous
1€ le premier mois

[Cinéma](#)
[Musique](#)
[Théâtre](#)
[Art-Expos](#)
[Livres](#)
[Langue française](#)
[Télévision](#)
[Histoire](#)
[Enchères](#)
[Billetterie](#)
[Accueil](#)
[Culture](#)
[Cinéma](#)

Cinéma : les Émirats arabes unis mettent fin à la censure des films

Par Le Figaro avec AFP

Publié le 19/12/2021 à 16:13, mis à jour hier à 17:14



Le président du Festival International du Film de Dubaï, Abdulhamid Juma, avec un fan de la saga *Star Wars*, aux Émirats arabes unis en 2017. *PATRICK BAZ / AFP*

Cette évolution cinématographique s'inscrit dans une ouverture plus générale du pays, marquée entre autres par l'autorisation du concubinage et l'assouplissement des restrictions sur l'alcool.

Le Golfe s'ouvre encore davantage au cinéma. Les films diffusés dans les cinémas aux Émirats arabes unis ne seront plus censurés, ont annoncé dimanche les autorités du pays. Cette levée de la censure s'accompagne de la création d'une nouvelle catégorie de films interdits aux moins de 21 ans, qui «*seront diffusés dans leur version internationale*», avec un contrôle strict du respect des limites d'âge, a annoncé le bureau le Bureau de régulation des médias sur son compte Twitter.

À découvrir

L'humour paysan des Bodin's ne fait pas rire Paris

À LIRE AUSSI: *West Side Story* interdit dans la plupart des États du Golfe en raison d'un personnage supposé transgenre

La censure est une pratique répandue dans le monde arabe, notamment dans la région très conservatrice du Golfe. Les films qui comportent des scènes considérées comme pouvant porter atteinte aux mœurs locales sont souvent coupés au montage, voire bannis. Dernier exemple en date, le remake par [Steven Spielberg](#) de la comédie musicale *West Side Story* s'était vu interdit de diffusion en raison de la présence d'un personnage supposé transgenre. Autre exemple marquant, la diffusion en 2019 du dernier film *Star Wars*, *L'Ascension de Skywalker*, s'était accompagnée de la censure d'une fugace scène de baiser homosexuel.

Les Émirats, dont 90% de la population est composée d'expatriés, ont entrepris ces dernières années un vaste chantier de modernisation des réglementations, pour devenir l'un des pays les plus ouverts du Golfe. Pour renforcer l'attractivité des Émirats, les autorités ont notamment autorisé le concubinage, assoupli les restrictions sur l'alcool et offert des séjours à long terme aux étrangers. Le pays a également annoncé qu'il adopterait à partir du 1^{er} janvier un week-end à l'occidentale (samedi-dimanche), alors que dans les autres pays musulmans de la région, le week-end, c'est le vendredi (jour de la grande prière) et le samedi.

À VOIR AUSSI - Contrat record: les Émirats Arabes Unis commandent 80 Rafale

La rédaction vous conseille

Naftali Bennett aux Émirats arabes unis pour la première visite d'un premier ministre israélien

Dassault Aviation signe un contrat historique avec les Émirats arabes unis

Guerre au Yémen: les Émirats arabes unis rappellent leurs diplomates à Beyrouth

Les Émirats arabes unis cherchent à séduire les investisseurs 🇦🇪

SERVICE : Jeu-concours La Panthère des neiges : remportez des jumelles et des places de cinéma

Sujets

[Culture](#)[Émirats arabes unis](#)[cinéma](#)[censure cinématographique](#)[Film](#)

Dec 20, 2021, 01:00pm EST

Box Office: Can 'Spider-Man' Top China's Biggest Blockbuster?



Scott Mendelson Forbes Staff
Hollywood & Entertainment
I cover the film industry.



Tom Holland in 'Spider-Man: No Way Home' sony

Sony is now reporting that Marvel's *Spider-Man: No Way Home*, starring Tom Holland, Zendaya and Benedict Cumberbatch, earned \$260 million domestic and \$600.8 million worldwide over its opening weekend. That's still the third-biggest worldwide launch behind the last two *Avengers* films, but its domestic debut is now over *Avengers: Infinity War*'s \$257 million launch and sits behind only *Avengers: Endgame* (\$357 million domestic) and *Detective Chinatown 3* (\$398 million in China). With the very important caveat that Covid variables could change the game for any number of marketplaces (domestic and overseas) at any moment, and that we don't know if/when/how the film will play in China, well, it's already a hit. The film tripled its \$200 million budget in five days and should be past *F9* (\$721 million) and *No Time to Die* (\$775 million) in a few days.

Star Wars: The Force Awakens had \$765 million by Wednesday and passed \$1 billion by the end of its second global weekend. With \$340 million overseas thus far, without China mind you, I'm now pretty confident that it'll pass the \$610 million overseas cume of *No Time to Die* and notch that specific milestone for pandemic-era box office. Barring a Covid-specific collapse, the Jon Watts-directed sequel is going to be the first \$1 billion grosser since *Star Wars: The Rise of Skywalker* and could end Sunday past both *Star Wars IX* (\$1.073 billion) and *Joker* (\$1.073 billion) to become the biggest earner since *Frozen II* (\$1.45 billion). If it continues to play like *Star Wars Episode VII*, it could pass *Spider-Man: No Way Home* (\$1.131 billion with \$390 million domestic and \$199 million in China) by Sunday night.

The Force Awakens WALT DISNEY

It's already the biggest domestic earner since *Star Wars Episode IX* (\$515 million). Conventional December legs put it on course for a jaw-dropping final figure. *Force Awakens* earned a huge 3.79x multiplier, which are still the second-longest legs (behind *Wonder Woman* which earned \$412.5 million from a \$103.5 million debut) for an "opened on a Friday" \$100 million-plus opener. It also, like Sony's *Spider-Man: No Way Home*, opened with most of its biggest plot twists and character turns unspoiled. Like the J.J. Abrams juggernaut, the Jon Watts-directed sequel will face a competition-lite first month. *Sing 2* and *The Matrix Resurrections* could butt in, but afterward it's smooth sailing until *Morbius* on January 28. If *Force Awakens* can weather *The Revenant* (\$184 million domestic/\$533 million worldwide), then *No Way Home* can handle *The Matrix 4* and/or *Scream 5*.

But even "normal for December" legs offer best-case-scenario optimism. Legs like *The Last Jedi* (\$620 million from a \$220 million debut, but in a year where the holiday break didn't start until its second Monday) or *The Rise of Skywalker* (\$515 million/\$177 million) would still give *No Way Home* a \$732 million-\$756 million domestic cume. Legs like *I am Legend* (\$256 million/\$77 million), *The Hobbit: The Desolation of Smaug* (\$258

million/\$73 million), *The Hobbit: An Unexpected Journey* (\$303 million/\$85 million) or *Rogue One: A Star Wars Story* (\$529 million/\$155 million) would give it a domestic cume between \$864 million (just below *Avengers: Endgame*'s \$867 million cume) and \$935 million (just below *The Force Awakens*' record domestic cume). However unlikely (Covid fears could cut down on repeat viewings), legs like *The Force Awakens* gets *No Way Home* to \$986 million.

WUHAN, CHINA- OCTOBER 2: (CHINA OUT) Cinema employees sell Haagen-Dazs ice cream as the movie poster of "The Battle At Lake Changjin" is seen in a cinema on October 2, 2021 in Wuhan, Hubei province, China. In three days after its release, the film grossed more than 1 billion yuan. China is celebrating their 72nd National Day and a week-long holiday known as the "Golden Week". (Photo by Getty Images) GETTY IMAGES

In its favor are strong reviews, an A+ Cinemascore grade, its value as a four-quadrant/consensus choice theatrical event that plays for kids who just like Marvel or Spider-Man and older audiences with nostalgic feelings for the previous *Spider-Man* franchises. It has clear sailing after the expected Christmas pile-up (presuming *Matrix 4* and/or *Sing 2* put up a fight). If I may be blunt, if Covid does become a greater concern I imagine many will likely treat *Spider-Man* as their single theatrical outing until the new wave dies down. The worst "big" December release, in terms of legs, remains *Star Trek: Nemesis* which earned \$43 million from an \$18 million debut in mid-December 2002. Even that multiplier gets *Spider-Man: No Way Home* to \$621 million. Here's one milestone it should absolutely be gunning for, even if it's a longshot...

If it tops \$904 million in North America, that's a plausible 3.481x weekend-to-final multiplier, it'll pass China's *The Battle At Lake Changjin* as the year's biggest single-market grosser and the second-biggest single-market total ever. Sure, it would love a crack at *The Force Awakens*' \$937 million unadjusted domestic total (from a \$247 million debut on this weekend in 2015), but one thing at a time. The single-market milestone for this year is the one milestone I figured *Spider-Man: No Way Home* wouldn't surpass, and it still might not (no harm in a mere \$750-\$850 million finish). But that it's even in the conversation is a testament to the sheer size of this opening,

and the sheer potential (due to the positive factors and the Christmas legs) of its post-debut earnings. As Rachel Maddow says, watch this space.

Follow me on [Twitter](#) or [LinkedIn](#). Check out my [website](#). Send me a secure [tip](#).



Scott Mendelson

[Print](#)

[Reprints & Permissions](#)

Dec 20, 2021, 10:55am EST

India Box Office Report: 'Spider-Man No Way Home' Earns \$ 14.2 Million



Sweta Kaushal Contributor

[Hollywood & Entertainment](#)

I cover the Indian entertainment scene.



Tom Holland as Spider-Man and Benedict Cumberbatch as Doctor Strange. DISNEY/MARVEL

Marvel's latest release *Spider-Man No Way Home* emerged as one of the year's best performers at the ticket windows in India, collecting \$14.2 million (Rs 108.37 crore) over the four-day extended weekend. Living up to trade expectations, the film made an opening collection of \$4.3 million (Rs 32.67 crore) in India on Thursday.

The latest Spider-Man film also emerged as the highest-grossing Spider-Man movie in India. In just four days, *Spider-Man No Way Home* has already surpassed the lifetime business of any other film in the franchise. The first Spider-Man movie, *The Amazing Spider-Man*, made a lifetime collection of \$11.9 million (Rs 90.7 crore) in India while the second one made \$11.5 million (Rs 87.50 crore). *Spider Man Homecoming* and *Spider Man Far From Home* earned \$9.9 million (Rs 75.24 crore) and \$13.4 million (Rs 102 crore) respectively.

Spider Man No Way Home has also outperformed Rohit Shetty's *Sooryavanshi*. Headlined by Akshay Kumar, *Sooryavanshi* earned \$10.1 million (Rs 77.8 crore) over the debut weekend. The film has now collected \$38.2 million (Rs 290.14 crore).

Directed by Jon Watts, and written by Chris McKenna & Erik Sommers; *Spider-Man No Way Home* is produced by Kevin and Feige Amy Pascal. Louis D'Esposito, Victoria Alonso, JoAnn Perritano, Rachel O'Connor, Avi Arad, and Matt Tolmach are executive producers for the film.

Spider-Man No Way Home earned \$253 million globally in the first weekend and has now collected \$587 million worldwide. In the new film, Spider-Man's identity has been leaked and he wants to rectify things that are happening around Peter Parker as consequences of the leak. Peter Parker gets Doctor Strange to use a magic spell to help, but ends up tampering with the spell, because of his own childish indecisiveness.

MORE FOR YOU

'Dune' Tops Foreign Box Office With Promising \$77M Cume

'Shang-Chi' Box Office: Marvel Movie Tops \$360M Worldwide

4 Series Coming To Netflix In October That Are Worth The Binge

Sooryavanshi is the fourth film in his 'cop universe'. Kumar featured alongside Katrina Kaif in the film that also had Ajay Devgn and Ranveer Singh in guest roles in the film. Shetty first came up with Devgn's *Singham* in 2011 which proved to be the first film in what he calls his 'cop universe', and followed it up with *Singham Returns* three years later. Featuring Singh in the lead role, *Simba* (2018) was the third film in the franchise.

Follow me on [Twitter](#) or [LinkedIn](#).



Sweta Kaushal

Print

Reprints & Permissions

ADVERTISEMENT

Dec 20, 2021, 11:00am EST

Sony Bows Box Office Turkey With 'Spider-Man,' 'Ghostbusters' And 'Venom'



Scott Mendelson Forbes Staff

Hollywood & Entertainment

I cover the film industry.



Paul Rudd in 'Ghostbusters: Afterlife,' Tom Holland in 'Spider-Man: No Way Home' and Tom Hardy in 'Venom: Let There Be Carnage' sony

Spider-Man: No Way Home didn't necessarily save theatrical moviegoing, since the industry cannot survive on surefire tentpoles alone. But the sheer size of the debut weekend, \$260 million domestic and \$600 million worldwide, showed definitely that the preordained blockbusters can still be expected to perform as well as they might have in pre-Covid times. Of course, we've arguably known that since *A Quiet Place part II* matched its pre-Covid tracking with a \$57 million Fri-Mon Memorial Day weekend debut. And it was confirmed when *Venom: Let There Be Carnage* opened with \$90 million in early October, followed by the \$44 million launch of *Ghostbusters: Afterlife* just before Thanksgiving. Those last two, along with *Spider-Man*, are Sony releases. That makes three strikes in a row for Sony's big-budget, franchise-specific tentpoles, turning them into a (flawed) hero for the theatrical industry.

If audiences liked the *Odd Couple*/queer romance-like sparring between Eddie Brock and Venom (both played by Tom Hardy in a gonzo-bananas go-for-broke star turn), then that's what the sequel would deliver. In a season where every movie seemed to be a 2.5-hour downer which required homework, *Let There Be Carnage* was a gloriously stupid and unpretentious 95-minute goof-off. *Ghostbusters: Afterlife* was green-lit under the most cynical of circumstances, namely Jason Reitman directing a legacy threequel to his father's biggest hits with the film being framed (intentionally or not) as a rebuttal to Paul Feig's female-led reboot. Still, the film works as its own kid-friendly coming-of-age comic adventure, with a spectacular lead turn from McKenna Grace and strong support from Carrie Coon and Paul Rudd, that played well to my "saw *Ghostbusters* once a few years back" kids.

Spider-Man: No Way Home only exists because Sony prematurely stopped Sam Raimi's Toby Maguire-led *Spider-Man* franchise in favor of a grimdark reboot. It only exists because Sony then tried to turn Andrew Garfield-led *The Amazing Spider-Man* into a de-facto *Batman Begins* and sold *The Amazing Spider-Man 2* as a launching pad for their own Spidey-centric MCU before throwing in the towel and teaming up with Marvel Studios. There is a grim irony in Sony turning their most high-profile franchise stumble into a retroactive victory, but they capitalized on three generations of *Spider-Man* movie fans while also playing into existing generalized MCU fandom. While it's filled with Easter Eggs and callbacks, Jon Watts' sequel mostly remains focused on Holland's Spider-Man, making sure that the twists, turns and reveals mean as much to him as they do to the audience.

The net result is three straight big-budget franchise hits which leave their respective IP in a healthier and more optimistic place. *Venom: Let There Be Carnage* earned \$212 million domestic, essentially tied with *Venom*'s \$213.5 million domestic cume. The sequel, which has yet to play in China, has earned \$498 million worldwide, which is pretty close to the first film's sans-China \$585 million global cume. That's on a \$110 million budget, meaning it doesn't have to play in China (or approximate the first film's absurd \$269 million Chinese gross). Likewise, the \$75 million *Ghostbusters: Afterlife* will probably end up tied with the \$126 million cume of *Ghostbusters: Answer the Call*, while (with \$174 million-and-counting) ending up below that \$144 million film's \$229 million global cume. Since, it cost 48% less, 21% less worldwide is okay.

We can only guess how high, give or take Covid variables and if/when it plays

in China, *Spider-Man: No Way Home* will swing. With \$253 million in three days for a mid-December opening, \$725 million domestic may be the ground floor. And with \$594 million worldwide, well, it may be less “Can Spidey top \$1 billion?” and more “Can Spidey top the \$1.45 billion gross of *Frozen II*?” Warner Bros. is coping with the results of their year-long Project Popcorn experiment, while Disney deals with comparatively underwhelming performances from *Eternals* (\$400 million global, but just \$161 million domestic and with poor reviews/buzz), *Encanto* (great movie, but likely to end under \$200 million) and the formally-Fox likes of *West Side Story*, *The Last Duel* and Searchlight’s *Nightmare Alley*. Sony has emerged as a late-breaking theatrical hero.

It’s not all sunshine and roses. *Resident Evil: Welcome to Raccoon City* was... not a great movie and has earned just \$31 million worldwide on a \$25 million budget. While Tom Rothman touted his commitment to the old-school theatrical window, Sony sold or leased a number of good-to-great movies (*American Pickle*, *Greyhound*, *The Mitchells Vs. the Machines*, *Vivo*, *Hotel Transylvania: Transformania*, etc.) to streaming services. Sony still has three of just four movies (including *Bad Boys For Life*) since 2019 to cross \$200 million domestic. *Spider-Man 3* and *Venom 2* are two of four non-Chinese or Japanese releases since 2019 to top \$500 million worldwide, alongside Universal’s *F9* and *No Time to Die*. Peter Parker, Eddie Brock and Phoebe Spengler gives them three straight big-budget strikes in a row, giving Sony the good kind of box office turkey.

Follow me on [Twitter](#) or [LinkedIn](#). Check out my [website](#). Send me a secure [tip](#).



Scott Mendelson

[Print](#)

[Reprints & Permissions](#)

GOT A TIP?

THE
Hollywood
REPORTER

NEWSLETTERS [SUBSCRIBE](#)

NEWS FILM TV AWARDS LIFESTYLE BUSINESS INTERNATIONAL VIDEO PODCASTS

HOME BUSINESS **BUSINESS NEWS**

Omicron: European Box Office Hoping for a Christmas Miracle as Cinemas Close, Cases Rise

'Spider-Man: No Way Home' has been breaking pandemic box office records in Europe but the industry fears further restrictions and shutdowns may be coming with rising COVID infection rates.

BY **SCOTT ROXBOROUGH**

DECEMBER 20, 2021 5:39AM



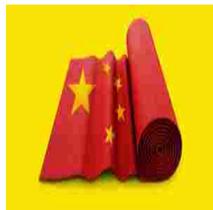
'Spider-Man: No Way Home' MARVEL

Cinemas across Europe are enjoying a **box office** bump thanks to the stellar performance of *Spider-Man: No Way Home* over the weekend but the rapid spread of the **omicron** variant of the **coronavirus** has many worried theaters could be in for a dark winter.

Governments in Denmark and The Netherlands closed all cinemas this past weekend in response to a sharp rise in **COVID-19** cases and Ireland imposed an 8 p.m. curfew for theaters, bringing cinemas in line with coronavirus restrictions already in place there for bars and restaurants. The Dutch government plans to keep the country in lockdown until Jan. 14, Denmark's new restrictions will keep theaters shut until Jan. 17.

ADVERTISEMENT

Related Stories



BUSINESS

This Year, Hollywood's China Relationship Finally Unraveled



MOVIE FEATURES

'No Way Home' and the Tragedy of Spider-Man

The moves have sparked fears of a repeat of 2020 when surging [COVID-19](#) infection rates shut down cinemas over most of the continent. Europe is a global hotspot for the [coronavirus pandemic](#), with infection rates rising sharply in France, Italy, Spain and the U.K. and still near record levels in countries such as Germany and Poland.

At the moment, cinemas remain open in most countries and, despite capacity and other restrictions, business has been good. *Spider-Man: No Way Home* grossed a phenomenal \$113 million in Western Europe over its first weekend led by a \$41.4 million, five-day take in the U.K. the 4th highest opening of all time in the territory. The film's performance in France (\$17.8 million), Italy (\$13 million), Germany (\$11.4 million) and Spain (\$10.4 million) was also blockbuster-worthy. Russia's \$17.4 million first weekend marked the 5th-best of all time in the territory.

In the Netherlands, *Spider-Man: No Way Home* swung to a \$1.07 million weekend opening, the 4th highest this year in the territory, despite cinemas shutting down on Sunday and 5 p.m. evening curfews on Friday and Saturday.

There are worrying signs, however, that omicron could put an end to all that.

In the U.K., a shocking rise in COVID-19 cases — more than 82,000 daily new infections — has made stricter restrictions all but inevitable. British health minister Sajid Javid said Sunday that fresh COVID restrictions could be imposed before Christmas, with a decision planned in the coming days. In Germany, health minister Karl Lauterbach has explicitly ruled out a Dutch-style lockdown before Christmas but new measures, including shutting cinemas and other public venues, are looking increasingly likely after the German government's expert panel on coronavirus this weekend called for further contact restrictions to prevent the health system being overwhelmed by omicron.

ADVERTISEMENT

“The overall impact [of cinema closures] in Denmark and the Netherlands is not so great since they are huge territories, but we expect other countries to follow,” says Rob Mitchell, director of theatrical insights at London-based box office analysts Gower Street. “The box office impact of one of the big six territories in Europe shutting down — the U.K., France, Germany, Italy, Spain or Russia — would be much more severe.”

Mitchell says the new wave of shutdowns is “particularly frustrating” for European cinema owners, given the [blockbuster success of *Spider-Man*](#). “*Spider-Man* showed clearly that, for the right film, audiences are ready to come back to cinemas,” he says. “In places like the Netherlands where theaters have shut, that audience has been lost.”

Despite this, many in the industry remain cautiously optimistic, noting that relatively high levels of vaccination across Europe and the experience gained from previous lockdowns make a repeat of late 2020 unlikely.

“Last year in December, where everything was shut, we had absolutely no idea when cinemas would reopen,” notes Laura Houlgatte, CEO of European exhibitors’ association UNIC. “The overall feeling amongst our members is that now we’re in a very different place compared to last year. People are vaccinated and across most of our territories, there’s no big desire to go through the big lockdowns or shutdowns of entire sections of the economy. In places where we have seen lockdowns — like Austria and Latvia — they have tended to be shorter, around two weeks, and then things opened up again.”

Christine Berg, head of HDF Kino, an exhibitors group representing German theaters, told *The Hollywood Reporter* another lockdown would be “devastating” for cinema owners who are still struggling nearly two years into the coronavirus pandemic. She notes that existing restrictions in Germany, including requiring proof of vaccination or recovery from a COVID infection in order to enter cinemas, led to box office drops of “up to 60 percent.”

There are already signs that some distributors may be getting cold feet. While this winter’s biggest titles, including *Spider-Man: No Way Home* and Warner Bros. hotly anticipated *The Matrix Resurrections* are starting as planned, smaller local films, including German comedies *Caveman* and *Liebesdings* have pushed back their releases. In the U.K., as omicron cases spiked, Warners postponed the local release of its Colin Firth WWII Drama *Operation Mincemeat*.

Despite some clear hits since the pandemic — before *Spider-Man*, Warner Bros.’ *Dune* and Universal/MGM releases *No Time to Die* and *House of Gucci* brought European audiences back to theaters — box office overall is still significantly below pre-pandemic norms.

“The market has been not bad. Not terrible at least. But not good either,” says Eric Marti, a European analyst for box office research group Comscore. “Something quite striking is that every week, you have one or two movies doing really well, but the rest are not. We are seeing that people will come out for a specific movie, but it isn’t a return to the same habit [of movie-going] they had pre-pandemic.”

ADVERTISEMENT

Marti says Comscore's figures show that all demographics — “kids, teenagers, older adults” — have come back but that they aren't going to the movies as often as they used to.

“If, previously, they were going three times a month, now it's maybe twice a month,” he says, “which makes a lot of difference in the numbers at the end of the day.”

Houlgatte of UNIC says the “mini-lockdowns” in territories such as Denmark and the Netherlands and restrictions including vaccine passports (now in place in most European territories, though not yet in England) represent “challenges” for cinemas but that the experience of the past year has shown “that cinemas are safe places and that they have gone the extra mile to ensure that audiences and their staff have a safe experience. We've been witnessing the progressive but confident return of audiences to the big screen.”

That confidence will be put to the test this coming weekend when *The Matrix Resurrections* hits theaters across most of Europe. [THR](#)

Sponsored Stories

Recommended by  Outbrain



James Gunn Fired as Director of 'Guardians of the Galaxy Vol. 3'



Most Popular

1. Truck drivers protest 110-year sentence in deadly Colorado crash
2. COVID surge cancels large events, including live theater, sports
3. Trump speaks in Houston, derides Biden as soft on China, Russia
4. Pastor: Church attendance is about half pre-pandemic turnout
5. Has a vaccinated person ever died of COVID-19?

US & WORLD

Quebec closing bars, gyms and cinemas as case counts soar

ROB GILLIES, Associated Press
Dec. 20, 2021



TORONTO (AP) – Quebec announced Monday that it is closing bars, cinemas, gyms and spas because of a record number of coronavirus cases in the Canadian province. Sporting events will be closed to spectators.

Quebec Health Minister Christian Dubé also said restaurants must close by 10 p.m. nightly.

The new measures come on top of last week's decision to restrict restaurants and bars to 50% capacity.

Quebec reported 4,571 COVID-19 cases on Monday, a new single day record since the beginning of the pandemic.

Starting Tuesday, elementary schools and high schools will be closed to in-person learning until Jan. 10, though the facilities will be used for for vaccinations or distributing rapid tests to students.

Spectators will not be permitted to attend professional or amateur sporting events, though the NHL's Montreal Canadiens already had played a recent game before empty stands.

Remote work, which before was recommended by authorities, will now be mandatory where possible.

LATEST LOCAL NEWS



Paris Match | Culture | Cinéma

Spider-Man casse la baraque au box-office nord-américain

Paris Match | Publié le 20/12/2021 à 13h20

La Rédaction avec AFP



Zendaya et Tom Holland.

Spider-Man: No Way Home



«Spider-Man: No Way Home» a réalisé la troisième meilleure sortie de l'histoire en Amérique du Nord avec des recettes de 253 millions de dollars sur le week-end.

«Spider-Man: No Way Home», dernier opus des aventures de l'homme-araignée, a réalisé la troisième meilleure sortie de l'histoire en Amérique du Nord avec des recettes de 253 millions de dollars sur le week-end, selon les estimations provisoires du cabinet spécialisé Exhibitor Relations publiées dimanche.

Très attendu par Hollywood et une industrie du cinéma laissée exsangue par la pandémie de Covid-19, le dernier film de la saga n'est dépassé que

par «Avengers: Endgame» (357 millions de dollars) et «Avengers: Infinity War» (258 millions) dans les annales des meilleures sorties aux Etats-Unis et au Canada, selon le site spécialisé Box Office Mojo.

C'est aussi la meilleure sortie jamais réalisée par les studios Sony, selon le site Deadline. «Spider-Man: No Way Home» est le troisième film où le très populaire homme-araignée est incarné par l'acteur britannique Tom Holland. Les épisodes précédents, où le costume rouge et bleu était endossé par Tobey Maguire puis Andrew Garfield, avaient eux aussi cassé la baraque au box-office.

"Nightmare Alley", arrive en cinquième position

L'histoire reprend là où l'avait laissée «Far From Home» en 2019, avec un Spider-Man dont l'identité réelle, Peter Parker, est publiquement révélée par le vilain Mysterio. Le lycéen tente désespérément de replonger dans l'anonymat avec l'aide d'un autre personnage Marvel, Docteur Strange, campé par le non moins populaire Benedict Cumberbatch. Les autres films du week-end sont restés loin derrière.

Le film d'animation de Disney, «Encanto, la fantastique famille Madrigal», a grimpé de la troisième à la deuxième place en récoltant environ 6,5 millions de dollars ce week-end, pour un total de 81,5 millions de dollars depuis sa sortie il y a un mois.

Le film, dont la musique a été composée par Lin-Manuel Miranda, suit les aventures d'une adolescente ordinaire, Mirabel, née au sein d'une famille dont chaque membre est doté de pouvoirs magiques, au cœur des montagnes de Colombie. Il relègue à la troisième place «West Side Story», remake par Steven Spielberg de la comédie musicale culte de 1961, qui avait pris la tête du box-office lors de sa sortie la semaine dernière.

Ce «Roméo et Juliette» new-yorkais a engrangé 3,4 millions de dollars ce week-end en reprenant les codes, la musique et l'histoire portés sur les planches pour la première fois à Broadway en 1957, portant à près de 18 millions de dollars ses recettes en deux semaines. A la quatrième place figure «S.O.S Fantômes: L'Héritage», dernier opus en date de la célèbre franchise, qui a enregistré 3,4 millions de dollars ce week-end, et 117 millions en cinq semaines de projection dans les salles.

Réalisé par Jason Reitman, fils du réalisateur du premier volet Ivan Reitman, le film embarque le public dans une aventure de fantômes qui se déroule cette fois dans une petite ville de l'Oklahoma, et non plus dans le

Manhattan des années 1980.

Autre sortie du week-end, le nouveau film du réalisateur oscarisé Guillermo del Toro, «Nightmare Alley», arrive en cinquième position avec seulement 3 millions de dollars de recettes, malgré un casting de rêve avec Bradley Cooper, Cate Blanchett ou encore Willem Dafoe.

Le reste du Top 10 :

- 6. «House of Gucci» (1,9 million de dollars)
- 7. «Les Eternels» (1,2 million)
- 8. «Clifford» (400.000)
- 9. «Resident Evil: Bienvenue à Raccoon City» (280.000)
- 10. «Dune» (240.000)

Toute reproduction interdite

Paris Match vous recommande



ART

Dominique Hervieu, en forme olympique

Danseuse, chorégraphe, directrice de théâtre, Dominique Hervieu va ajouter une nouvelle ligne à son CV déjà fourni : directrice de la culture au sein du comité...



MUSIQUE

MC Solaar: «Mes albums étaient pris en otages»



CINÉMA

Radu Jude nous raconte «Bad Luck Banging or



CINÉMA

Matthias Schoenaerts: «On rigole beaucoup avec

Fil info

Culture

- 13h20 | Spider-Man casse la baraque au box-office nord-américain
- 11h42 | Le rappeur Drakeo the Ruler poignardé à mort dans les coulisses d'un festival
- 02h00 | Indochine : la quarantaine rugissante
- 01h00 | Dominique Hervieu, en forme olympique
- 15h09 | Radu Jude nous raconte «Bad Luck Banging or Loony Porn»

Toute l'actu "Culture"

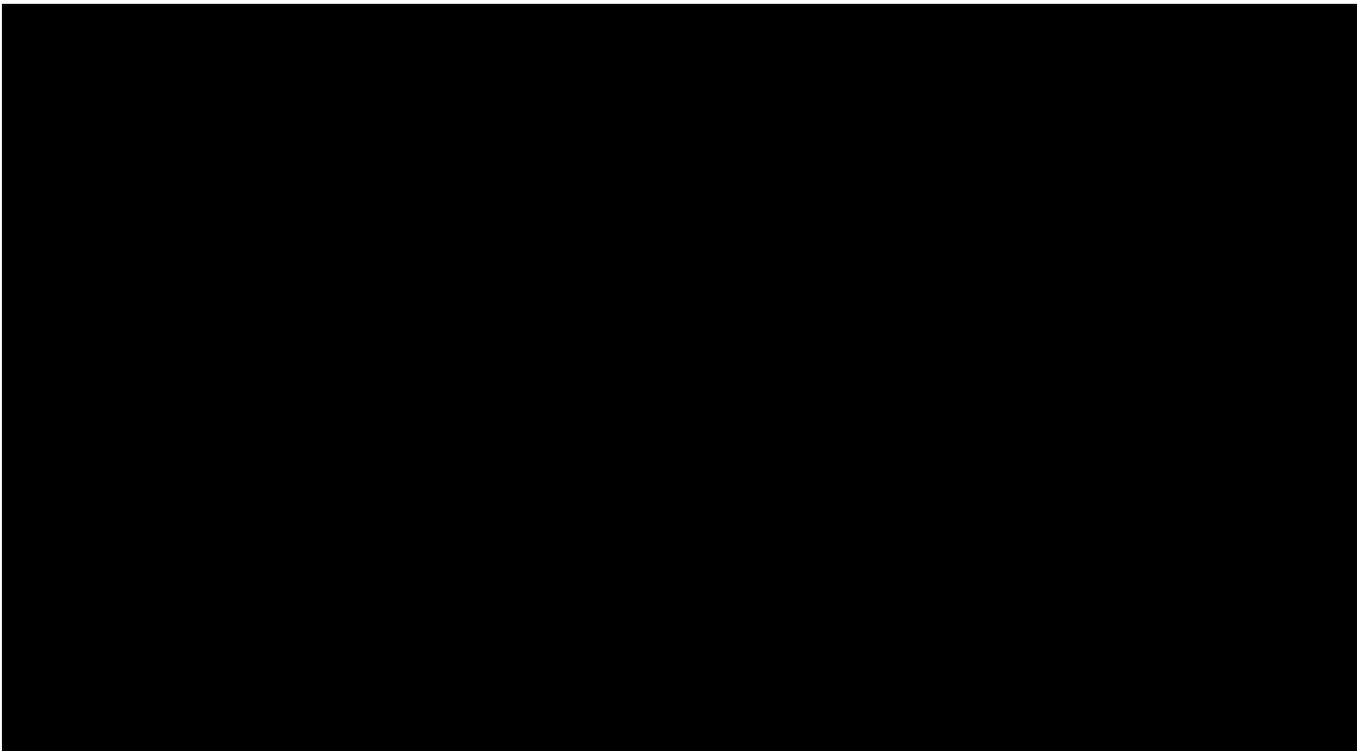
PEOPLE.COM > MOVIES

Dwayne Johnson Congratulates 'Brother' Tom Holland on 'Massive' *Spider-Man* Box Office: 'Enjoy This'

Tom Holland thanked fans on Instagram after news of *Spider-Man: No Way Home*'s box office success, saying, "Wow guys, I can't believe these numbers"

By [Benjamin VanHoose](#) | December 20, 2021 12:05 PM

ADVERTISEMENT



Dwayne Johnson is happy for Tom Holland's box office success.

Spider-Man: No Way Home scored a huge win in movie theaters over the weekend, earning nearly \$260 million domestically and securing a spot in the top three movie opening weekends of all time – all despite the ongoing pandemic, which has squandered ticket sales of late.

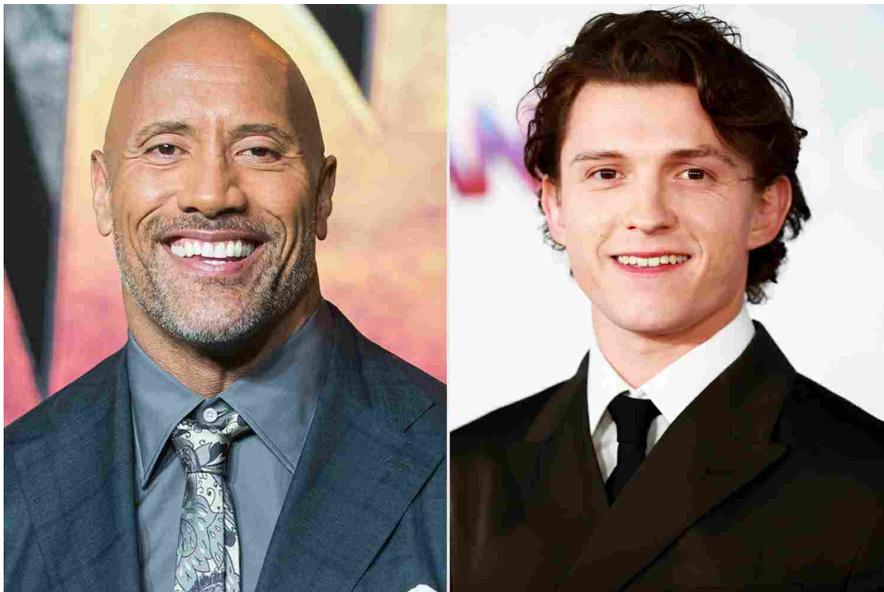
Thanking fans, Holland, 25, wrote on Instagram, "Wow guys I can't believe these numbers. You made this possible. Your love and support means the world to me."

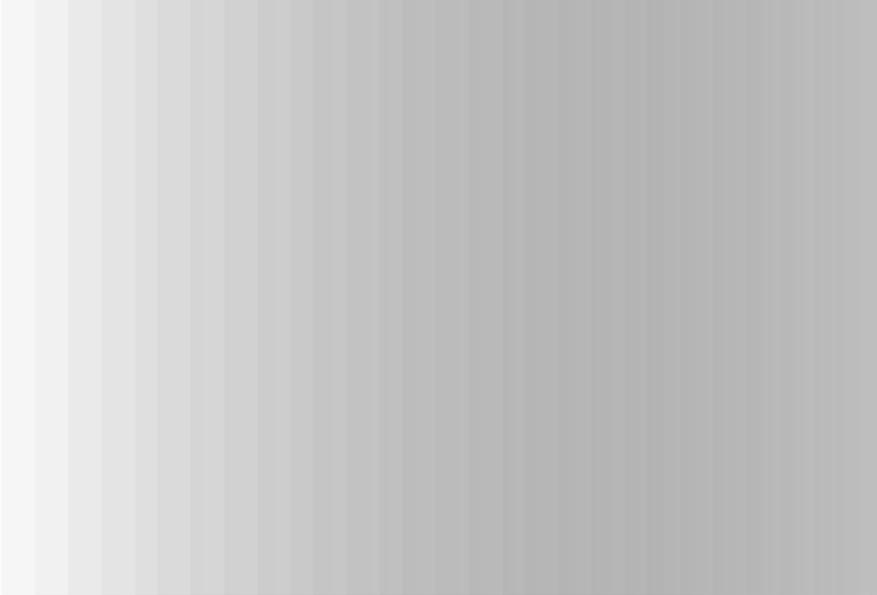
"Thank you thank you thank you and if you haven't seen *Spider-Man No Way Home* yet... merry Christmas and you know what to do," he added.

Johnson, 49, congratulated Holland in the comment section, saying, "I'm so f-----g happy about this!!!! Congrats to you and the entire TEAM. Enjoy this massive and historic win brother .". Additionally, Simu Liu, who debuted as Marvel's Shang-Chi earlier this year, wrote, "Yeeee buddy!!!!!! Congrats on a smash opening .".

On Thursday, Holland marked the release of the superhero sequel, giving shout-outs to his costars on Instagram. The film also stars Benedict Cumberbatch, Zendaya, Marisa Tomei, Jon Favreau and more.

RELATED: Dwayne Johnson, Ryan Reynolds, Gal Gadot Want a DC/Marvel Crossover to Happen: 'Would Be Electric!'





CREDIT: SAMIR HUSSEIN/WIREIMAGE; MATT WINKELMEYER/WIREIMAGE

Never miss a story – sign up for PEOPLE's free daily newsletter to stay up-to-date on the best of what PEOPLE has to offer, from juicy celebrity news to compelling human interest stories.

"I can't believe we actually did it. Sharing the screen and my life with these incredible people has been nothing short of life changing," he said. "This movie is a labour of love a celebrates three generations of cinema. It truly is a dream come true and I'm forever grateful for all the love and support we've received over the years. We love you and thank you from the bottom of our hearts. Enjoy the movie. P.S. Bring tissues!"

Holland recently told PEOPLE about playing Peter Parker/Spider-Man over the years, saying, "I've loved every minute of it. I've been so grateful to Marvel and Sony for giving us the opportunity and keeping us on and allowing our characters to progress. It's been amazing."

"That's why for me," he continued, "I don't want to say goodbye to Spider-Man – but I feel like we might be ready to say goodbye to Spider-Man."

Spider-Man: No Way Home is now playing in theaters.



People



Search our site



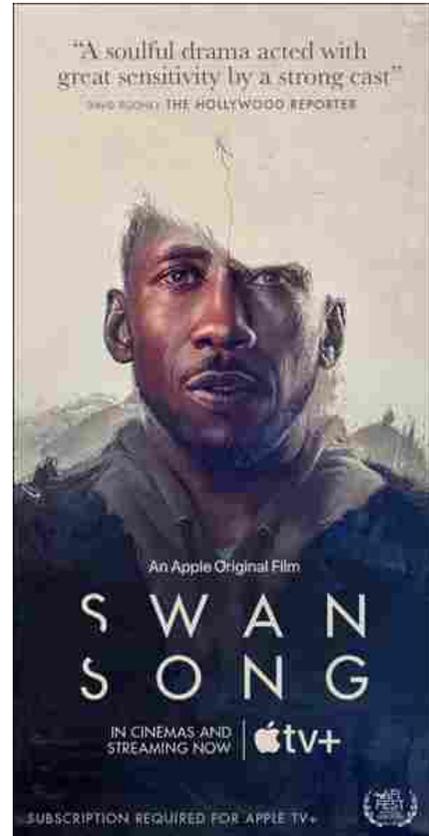
NEWS

UK, Mexico lead charge for 'Spider-Man: No Way Home' at international box office

BY CHARLES GANT | 20 DECEMBER 2021



SOURCE: SONY PICTURES RELEASING
 'SPIDER-MAN: NO WAY HOME'



Worldwide box office December 17-19



Credit: Comscore, all figures estimates

'Spider-Man: No Way Home' sets pandemic-era box office record

After just five days of play, *Spider-Man: No Way Home* is already the **third biggest US studio film of the pandemic era**, with an estimated global \$587.2m – \$253.0m for North America and \$334.2m from 59 international markets.

The Sony release is behind only *No Time To Die* (\$773.7m) and *Fast & Furious 9* (\$726.2m) in the pandemic-era rankings for US films. There are also three Chinese titles ahead of *No Way Home*, led by *The Battle At Lake Changjin* (\$902.4m).

No Way Home, which has yet to be released in China, has already outgrossed every film that was released in 2020 – a chart that is topped by Chinese film *The Eight Hundred* (\$461.4m). The top US studio film in 2020, *Bad Boys For Life*, grossed \$426.5m over its lifetime.

No Way Home totally dominated the market in the latest worldwide box office chart – with more than 10 times the takings of second-placed *Fireflies In The Sun* (released solely in China) and more than 40 times the takings of the next highest ranked Hollywood film (*Encanto*, with global weekend takings of \$14.4m).

MOST POPULAR



"Improvising with Judi Dench was insane": actress Caitriona Balfe on the joy of shooting 'Belfast'



The Writers Lab launches European edition, with mentors Susanne Bier, Jasmila Žbanić (exclusive)



Local title '4Kings' triumphs over Hollywood blockbusters at Thai box office



Ryan Kavanaugh-led investor group to acquire Relativity



'Spider-Man: No Way Home' sets UK-Ireland box office records with stunning £31.9m opening

UK/Ireland led the charge for *No Way Home* among international markets, with an estimated \$41.4m for the five-day opening period – helping power the western Europe region to a \$113.0m total (see [UK report](#)).

Among other European territories, France came second with an estimated \$17.8m, ahead of Italy (\$13.0m), Germany (\$11.4m) and Spain (\$10.4m).

In Latin America, Mexico delivered a sensational estimated \$32.4m (the biggest opening of all time in the country), helping power the region to a \$79.5m total. Brazil, with \$17.9m, saw its second biggest opening of all time. Argentina (\$6.8m) and Ecuador (\$3.7m) both achieved their biggest openings of all time with the film.

In Asia, where box office totalled \$74.0m, South Korea led the field with an estimated \$23.7m, ahead of India with a very strong \$18.2m – the second biggest opening for a Hollywood film. Japan releases *No Way Home* on January 7.

No Way Home achieved the third biggest opening of all time in Australia with \$18.7m, and the fifth-biggest opening in New Zealand with \$2.3m.

Eastern Europe contributed \$26.9m, led by Russia with an estimated \$17.4m, the fifth-biggest launch of all time there.

The Middle East delivered \$19.8m, led by fast-growing Saudi Arabia with an estimated \$5.2m – the biggest opening for the territory to date.

Comparisons with 2019's *Spider-Man: Far From Home* are complicated by the fact that *Far From Home* released in China and Japan the weekend prior to other markets, and then rolled out across the world early the following week – including in North America from Tuesday July 2, leading into the July 4 holiday.

By the end of the first full global play period – 10 days in the case of China and Japan, and six days in the case of North America and UK/Ireland – *Far From Home* had grossed \$580.1m. In comparison, *No Way Home* has already overtaken that number with an estimated \$587.2m, from fewer days of play in key markets, and with no China or Japan release.

In like-for-like international markets at current exchange rates, Sony calculates that *No Way Home* is 72% ahead of *Far From Home* at the same stage of release.

Far From Home grossed \$391m in North America by the end of its run, \$741m for International, and \$1.13bn worldwide. Despite the challenges of the pandemic and especially the omicron variant that is bringing in new restrictions, Sony should be optimistic of being able to match – and exceed – the *Far From Home* numbers.

Next to open *No Way Home* is Thailand (December 23), followed by Japan (January 7) and Philippines (January 8).



'Spider-Man: No Way Home' scores stunning £7.6m opening day at UK-Ireland box office



Berlinale sets first 2022 Gala titles, Panorama and Generation line-ups





SUBSCRIBE

Sign In



Most Popular

- 1. Scientists didn't see omicron coming. And no one knows what's next
- 2. I thought I was a genius selling my home during the pandemic. Now I live...
- 3. 18 notable Bay Area restaurant closures of 2021
- 4. They knew about fentanyl. They never imagined their son would die from...
- 5. Group theft at Macy's, employ

ARTS & ENTERTAINMENT

Nitehawk Cinema puts its film-themed menus into new cookbook

LEANNE ITALIE, AP Entertainment Writer

Dec. 20, 2021 | Updated: Dec. 20, 2021 6:08 a.m.



NITEHAWK CINEMA PRESENTS



Movie-Inspired Menus from Brooklyn's Dine-In Theater

— This cover image released by Countryman Press shows "Nitehawk Cinema Presents: Movie-Inspired Menus from Brooklyn's Dine-In Theater. (Countryman Press via AP)

AP

NEW YORK (AP) — More than a decade ago, Matthew Viragh was a Texan with a dream. He wanted to serve moviegoers booze and prepared food as they sat in their seats. In Brooklyn. But he had a state Prohibition-era liquor ban to contend with first.

Viragh, who left advertising for the theater business, hired an Albany lobbyist. The lobbyist rounded up some friendly lawmakers, and Nitehawk Cinema got its wish in 2011, becoming New York State's first legal dine-in theater. Then, Viragh began creating cocktail and food selections

themed to the movies he was offering.

“It was a long shot,” he told The Associated Press in a recent interview. “I didn’t quite expect it to happen, so we were prepared to operate how we initially set it up, where we would have a restaurant and bar in the front area. It certainly has created opportunities for other theaters, too, in the city.”

With two Brooklyn locations now and a loyal following, Viragh has extended his dream to a cookbook, “Nitehawk Cinema Presents,” offering fan-favorite recipes and cocktails adapted for home. He and his team of cinephiles, chefs and mixologists throw in bits of film history, too.

There’s “The Dude Abides,” a coffee-infused, vodka-and-egg-white concoction with stout, ancho chile, walnut and salted honey syrup, in homage to the White Russians that Jeff Bridges’ character downed like Kool-Aid (“Jesus, you mix a hell of a Caucasian, Jackie”).

“Try the Veal, It’s the Best in the City” contains veal, new potatoes, olives and sliced blood orange in honor of “The Godfather.” In the classic film trilogy, oranges can be seen in scenes involving deeply meaningful death. The name is a line uttered by police Capt. Mark McCluskey, a mob fixer, to Al Pacino’s Michael Corleone as the reluctant mafioso retrieves a gun to avenge the death of his father.

The glossy cookbook is part schtick, like the cocktail “Red Rum,” a mix of rum and hibiscus syrup for “The Shining” (for the uninitiated, “redrum” is murder spelled backward), and part literal movie reference, like the “Cup O’ Pizza” from “The Jerk.”

Viragh was inspired by Alamo Drafthouse, a dine-in theater chain with liquor and beer service and an increasing presence now in New York. It was founded in Austin, Texas, where the Fort Worth

Your Choices Regarding Cookies

We and third parties may deploy cookies and similar technologies when you use our site. Please review the information below and select the cookies that you want to enable. You can continue to the site without accepting these cookies but certain features may not be available or function properly.

Editorial, Functionality and Social Media Cookies

We use third-party services for commenting, videos, and embedding posts as part of our news coverage. The providers of these cookies may use the data as explained in their privacy policies.

- Twitter (Privacy Policy)
- Facebook (Privacy Policy)

SELECT ALL

Performance, Content Recommendation and Personalization Cookies

We use our own and third-party services to provide content recommendations and customize your user experience and advertising. The providers of these cookies may use the data as explained in their privacy policies.

- Taboola (Privacy Policy)
- Nativo (Privacy Policy)
- Blueconic (Privacy Policy)

Realm

SELECT ALL

Analytics

We use cookies to analyze and measure traffic to the site so that we know our audience, what stories are read, where visitors come from, and how long they stay. You can opt out of these analytics cookies by unselecting the boxes below.

 Parse.ly (Privacy Policy) Google Analytics (Privacy Policy) Chartbeat (Privacy Policy)

Privacy Notice

CONTINUE

pandemic, when the theaters closed for a year and Viragh was forced to furlough many on staff. The book, with well over 100 recipes, was published in early December by The Countryman Press, an imprint of W.W. Norton & Company.

“We were working on this book before the pandemic, but it was slow going. We had, obviously, a lot more time on our hands and it exploded into something even larger than we imagined. That was the only silver lining of the closure,” he said.

The Nitehawks, like other restaurants, served curbside and delivery when permitted during the pandemic. Business has picked up since then and menu specials are back, like a “Shark’s Daiquiri” and a “Jet’s Manhattan” in celebration of the new “West Side Story.” Special one-off screenings are also back and include the upcoming “Purple Rain,” with a helping of fried cheese curds and purple ketchup on offer to celebrate Prince and his native Minnesota.

As for the book, Nitehawk patrons are gobbling it up.

“I didn’t have any expectations about the sales of the book at all,” Viragh said. “I’m just pleased we did the book and stayed busy during our closure. It’s a celebration of all the talented people who have worked here over the years and what we’ve created together.”

Follow Leanne Italie on Twitter at <http://twitter.com/litalie>

Written By

LEANNE ITALIE

VIEW COMMENTS



Most Popular

1. Scientists didn't see omicron coming. And no one knows what's next
2. S.F.'s next big housing battle may be over a huge 400-condo development...
3. Group theft attempt thwarted at South Bay Macy's, employee injured
4. Could the Sierra get 100 inches of snow by Christmas? Here's the...
5. I thought I was selling... pandemic. Nov

NEWS

Quebec closing bars, gyms and cinemas as case counts soar

ROB GILLIES, Associated Press

Dec. 20, 2021



TORONTO (AP) — Quebec announced Monday that it is closing bars, cinemas, gyms and spas because of a record number of coronavirus cases in the Canadian province. Sporting events will be closed to spectators.

Quebec Health Minister Christian Dubé also said restaurants must close by 10 p.m. nightly.

The new measures come on top of last week's decision to restrict restaurants and bars to 50% capacity.

Quebec reported 4,571 COVID-19 cases on Monday, a new single day record since the beginning of the pandemic.

Starting Tuesday, elementary schools and high schools will be closed to in-person learning until Jan. 10, though the facilities will be used for for vaccinations or distributing rapid tests to students.

Spectators will not be permitted to attend professional or amateur sporting events, though the NHL's Montreal Canadiens already had played a recent game before empty stands.

Remote work, which before was recommended by authorities, will now be mandatory where possible.



SUBSCRIBE

Sign In



Most Popular

- 1. Scientists didn't see omicron coming. And no one knows what's next
- 2. Group theft attempt thwarted at South Bay Macy's, employee injured
- 3. I thought I was a genius selling my home during the pandemic. Now I live...
- 4. S.F.'s next big housing battle may be over a huge 400-condo development...
- 5. They knew abo... They ne... na son would die l

NEWS

'Spider-Man' swings even higher at North American box office

LINDSEY BAHR, AP Film Writer

Dec. 20, 2021 | Updated: Dec. 20, 2021 8:59 a.m.



This image released by Sony Pictures shows Tom Holland in Columbia Pictures' "Spider-Man: No Way Home." (Sony Pictures via AP) Courtesy of Sony Pictures/AP

"Spider-Man: No Way Home" now holds the title for the second-biggest opening weekend ever, behind only "Avengers: Endgame."

Weekend grosses for the third Tom Holland Spider-Man came in even higher than expected,

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

netting out with \$260 million from ticket sales in North America, Sony Pictures said Monday. It's also the best opening weekend ever for Spider-Man films, Sony Pictures and the month of December.

While the extra push Sunday put "No Way Home," ahead of "Avengers: Infinity War," which opened to \$257.7 million in April 2018, it's still a ways behind "Avengers: Endgame," which debuted to \$357.1 million in April 2019.

The stellar opening was a much-needed win for the theatrical exhibition business, which has struggled during the pandemic. Until "Spider-Man" came along, no film in the pandemic era had opened over \$100 million.

Fifth & Mission

The Chronicle's flagship news podcast. Listen and subscribe on your favorite app. Click the player below for the latest episode.



Your Choices Regarding Cookies

We and third parties may deploy cookies and similar technologies when you use our site. Please review the information below and select the cookies that you want to enable. You can continue to the site without accepting these cookies but certain features may not be available or function properly.

Editorial, Functionality and Social Media Cookies

We use third-party services for commenting, videos, and embedding posts as part of our news coverage. The providers of these cookies may use the data as explained in their privacy policies.

- Twitter (Privacy Policy)
- Facebook (Privacy Policy)

SELECT ALL

Performance, Content Recommendation and Personalization Cookies

We use our own and third-party services to provide content recommendations and customize your user experience and advertising. The providers of these cookies may use the data as explained in their privacy policies.

- Taboola (Privacy Policy)
- Nativo (Privacy Policy)
- Blueconic (Privacy Policy)
- Realm

SELECT ALL

Analytics

We use cookies to analyze and measure traffic to the site so that we know our audience, what stories are read, where visitors come from, and how long they stay. You can opt out of these analytics cookies by unselecting the boxes below.

- Parsely (Privacy Policy)

Nitehawk Cinema puts its film-themed menus.

Nitehawk Cinema puts its film-themed menus into new cookbook

By LEANNE ITALIE Associated Press

December 20, 2021 - 8:04am

Purchase: Order Reprint

NEW YORK - More than a decade ago, Matthew Viragh was a Texan with a dream. He wanted to serve moviegoers booze and prepared food as they sat in their seats. In Brooklyn. But he had a state Prohibition-era liquor ban to contend with first.

Viragh, who left advertising for the theater business, hired an Albany lobbyist. The lobbyist rounded up some friendly lawmakers, and Nitehawk Cinema got its wish in 2011, becoming New York State's first legal dine-in theater. Then, Viragh began creating cocktail and food selections themed to the movies he was offering.

"It was a long shot," he told The Associated Press in a recent interview. "I didn't quite expect it to happen, so we were prepared to operate how we initially set it up, where we would have a restaurant and bar in the front area. It certainly has created opportunities for other theaters, too, in the city."

With two Brooklyn locations now and a loyal following, Viragh has extended his dream to a cookbook, "Nitehawk Cinema Presents," offering fan-favorite recipes and cocktails adapted for home. He and his team of cinephiles, chefs and mixologists throw in bits of film history, too.

There's "The Dude Abides," a coffee-infused, vodka-and-egg-white concoction with stout, ancho chile, walnut and salted honey syrup, in homage to the White Russians that Jeff Bridges' character downed like Kool-Aid ("Jesus, you mix a hell of a Caucasian, Jackie").

"Try the Veal, It's the Best in the City" contains veal, new potatoes, olives and sliced blood orange in honor of "The Godfather." In the classic film trilogy, oranges can be seen in scenes involving deeply meaningful death. The name is a line uttered by police Capt. Mark McCluskey, a mob fixer, to Al Pacino's Michael Corleone as the reluctant mafioso retrieves a gun to avenge the death of his father.

The glossy cookbook is part schtick, like the cocktail "Red Rum," a mix of rum and hibiscus syrup for "The Shining" (for the uninitiated, "redrum" is murder spelled backward), and part literal movie reference, like the "Cup O' Pizza" from "The Jerk."

Viragh was inspired by Alamo Drafthouse, a dine-in theater chain with liquor and beer service and an increasing presence now in New York. It was founded in Austin, Texas, where the Fort Worth native went to college.

"After school, I moved up to New York to pursue some other things and always missed that sort of experience," he said. "There wasn't anything like that up here and I thought it would be a wonderful addition to the New York film and culinary scene."

To figure out how to do that, Viragh headed to Portsmouth, Virginia, and spent time at The Commodore Theatre, a restored Art Deco cinema with a fine dining restaurant in the main auditorium.

"The owner, Fred Schoenfeld, was nice enough to take me in and let me spend the summer down there. He gave me room and board, and I basically learned all the ins and outs of running a dine-in theater," Viragh said. "I knew that I could do this."

Viragh lives in an apartment atop his original location in the Williamsburg neighborhood with his wife and two children. Combined, his theaters have 10 screens and 836 seats. He renovated a historic cinema for his second location, the old Sanders theater that opened in 1928 just off Prospect Park. Viragh preserved touches from the past, including marble stairs hidden beneath carpeting.

Special feasts and themed dishes and drinks at Nitehawk come and go with the first-run, arthouse and classic films he shows, but a few menu items are permanent by popular demand. Some are included in the cookbook, like the "Leatherface Jerky" with Thai chili, garlic and soy sauce, an ode to "The Texas Chainsaw Massacre."

Viragh envisions his book used by home chefs for both movie-themed parties or quiet, romantic evenings of "Nitehawk and chill."

He and key members of his team worked on the project during the most dire isolation during the pandemic, when the theaters closed for a year and Viragh was forced to furlough many on staff. The book, with well over 100 recipes, was published in early December by The Countryman Press, an imprint of W.W. Norton & Company.

"We were working on this book before the pandemic, but it was slow going. We had, obviously, a lot more time on

our hands and it exploded into something even larger than we imagined. That was the only silver lining of the closure," he said.

The Nitehawks, like other restaurants, served curbside and delivery when permitted during the pandemic. Business has picked up since then and menu specials are back, like a "Shark's Daiquiri" and a "Jet's Manhattan" in celebration of the new "West Side Story." Special one-off screenings are also back and include the upcoming "Purple Rain," with a helping of fried cheese curds and purple ketchup on offer to celebrate Prince and his native Minnesota.

As for the book, Nitehawk patrons are gobbling it up.

"I didn't have any expectations about the sales of the book at all," Viragh said. "I'm just pleased we did the book and stayed busy during our closure. It's a celebration of all the talented people who have worked here over the years and what we've created together."

Follow Leanne Italie on Twitter at <http://twitter.com/litalie>

More from Star Tribune

HAVE A NEWS TIP?
 NEWSLETTERS
 U.S. EDITION ▾



LOG IN ▾

FILM TV WHAT TO WATCH MUSIC DOCS TECH GLOBAL AWARDS CIRCUIT VIDEO WHAT TO HEAR **VIP+**

HOME FILM **BOX OFFICE**

Dec 20, 2021 7:53am PT

‘Spider-Man: No Way Home’ Officially Opens to \$260 Million, Second-Biggest Box Office Debut in History

By Rebecca Rubin



Courtesy of Matt Kennedy / Sony Pictures

“[Spider-Man: No Way Home](#)” has generated even more money at the box office than initially reported.

Sony’s epic finale in the Tom Holland-led comic book trilogy collected \$260 million in North American theaters over the weekend, above Sunday’s estimates of \$253 million. It means “No Way Home” has surpassed “Avengers: Infinity War” (\$257 million) to land the second-biggest debut in Hollywood history behind only “Avengers: Endgame” (\$357 million). Not bad for pandemic times.

Naturally, the Marvel adventure has obliterated COVID-era box office benchmarks. Prior to this weekend, no movie had been able to cross \$100 million in a single weekend. The best attempt had been another Sony’s comic book sequel, “Venom: Let There Be Carnage,” which generated \$90 million to start. Given those constraints and the pandemic-related

MOST POPULAR



Box Office: ‘Spider-Man: No Way Home’ Debuts to Jaw-Dropping \$253 Million



Kanda Sayaka, Japanese Actor, Dead in Hotel Fall at 35



Charli XCX Exits ‘Saturday Night Live’ Musical Performance Hours Ahead of Airtime Due to ‘Limited Crew’ Caused by Omicron Spike

ADVERTISEMENT

Must Read



headwinds still facing the box office, industry watchers struggled to ballpark opening weekend figures for “Spider-Man: No Way Home.”

ADVERTISEMENT

Marvel’s friendly neighborhood Spider-Man, along with key adversaries in Doc Ock (Alfred Molina), Green Goblin (Willem Dafoe) and Electro (Jamie Foxx), pushed “No Way Home” to stratospheric heights. Superhero enthusiasts wanted to be first in line to witness a colliding multiverse of epic proportions and avoid spoilers online. That demand translated to record opening day ticket sales. On Friday alone, the film collected \$121 million, which is more than most 2021 movies have made in their entire theatrical runs. “No Way Home” amassed another \$73 million on Saturday and \$64 million on Sunday, with premium large formats like Imax accounting for a sizable chunk of ticket sales. After only three days in cinemas, “Spider-Man: No Way Home” is already the highest grossing-film of this year — and last.

More to come...

Read More About:
 Spider-Man: No Way Home

COMMENTS

Sponsored Stories



Vuoi investire in Netflix? Ottieni tutti le informazioni che ti...
 eToro



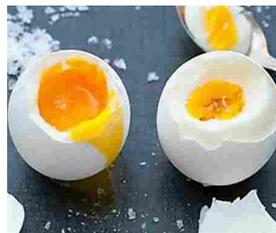
Type 2 Diabetes? Do This Immediately (Watch)
 healthgoodtop



Come trattare la perdita dell'udito dovuta all'età?
 Sentire Meglio



7 Crucial Retirement Mistakes
 SmartAsset



The Unusual Link Between Eggs And Diabetes (Watch)
 medicalhelp.me

FILM

Box Office: ‘Spider-Man: No Way Home’ Debuts to Jaw-Dropping \$253 Million



TV

‘SNL’ Scrambles to Contain Omicron Threat to Deliver Last Episode of 2021



TV

Jeff Garlin Trashed ‘The Goldbergs’ at Comedy Show Days Before Departing ABC Sitcom



MUSIC

Eve Babitz, Chronicler and Muse of the L.A. Scene, Dies at 78



FILM

‘Drive My Car’ Wins Best Picture From L.A. Film Critics Association (Full List)

Sign Up for Variety Newsletters

Enter your email address

SIGN UP

ADVERTISEMENT

HAVE A NEWS TIP?
 NEWSLETTERS
 U.S. EDITION ▾



LOG IN ▾

FILM TV WHAT TO WATCH MUSIC DOCS TECH GLOBAL AWARDS CIRCUIT VIDEO WHAT TO HEAR **VIP+**

HOME FILM **BOX OFFICE**

Dec 20, 2021 12:34pm PT

With 'No Way Home,' Spider-Man Is Hollywood's Most Important Box Office Force

By Rebecca Rubin



Matt Kennedy

Has "Spider-Man" become Hollywood's most important film franchise?

One could rightfully say that, duh, Peter Parker is part of Marvel, the biggest entertainment brand, so...umm...yeah? But the web-slinging superhero has made a pretty good case for his omnipotence after "No Way Home," the epic finale in the [Tom Holland](#)-led comic book trilogy, obliterated pandemic-era box office records over the weekend, [debuting above initial estimates to \\$260 million](#) in the U.S. and Canada.

Despite concerns over rapidly spreading COVID-19 variants, inaugural ticket sales for "No Way Home" were able to reach rarified heights, and not just by COVID standards. The Sony Pictures film landed the second-highest debut in Hollywood history behind only "Avengers: Endgame" (\$357 million). Globally, it has netted \$600 million, the [third-biggest worldwide launch ever](#) after "Avengers: Endgame" (\$1.2 billion) and "Avengers: Infinity War" (\$640 million). Pandemic notwithstanding, those are some head-spinning figures.

MOST POPULAR



My Traumatizing Years With Bryan Singer



Box Office: 'Spider-Man: No Way Home' Debuts to Jaw-Dropping \$253 Million



Kanda Sayaka, Japanese Actor, Dies at 35 After Hotel Fall

ADVERTISEMENT

Must Read



FILM

ADVERTISEMENT

“Spider-Man joins Batman, Superman, and X-Men as the most prolific superhero series of all time. Only a dozen series of any kind have reached nine episodes,” says David A. Gross, who runs the film consulting firm Franchise Entertainment Research. “Needless to say, this template — an awkward introvert leads a double life flying around, using superpowers to right wrongs — *works*.”

When it comes to comic book lore, Spider-Man strides high on the A-list. Five other superhero adaptations hit theaters this year: Disney’s “Black Widow” (\$379 million globally to date), “Shang-Chi and the Legend of the Ten Rings” (\$432 million globally to date), and “Eternals” (\$399 million globally to date), Sony’s “Venom: Let There Be Carnage” (\$498 million globally to date) and the Warner Bros. redo “The Suicide Squad” (\$167 million globally to date). After three days in theaters, “No Way Home” has generated *significantly* more money at the global box office than any of those heroes were able to gross in their entire time on the big screen. (A caveat: “Black Widow” and “The Suicide Squad” debuted simultaneously on streaming services, but even without a hybrid release, they wouldn’t have come close to matching Spidey’s ticket sales — at least not in pandemic times.) If “No Way Home” sustains momentum, it could be the first COVID-era movie to cross \$1 billion worldwide. That’s the kind of coinage movie theaters desperately need so they can justify keeping the lights on.

In that respect, “No Way Home” has confirmed at least one truth that has been evident since the onset of COVID-19: Multiplexes have been — and will continue to be — more reliant than ever on superhero spectacles. The latest “Spider-Man” movie collected a ton of money at a time when at least two Oscar-worthy films in Steven Spielberg’s “West Side Story” and Guillermo del Toro’s “Nightmare Alley” have tanked at the box office. Audiences are willing to go to theaters — but certainly not for any ol’ movie.

ADVERTISEMENT

That’s what makes Peter Parker so important.

His longevity is impressive considering the character — previously portrayed by Tobey Maguire and Andrew Garfield — has appeared in eight standalone, live-action films in the past 19 years. (Holland’s take on the teen vigilante has made several appearances in [Marvel Cinematic Universe](#) crossover events, such as “Avengers: Infinity War” and “Endgame.”) In the right vehicle, moviegoers may never tire of watching Spider-Man in action on the big screen.

In its current iteration, “Spider-Man” shares important DNA with Disney’s sprawling and ultra-successful Marvel Cinematic Universe, which has certainly boosted the web-slinger’s profile among Spandex-wearing heroes.

Box Office: ‘Spider-Man: No Way Home’ Debuts to Jaw-Dropping \$253 Million



TV

‘SNL’ Scrambles to Contain Omicron Threat to Deliver Last Episode of 2021



TV

Jeff Garlin Trashed ‘The Goldbergs’ at Comedy Show Days Before Departing ABC Sitcom



MUSIC

Eve Babitz, Chronicler and Muse of the L.A. Scene, Dies at 78



FILM

‘Drive My Car’ Wins Best Picture From L.A. Film Critics Association (Full List)

Sign Up for Variety Newsletters

Enter your email address

SIGN UP

ADVERTISEMENT

But Peter Parker (and foes) also exist at a distance from Doctor Strange, Thor and Earth's Mightiest Heroes because Sony, which distributes the movies associated with Spider-Man and adjacent characters, has smartly used the brand equity of the MCU to spawn its own separate and expanding film franchise, one that is anchored by baddies like Venom, Morbius and Kraven. Essentially, Sony is enjoying the benefits of its relationship with Marvel twice over: It has the Spider-Man movies that exist in the MCU, and then its separate Marvel movie series.

And that's only the live-action space. With "Into the Spider-Verse," which became a surprise box office success in 2018, and its upcoming sequel "Across the Spider-Verse," Sony has been able to web out its Spider-Man footprint through animation.

Already, Sony has found repeated triumphs in its own Marvel offshoot with "Venom," based on the antihero played by Tom Hardy. Despite terrible reviews, 2018's "Venom" struck gold at the box office and collected \$212 million domestically and \$850 million globally. It was no fluke. The studio's sequel, 2021's "Venom: Let There Be Carnage," generated \$90 million in its domestic debut — a pandemic-record until "No Way Home" came along. The PG-13 action adventure tapped out with \$212 million in North America and \$498 million worldwide, a great result for COVID times and one that likely would have been substantially higher had an extremely contagious virus not rattled the movie theater business. It's notable that even during plague times, the character isn't experiencing diminishing returns.

Peter Parker has been similarly resistant to franchise fatigue, at least since Holland has donned the red and blue suit. Though 2019's "Spider-Man: Far From Home" notched a slightly smaller opening-weekend result (\$92 million) compared to 2017's "Spider-Man: Homecoming" (\$117 million), the second installment in the Holland-led series ended its box office run as the first to cross \$1 billion globally. "Homecoming" tapped out with a still-impressive \$880 million at the worldwide box office.

"Most big series struggle to maintain their success this late in their run," Gross adds. "In its 20th year and with its third lead actor, 'Spider-Man' is exploding."

Spider-Man is one of the most well-known comic book characters in existence. Still, box office analysts believe there's a specific reason why "No Way Home" blew its predecessors out of the water in terms of opening weekend ticket sales. Similar to "Infinity War" and "Endgame," teased as *the most ambitious crossover events in history*, the latest Spidey adventure wasn't your run-of-the-mill superhero origin story à la "Captain Marvel" or "Ant-Man." In the Jon Watts-directed "No Way Home," an erupting multiverse paves way for a tantalizingly rare, never-before-seen mashup of villains from Peter Parker's past, including Willem Dafoe's Green Goblin and Alfred Molina's Doctor Otto Octavius from Maguire's era and Jamie Foxx's Electro from Garfield's reign. It's a nostalgia hook that so effectively capitalizes on two decades of affection and goodwill toward past "Spider-Man" movies, no comic book enthusiast would dare to refuse to watch on

the big screen. Moreover, *certain actors* were heavily teased but never confirmed to return, so people had to go opening weekend to find out who would pop up in the newest adventure.

“Any movie that’s ever claimed the biggest, or one of the biggest, openings has had a hook. That’s how entertainment sells,” says Shawn Robbins, the chief analyst at Box Office Pro. “Whether it’s the promise of revolutionary special effects, space battles, dinosaurs come to life, adaptations of popular literary material, character crossovers or everything in between, movies always have some hinging element to draw the masses.”

Though “[Spider-Man: No Way Home](#)” will almost certainly **not be Holland’s last outing** as Marvel’s friendly neighborhood web-slinger, it’s natural to question how will lesser-known figures in Spidey’s orbit will fare at the box office at a time when moviegoing has yet return to full strength. Disney’s cavalcade of MCU installments appear to be bulletproof, even though recent entries have been dinged by the pandemic-battered box office. And its 2022 slate returns the spotlight to Marvel’s top shelf vigilantes like Doctor Strange, Thor and Black Panther. They’ll have no trouble selling tickets, and lots of ’em.

For Sony’s Marvel movies, the truer test will be “Morbius,” the oft-delayed thriller starring Jared Leto, which it set to open on Jan. 20, 2022; and “Kraven the Hunter,” with Aaron Taylor-Johnson, currently scheduled for Jan. 13, 2023. Neither character are household names like Spider-Man, and to date, it does not seem as though the web-slinger will appear in either movie — at least, as played by Tom Holland. If those films can connect with audiences, though, it will be a testament to the popularity of all things Marvel Comics.

“The splash effect for other Sony-Marvel adaptations could be significant, but time will tell. Each movie is its own entity from production to marketing to release and reception,” Robbins says. “As easy as Marvel Studios makes it look sometimes, there is no one-size-fits-all approach.”

That means “Morbius” and “Kraven the Hunter,” as well as other Sony-Marvel properties in development, won’t be able to ride the coattails of “Spider-Man” to be successful, even in an era where superheroes reign supreme at the box office. In other words, producers would be keen to heed the words of author Brodi Ashton: “Heroes are made by the paths they choose, not the powers they are graced with.”

Read More About:

Marvel Cinematic Universe, Spider-Man: No Way Home, Tom Holland

COMMENTS

Sponsored Stories

Net profit Spider-Man brings hope to Hollywood

Hollywood on Sunday got an answer to the question of whether people would return to the cinema to see a big-budget blockbuster during the pandemic.

Spider-Man: No Way Home, the latest instalment in the Marvel superhero franchise, opened to a pandemic-era record \$253m in the US at the weekend. It was the third-biggest opening in history and the largest since coronavirus struck in 2020, according to studio estimates.

The figures, which immediately made the movie the top-grossing film of the year in the country, marked a stunning success for Sony Pictures.

Internationally, the studio estimated that *Spider-Man* drew in a further \$334.2m from 60 overseas markets, lifting its total haul so far to \$587.2m. *Eric Platt in New York*



Matt Kennedy/Marvel



Tränen flossen über das Gesicht von Anthony Modeste, als er sein Wunderwerk zu einer vorläufigen Vollendung gebracht hatte. In der 88. Minute hatte der Kölner Stürmer den 1:0-Siegtreffer gegen den VfB Stuttgart geköpft, und nachdem das Spiel abgepfiffen worden war, lag er für einige lange Augenblicke weinend in den Armen von Steffen Baumgart, erfüllt von Dankbarkeit, Freude und Trauer. „Es war auch ein emotionaler Moment für mich“, sagte er später zu seinem Treffer, „am 19. Dezember vor drei Jahren habe ich meinen Papa verloren. Ich denke, in dieser Aktion war mein Papa für mich da.“ Modeste hat nach diesem 55. Tor für den 1. FC Köln nicht nur genauso oft im Trikot dieses Klubs getroffen wie die Stadtkrone Lukas Podolski, er avanciert mehr und mehr zu einem Großmeister des Hollywood-Kitsches.

Mal klaute er seinem Trainer die Schiebermütze, mal lieferte er dem Boulevard Schlagzeilenstoff mit provokanten Aussagen über ehemalige Vorgesetzte, und ziemlich oft erzielte er entscheidende Tore. Modeste ist ein Mann für herrliche Dramen, der sich zusammen mit den Mitspielern an einer wundersamen Auferstehung berauscht. Eine Mannschaft, die im vergangenen Jahr beinahe abgestiegen wäre und einen grauen Außenseiterfußball spielte, gehört mit beinahe unverändertem Personal plötzlich zum Unterhalt-

Hollywood auf kölsche Art

FC-Stürmer Modeste sorgt für herrliche Dramen

samsten, was die Liga zu bieten hat. Sportchef Jörg Jakobs nahm den technisch brillant ausgeführten Kopfballdreher dieses Abends, um ein paar Hauptmerkmale des kleinen Kölner Wunders zu erklären: „In diesem Tor steckte unglaublich viel drin, was uns in dieser Saison charakterisiert“, sagte er. „Wir haben in dieser Phase unheimlich Druck gemacht, sie wollten das Tor mit aller Macht und haben es am Ende dann aber auch erspielt.“

Wille, Entschlossenheit, Einsatzbereitschaft und eine tiefe Überzeugung vom eigenen Weg sind zur Grundlage des Kölner Aufschwungs geworden, den Modeste verkörpert wie kein anderer. „Weltklasse“, schwärmte Kapitän Jonas Hector, als er nach Modestes Leistungen gefragt wurde, und der gefeierte Stürmer sagte: „Steffen

Baumgart und ich waren Anfang der Saison ehrlich zueinander.“ Dieses Gespräch im Sommer ist legendär, war aber nach allem, was bekannt ist, gar nicht besonders spektakulär. Baumgart fragte, ob der 33 Jahre Stürmer, der keine Tore mehr schoss, seine Karriere als gut bezahlter Mitläufer ausklingen lassen wolle, oder ob er bereit sei, noch einmal richtig viel für eine gute Zeit zu investieren. Modeste entschied sich für die zweite Option und steht nun derart im Mittelpunkt, dass er mit seinen Toren, Tränen und Geschichten alles andere zu überstrahlen droht.

Baumgart sagte daher auch: „Toni kann es nicht alleine.“ Der Trainer hat etliche Spieler auf ein neues Niveau geführt: Czichos, Schmitz, Özcan oder Kainz zum Beispiel. Auch Hector spielt die beste Saison seit Langem und zeigt, „was er hier schon seit Jahren macht, nämlich vorangehen und ein Leader sein“. Am verblüffendsten bleibt jedoch die Fähigkeit des Teams, Baumgarts konsequenten Offensiv- und Balleroberungsfußball zu spielen, ohne ständig ausgekontert zu werden. Der Trainer schafft das Kunststück, extrem selbstbewusst aufzutreten, ohne Erinnerungen an die alte Kölner Hybris zu wecken. Abstiegs-kämpfe und die wirtschaftlichen Folgen der Pandemie haben scheinbar eine Demuthaltung erzeugt, die sich gut mit Baumgarts Überzeugung ergänzt, dass mit diesem FC fast alles möglich ist. dat.





CINÉMA

SPIDER-MAN REDONNE LE SOURIRE AUX SALLES OBSCURES

PAGE 26

« Spider-Man », le blockbuster qui redonne le sourire aux salles de cinéma

L'homme-araignée a récolté au total 587 millions de dollars et signe le 3^e meilleur démarrage aux États-Unis.

CAROLINE SALLÉ [@carolinesalle](#)

CINÉMA Les salles de cinéma se reprennent à espérer grâce à Spider-Man. Ce week-end, le dernier opus de la franchise, *No Way Home*, a totalisé 253 millions de dollars au box-office nord-américain. Ce qui lui a permis de décrocher le titre de troisième meilleur démarrage de tous les temps, derrière *Avengers: Endgame* et ses 357 millions de dollars et *Avengers: Infinity War* avec 258 millions de dollars. Mais juste devant *Star Wars: The Force Awakens* à 248 millions de dollars. Une prouesse en temps de Covid. Depuis le début de la crise sanitaire, aucun autre long-métrage hollywoodien n'avait réussi à dépasser la barre des 100 millions de dollars durant un week-end de lancement. Les résultats sont bien meilleurs que les prévisions établies par le studio lui-même et les experts du secteur, qui tablaient plutôt sur 130 à 150 millions de dollars de recettes sur le sol américain...

Le super-héros Marvel, dont la licence est détenue par Sony Pictures, a aussi amassé 334 millions supplémentaires à l'international. Soit 587 millions de dollars au total,

ce qui vient de le propulser - peut-être temporairement - à la sixième place des plus gros films du box-office mondial cette année. Si l'homme-araignée parvient à récolter 150 millions de dollars en plus, il fera jeu égal avec le neuvième opus de *Fast and Furious*. Il faudra engranger 315 millions de dollars pour atteindre la première marche du podium, détenue actuellement par le film chinois *The Battle at Lake Changjin*.

Moment de partage

Le film, qui a coûté 200 millions de dollars à produire, est sorti dans une soixantaine de territoires et sa distribution dans les salles chinoises reste encore en suspens. Malgré les incertitudes engendrées par la propagation du variant Omicron, sa carrière a démarré sur les chapeaux de roues: selon la société EntTelligence, 20 millions de personnes sont allées découvrir la superproduction sur grand écran aux États-Unis, dans l'une des 4.300 salles où il était programmé. Cet attrait auprès des spectateurs s'explique, selon le *New York Times*, par l'envie « de parta-

ger un grand moment culturel, et peut-être une certaine lassitude, face à l'impact de la pandémie sur leur vie ». À New York, par exemple, l'un des deux plus gros marchés du pays avec Los Angeles, le film s'est joué à guichets fermés dans certains cinémas, alors même que le nombre de contaminations grimpe actuellement en flèche. Les résultats historiques de *Spider-Man: No Way Home* enregistrés partout dans le monde « réaffirment l'impact culturel inégalé que peuvent avoir les films de cinéma programmés exclusivement en salle », a déclaré Tom Rothman, le PDG du Motion Picture Group de Sony Pictures.

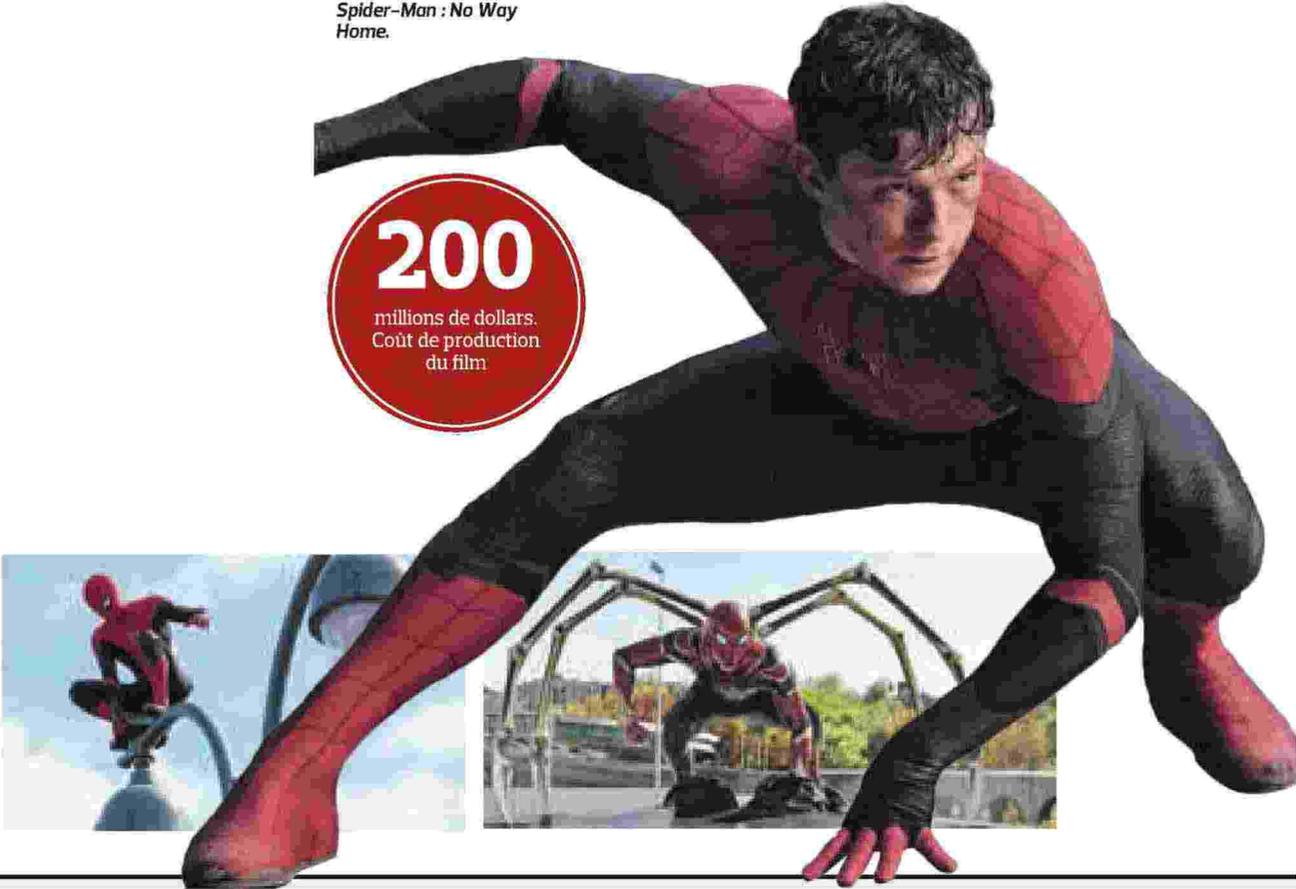
À la faveur de crise sanitaire, la plupart des majors hollywoodiennes, à l'instar de Disney et Warner, ont effectué un virage radical en direction du streaming vidéo. Ces dernières ont basculé une grande partie de leur production cinématographique directement en ligne

ou proposé à minima des films sur leur plateforme le jour de leur sortie en salle. Ce fut le cas de superproductions telles que *Black Widow* ou *Dune*. Sony n'a pas suivi la même stratégie. C'est même le dernier grand studio traditionnel de Hollywood à ne pas avoir sa propre plateforme de vidéos à la demande. Laissées exsangues par la pandémie de Covid, les salles de cinéma retrouvent, au moins momentanément, le sourire. « Nous pouvons légitimement dire que nous sommes en convalescence », a déclaré au *New York Times* Mark Zoradi, le directeur général de Cinemark, l'une des plus grandes chaînes de multiplexes en Amérique du Nord. Le dirigeant espère que le succès de *Spider-Man: No Way Home* propulsera la saison des fêtes à des niveaux satisfaisants en termes d'entrées.

Le super-héros a déjà permis au box-office nord-américain d'atteindre le seuil symbolique des 4 milliards de dollars. Mieux que l'an dernier, où les entrées avaient rapporté au total 2,1 milliards de dollars. Mais très loin encore des 11,3 milliards récoltés en 2019, avant la crise sanitaire. ■

Tom Holland interprète le célèbre homme-araignée Peter Parker, dans ce dernier opus réalisé par Jon Watts : *Spider-Man : No Way Home*.

200
millions de dollars.
Coût de production
du film



LE FIGARO économie

Licornes, levées de fonds... Le réveil de la tech européenne

ESPOIR Le milliardaire américain se désolidarise pour l'indépendance énergétique française.

Le Fortino de Divos amène pour la seconde fois

ESPOIR Le milliardaire américain se désolidarise pour l'indépendance énergétique française.

«Spider-Man», le blockbuster qui redonne le sourire aux salles de cinéma

Esport veut devenir le lieu incontournable du gaming à Paris

L'Etat débloque 300 millions de plus pour la fibre



LE TOUR DU
MONDE DES
GRANDES AVENUES
DU LUXE
2/5

VIA CONDOTTI

**ET ROME CRÉA
LA DOLCE VITA**

SON NOM, ELLE LE DOIT AUX CONDUITS MENANT L'EAU JUSQU'AUX THERMES D'AGRIPPA SOUS L'ANTIQUITÉ. LE RENDEZ-VOUS DES STARS DE HOLLYWOOD-SUR-TIBRE ET DES INSTITUTIONS DU LUXE ROMAIN N'A PAS PERDU SON ÂME.

MATTHIEU MORGE ZUCCONI
mmorge@lefigaro.fr
ENVOYÉ SPÉCIAL A ROME

La vue depuis la Trinité-des-Monts n'est peut-être pas la plus belle de Rome, ni même la plus spectaculaire du Pincio, la colline de la Villa Borghese et de la Villa Médicis qui surplombe la Piazza del Popolo. Mais depuis cette église, l'une des cinq francophones de la Ville éternelle, un escalier majestueux emmène les touristes de passage vers la légendaire Piazza di Spagna et, de là, vers l'une de ses artères les plus fameuses : la Via Condotti. « C'est sans doute la seule rue du monde où l'on trouve un magasin Dolce & Gabbana et une église ! », s'amuse un local lorsqu'on lui demande de résumer ce qui en fait le charme. Cette église, c'est la minuscule et superbe Très-Sainte-Trinité-des-Espagnols, érigée en 1741, où les badauds se bousculent devant deux chefs-d'œuvre de Velazquez. Non loin, plusieurs palais, parmi lesquels le Palazzo Magistrale, qui accueille l'Ordre de Malte et son grand maître depuis plusieurs siècles, côtoient les boutiques de Louis Vuitton, Gucci, Tiffany & Co., Hermès, Giorgio Armani, Moncler, Prada...

Étroite, la rue s'avère souvent surpeuplée (surtout en période de fêtes), son charme romain exacerbé par le mélange un peu foutraque de voitures klaxonnant, de cyclistes dévalant la voie, de piétons s'arrêtant devant les vitrines et commentant à voix haute les tenues qui y sont présentées. Plus calme, sans fenêtre sur la rue, un lieu concentre parfaitement l'esprit de la Via Condotti : l'Antico Caffè Greco, l'un des plus anciens cafés de Rome, ouvert dans les années 1760. Il est, dit-on, le lieu où a été inventée la petite tasse à café. Ce qui a fait sa renommée n'est cependant pas sa vaisselle mais ses intellectuels : au cours des siècles, s'y sont attablés Goethe, Stendhal, Liszt, Keats, Byron, Gogol... Dans l'enchaînement de petites pièces meublées de fauteuils de velours rouge et de tables en marbre qui ont traversé les âges, les serveurs en livrée prennent, en cinq langues, les commandes des anciens du quartier en loden et des touristes chargés de sacs de shopping.

En face est installé un autre prestigieux nom de l'héritage romain : Bulgari. Passer les portes de cette adresse, c'est entrer dans l'histoire du joaillier et des grandes heures de la ville. La boutique renferme un musée, au rez-de-chaussée, qui expose, ces jours-ci, les bijoux ayant appartenu aux actrices les plus célèbres de l'âge d'or de Hollywood et de Cinecittà, d'Anna Magnani à Ingrid Bergman en passant par la plus fameuse de toutes ses clientes, Elizabeth Taylor.

Refaite par Peter Marino en 2014, la boutique multiplie les références à l'héritage de la maison, comme une omni-présente étoile à huit branches que l'on trouve aussi sur la Piazza del Popolo voisine, emblème de la puissance de Rome. Curieux et clients se pressent dans le petit salon, pas tout à fait adapté à l'achat de bijoux, avec sa table basse, situé face au musée. C'est là que, après être tombés amoureux sur le tournage de *Cléopâtre*, Richard Burton et Elizabeth Taylor se retrouvaient pour choisir les parures que l'acteur offrait à sa maîtresse, devenue son épouse en 1964. La légende, confirmée par un vendeur, dit même que ces deux-là, pour éviter les paparazzis qui les traquaient, y entraient par une porte dérobée. Aujourd'hui encore, les Américains traversent toujours l'Atlantique pour acheter leurs bijoux Bulgari au même endroit que les idoles du septième art. Signe parmi d'autres que les années 1960 ont écrit la légende de la Via Condotti.

Quand Rome devient l'épicentre du cinéma mondial et de la Dolce Vita, la rue se mue en repère du gotha, qui dort dans les hôtels de Russie et Locarno, dine chez Alfredo et Ranieri, avale son risretto au Caffè Greco et fait tailler ses complets par Battistoni.

Dans la boutique de la cour du Palazzo Caffarelli, rien (ou presque) n'a changé depuis 1946, date à laquelle Guglielmo Battistoni a ouvert son atelier de fabrication de chemises et de costumes. « Il était un grand communicant, raconte Francesco Capodiferro, qui dirige désormais le tailleur. Rapidement, les acteurs, aristocrates et artistes de passage à Rome se retrouvaient ici, comme dans un club. Il a créé une véritable communauté. Battistoni était le tailleur chéri de Hollywood-sur-Tibre. » Les noms de

Humphrey Bogart, du duc de Windsor et de Charlie Chaplin ou de Luchino Visconti figurent dans les carnets de commandes. Aux murs, des œuvres, parfois échangées contre des vêtements par des artistes sans le sou, et un dessin dédié à Guglielmo, signé du fidèle Jean Cocteau. « Après la guerre, la rue n'était pas aussi importante, poursuit signore Capodiferro. Elle est devenue mythique grâce à des maisons comme Battistoni, qui en ont fait un endroit unique. »

Les anciens se rappellent, émus, d'un minuscule bar sans enseigne, le Baretto, où se retrouvaient playboys locaux et starlettes dans le vent. Sa disparition, dans les années 1990, a signé le basculement dans une autre ère de la Via Condotti. « Aujourd'hui, seule une poignée de commerces ont gardé l'esprit originel de la rue, déplore un habitant du quartier. Pour moi, l'arrivée des grands groupes a gommé ce qui faisait son charme, cette proximité avec le client, cette énergie incomparable. La vraie Dolce Vita ! » Certains résistent, à l'instar de Battistoni, qui a récemment rapatrié ses ateliers de confection de costumes et de chemises au-dessus de sa boutique historique. « Car il est important de s'imprégner des lieux pour préserver notre identité », justifie le dirigeant.

Une grande partie de ce qui faisait la particularité romaine de la rue s'est déplacée à quelques centaines de mètres de là, lorsque l'on s'enfonça dans le Campo Marzio. Au niveau de la Via del Corso, impossible de loucher l'immense et spectaculaire boutique Fendi qui, depuis 2016, abrite un hôtel de sept superbes chambres, le restaurant Zuma, et, surtout, les ateliers de confection de fourrure, où œuvrent trois artisans. Un somptueux salon privé accueille, pour des essayages ou des événements, les grandes clientes de la maison. Le palazzo est situé Largo Goldoni, une place qui fait la jonction avec la Via della Fontanella di Borghese, comme une continuation de la Via Condotti où alternent grands noms italiens (Tod's, Fay), institutions romaines comme le faiseur de pyjamas Schostal (l'échoppe ressemble à s'y méprendre à Olivanderr's, le magasin de baguettes magiques de *Harry Potter*) et jeunes marques. « J'ai décidé d'ouvrir ma première bouti-

que romaine en 2019, explique Luca Gnechi Ruscone, de la griffe de lunettes L.G.R. J'ai choisi d'être proche de la rue la plus élégante de Rome, la Via

Condotti. Cette partie du centre de la ville est son cœur, son atmosphère unique. Même si elle est devenue une véritable

zone commerciale, on y respire un air qui sent bon le passé. » ■

RETROUVEZ DEMAIN :

3/5 - Le Gum, l'ovni de Moscou dans l'univers du luxe

“L'arrivée des grands groupes a gommé ce qui faisait son charme, cette proximité avec le client, cette énergie incomparable”

UN HABITANT DU QUARTIER VIA CONDOTTI

